

Comune di Vinci

Città Metropolitana di Firenze

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Giovanni Parlanti

Capogruppo progettista

Giuseppe Torchia

Sindaco

Gabriele Banchetti

Responsabile VAS e censimento P.E.E.

Rosanna Spinelli

Responsabile del Procedimento

Geo Eco Progetti

Aspetti Geologici

Claudia Peruzzi

Responsabile del Settore 3

“Settore Uso e Assetto del Territorio”

H.S. Ingegneria s.r.l.

Simone Pozzolini

Aspetti idraulici

Alessandro Bochicchio

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Emanuele Bechelli

Collaborazione al progetto

G/I.00

**Relazione geologica idraulica e
criteri di fattibilità relativi alle
schede norma**

Aprile 2024



A cura di:

Prof. Geologo Eros Aiello
Dott. Geologo Gabriele Grandini
Dott. Geologo Veronica Valeriani



Dott. Ing. Simone Pozzolini
Dott. Ing. Virgilio Grigiotti
Dott. Ing. Elia Degli Innocenti



Indice generale

1. INTRODUZIONE	2
1.1 METODOLOGIA e NORMATIVA di RIFERIMENTO.....	3
2. CRITERI GENERALI per L'ATTRIBUZIONE di FATTIBILITA' e PRESCRIZIONI	5
2.1 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI GEOLOGICI.....	6
2.2 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI IDRAULICI.....	8
2.3 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI SISMICI	12
2.4 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE A PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RISORSA IDRICA	12
3. ATTRIBUZIONE DEI CRITERI DI FATTIBILITA'	13
4. ASPETTI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI	17
4.1 CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI GEOLOGICI.....	18
4.2 CARTA DELLE AREE A RISCHIO SISMICO.....	18
4.3 CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI ALLUVIONALI	25
APPENDICE - SCHEDE CON CRITERI DI FATTIBILITA' A COMPENDIO DELLE SCHEDE NORMA	27

1. INTRODUZIONE

In conformità al piano strutturale, il piano operativa disciplina l'attività urbanistica e edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

- a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

Le previsioni del piano operativo sono supportate dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, in conformità ai criteri stabiliti all'allegato A del DPGR 5/R/2020.

Il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio. In relazione alla fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e all'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, verifica la conformità delle proprie previsioni urbanistiche alle disposizioni emanate dagli Enti sovracomunali (Regione Toscana per quanto concerne L.R. n. 41/2018 e DPGR n. 5/R/2020 e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in relazione alla promulgazione ed efficacia dei propri Piani Stralcio).

Per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale "Due Rive per un Piano" è stata aggiornata la verifica della pericolosità del territorio per gli aspetti geologici, idraulici e sismici; in sede di formazione del presente supporto vengono, inoltre, definite le aree che risultano esposte ai rischi connessi, con particolare riferimento alle aree urbanizzate e alle infrastrutture di mobilità, oltre alle condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste.

I documenti di verifica della pericolosità e delle aree esposte a rischio costituiscono la base dei piani di emergenza oltre che della pianificazione territoriale e urbanistica.

In sede di formazione del presente Piano Operativo vengono definite le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste.

Il piano comunale di protezione civile di cui alla l.r. 67/2003, costituisce parte integrante del piano operativo ed è aggiornato all'esito della definizione delle cartografie di pericolosità geologica, sismica ed idraulica del PSI ed in relazione ai contenuti delle "cartografie delle aree esposte a rischio" come definite al comma 3.1 dell'allegato A al DPGR n. 5/R/2020. L'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile costituisce, di norma, variante automatica al piano operativo.

1.1 METODOLOGIA e NORMATIVA di RIFERIMENTO

In fase di redazione del presente supporto si è fatto riferimento alle Direttive per la formazione del piano operativo di cui al paragrafo 3 dell'allegato A al Reg. Reg. n. 5/R del 30 gennaio 2020 *“Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche”*.

Base di riferimento per la definizione del quadro conoscitivo relativo a ciascuna previsione urbanistica, necessario per lo sviluppo di considerazioni sulla fattibilità delle previsioni urbanistiche, sono gli studi geologici ed idraulici relativi al neo-adottato Piano Strutturale Intercomunale *“Due Rive per un Piano”* (Del. C.C. Vinci n. 97 del 15.12.2023, Del. C.C. di Empoli n. 95 del 18.12.2023) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

- Carta della Pericolosità geologica - (in scala 1:10.000)
- Carta della Pericolosità sismica locale - (in scala 1:10.000)
- Carta della Pericolosità da alluvioni - (in scala 1:10.000)
- Carta della Magnitudo idraulica (in scala 1:10.000)
- Carta idrogeologica - (in scala 1:10.000)

Nel disciplinare l'attività urbanistica e edilizia nel territorio comunale di Vinci il piano operativo definisce le condizioni di fattibilità per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e con i contenuti statuari e strategici del piano strutturale stesso.

Le condizioni di fattibilità sono definite in funzione delle situazioni di pericolosità e di rischio e specificano gli studi e le indagini da effettuare a livello attuativo e edilizio e le eventuali opere da realizzare per la mitigazione del rischio. La mitigazione del rischio è perseguita attraverso azioni combinate per la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità degli elementi esposti.

Le condizioni di fattibilità sono individuate secondo i criteri di seguito elencati:

- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici;
- Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio da alluvioni;
- Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche connesse alla risorsa idrica;
- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici.

Per il presente supporto l'individuazione delle aree esposte a rischio è effettuata secondo i criteri sottoindicati nei paragrafi del DPGR n. 5/R/2020:

- 3.1.1 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali
- 3.1.2 Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici
- 3.1.3 Aree a rischio sismico.

Si segnala inoltre che l'Analisi della Condizione Limite dell'Emergenza di cui all'articolo 18 dell'o.d.p.c.m. 4007/2012, finalizzata all'analisi degli elementi fisici dei piani di emergenza (quali, ad esempio, gli edifici e le aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza e gli aggregati strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione) costituisce un

riferimento di conoscenza sia per gli aspetti di pianificazione territoriale, sia per la verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza.

Si riporta il dettaglio degli elaborati costituenti il presente supporto al Piano Operativo del Comune di Vinci:

Elaborati costituenti il supporto geologico, sismico ed idraulico del PO di Vinci

	Titolo	Scala	Data di emissione
PO_G/I.00	Relazione geologica idraulica e criteri di fattibilità relativi alle schede norma		Aprile 2024
	Cartografia delle aree esposte a rischio a compendio delle procedure correlate al Piano Comunale di Protezione Civile		
	<u>Aree a rischio sismico</u>		
G_R01 (*)	Carta della pericolosità sismica di livello 2 (Sovigliana, Toiano, Apparita)	1:5.000	Aprile 2024
G_R02 (*)	Carta della pericolosità sismica di livello 2 (Vitolini, Vinci)	1:5.000	
G_R03	Carta della vulnerabilità sismica di livello 1 (Sovigliana, Toiano, Apparita)	1:5.000	Aprile 2024
G_R04	Carta della vulnerabilità sismica di livello 1 (Vitolini, Vinci)	1:5.000	
G_R05	Carta della esposizione sismica di livello 1 (Sovigliana, Toiano, Apparita)	1:5.000	
G_R06	Carta della esposizione sismica di livello 1 (Vitolini, Vinci)	1:5.000	Aprile 2024
G_R07	Carta del rischio sismico di livello 1 (Sovigliana, Toiano, Apparita)	1:5.000	Aprile 2024
G_R08	Carta del rischio sismico di livello 1 (Vitolini, Vinci)	1:5.000	
	<u>Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici</u>	1:5.000	
G_R09	Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (Sovigliana, Toiano, Apparita)	1:5.000	Aprile 2024
G_R10	Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (Vitolini, Vinci)	1:5.000	
	<u>Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali</u>		
I_R11	Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (Vinci Sud)	1:10.000	Aprile 2024
I_R12	Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (Vinci Nord)	1:10.000	Aprile 2024
I_R13	Carta delle quote di esondazione per tempo di ritorno T 200 anni	1:10.000	Aprile 2024

(*) carta della pericolosità sismica di livello 1 e 2 (dal combinato fra pericolosità sismica di base P_{base} e pericolosità sismica locale P_{locale} di cui al paragrafo C.3 dell'allegato A del Reg. n. 5/R)

Il presente elaborato, "Relazione geologica idraulica sui criteri di fattibilità", con il compendio delle cartografie sopra dettagliate, le "Schede norma allestite per ciascuna aree di trasformazione" contenuta nella Disciplina di Piano Operativo, e i criteri di fattibilità (contenute in allegato A alla presente relazione) dettagliati per ciascuna delle aree oggetto di previsione del presente PO, costituiscono la sintesi delle "Indagini geologico tecniche di supporto al nuovo P.R.G. del Comune di Vinci" per il Piano Operativo relativamente agli aspetti legati al rischio territoriale geologico, sismico, idraulico e alle problematiche connesse alla risorsa idrica.

2. CRITERI GENERALI per L'ATTRIBUZIONE di FATTIBILITA' e PRESCRIZIONI

Il Piano Operativo e le sue future varianti, nel disciplinare l'attività urbanistica del territorio comunale, definiscono le condizioni per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e con i contenuti strategici definiti nel Piano Strutturale Intercomunale "Due Rive", traducendo altresì in regole operative anche le prescrizioni dettate dai piani stralcio (di settore) della AdB Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e dagli altri ordinamenti sovracomunali.

La trasformabilità del territorio è strettamente legata alle situazioni di pericolosità e di criticità, rispetto agli specifici fenomeni che le generano, messe in evidenza a livello di "quadro conoscitivo", elaborati di supporto geologico alla contestuale al citato Piano Strutturale Intercomunale, come individuate ai sensi della regolamentazione regionale, ed è connessa ai possibili effetti (immediati e permanenti) che possono essere indotti dall'attuazione delle previsioni dell'atto di governo del territorio in funzione della gestione dei rischi territoriali.

Le condizioni di attuazione sono riferite alla **fattibilità** degli "ambiti di trasformazione", per mezzo della definizione dei criteri di fattibilità, e alle funzioni territoriali ammesse. La fattibilità fornisce indicazioni in merito alle condizioni di attuazione delle destinazioni d'uso previste sul territorio in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate, nonché in merito agli studi e alle indagini da effettuare a livello attuativo ed edilizio ed alle opere da realizzare per la mitigazione dei rischi, opere che andranno definite sulla base di studi e verifiche che permettano di acquisire gli elementi utili alla predisposizione della relativa progettazione.

Nel Piano Operativo sono inoltre disciplinate in maniera specifica le eventuali situazioni connesse a problematiche idrogeologiche o a variazioni della risposta sismica locale in funzione delle destinazioni previste.

E' opportuno distinguere la fattibilità in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate per fattori geomorfologici/geologici da quella per fattori idraulici, da quella per fattori sismici e da quelle connesse alla salvaguardia e conservazione della risorsa idrica, ai fini di una più agevole e precisa definizione delle condizioni di attuazione delle previsioni, delle indagini di approfondimento da effettuare a livello attuativo ed edilizio, delle opere necessarie per la mitigazione del rischio, anche nel rispetto delle disposizioni e delle salvaguardie sovracomunali dettate dal Piano di bacino Distrettuale Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI dissesti del bacino distrettuale Appennino Settentrionale – Mappe di pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di recente adozione ad oggi in vigore con applicazione delle Norme di Salvaguardia del PAI di cui alla Del n. 40 del 28.03.2024 e ai riferimenti del PAI Arno aspetto frane) e Piano di Gestione Rischio Alluvioni – P.G.R.A. del Distretto Appennino Settentrionale approvato con deliberazione n. 235 del 03.03.2016 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno e successivo DPCM del 27.10.2016 che sostituisce abrogandoli i contenuti in materia di pericolosità idraulica e le relative mappe del PAI Bacino Arno).

Nel dettaglio per la definizione dei criteri generali di fattibilità di Piano Operativo si dovrà provvedere all'applicazione degli accorgimenti riportati nei paragrafi che seguono.

2.1 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI GEOLOGICI

Al fine di fugare possibili incertezze nella interpretazione della nomenclatura e classificazione della pericolosità geologica/geomorfológica/da frana fra i disposti normativi in vigore di cui al P.A.I. del Bacino del F. Arno, P.A.I. Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale e Regolamento Regionale n. 5/R si riporta il seguente schema semplificato relativo alla sintetica identificazione del campo di applicazione dei normati (prescrizioni e salvaguardie sovracomunali) di riferimento correlati alle classificazioni di pericolosità.

abaco della pericolosità geologica/geomorfológica nell'evoluzione della normativa			
DPGR n. 53/R/2011	DPGR n. 5/R/2020	PAI AdB Arno	PAI Distrettuale App. Sett.
G.4 (molto elevata)	G.4 (molto elevata)	P.F.4 (molto elevata)	P.4 (molto elevata)
G.3 (elevata)	G.3 (elevata)	P.F.3 (elevata)	P.3a (elevata)
G.2 (media)	G.2 (media)	P.F.2 (media)	P.2 (media)
G.1 (bassa)	G.1 (bassa)	P.F.1 (moderata)	P.1 (bassa)

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità geologica molto elevata (G4 – P4)** dovranno essere rispettati i criteri generali di seguito indicati, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino.

a) nelle aree soggette a fenomeni franosi attivi e relative aree di evoluzione la fattibilità degli interventi di nuova costruzione ai sensi della l.r. 41/2018 o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete dovrà essere subordinata alla preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza e relativi sistemi di monitoraggio sull'efficacia degli stessi. Gli interventi di messa in sicurezza, che saranno individuati e dimensionati in sede di piano operativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche e opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, dovranno risultare tali da:

- a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;
- a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;
- a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente.

a bis) nelle aree soggette a intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo, la fattibilità degli interventi di nuova costruzione ai sensi della l.r. 41/2018 o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete dovrà essere subordinata alla preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza. Gli interventi di messa in sicurezza, che saranno individuati e dimensionati in sede di piano operativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche dovranno risultare tali da:

- a bis.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;
- a bis.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni in atto;
- a bis.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

b) la fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete dovrà essere subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

In condizioni di pericolosità geologica molto elevata (G4 – P4) derivante da fenomeni di franosità attiva, gli indirizzi per gli strumenti di governo del territorio dovranno privilegiare la delocalizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture presenti nelle aree in dissesto e incentivare l'attivazione di monitoraggio e di protezione civile.

Sono comunque ammessi:

- Interventi di consolidamento e sistemazione o bonifica dei fenomeni franosi e misure di protezione per gli insediamenti esistenti tese alla riduzione della pericolosità o alla riduzione del rischio;
- Interventi necessari alla manutenzione e adeguamento di opere pubbliche e/o di interesse pubblico non delocalizzabili, purché realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle stesse opere di consolidamento;
- Interventi di manutenzione sul patrimonio edilizio esistente che non comportino aumento di volume, superficie coperta e carico urbanistico e/o necessari per adeguamento igienico sanitario, sicurezza ed igiene sul lavoro, messa a norma sismica e superamento delle barriere architettoniche.

Non sono consentiti:

- Nuove previsioni residenziali, commerciali, ricettive, produttive e previsioni di nuove aree destinate ad impianti.

In condizioni di **pericolosità geologica elevata (G3 – P3a)** derivante da fenomeni di instabilità quiescente gli indirizzi per gli strumenti di governo del territorio devono privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero e contrasto dell'evoluzione morfodinamica naturale e sono volte alla riduzione delle condizioni di dissesto. Le previsioni e realizzazione di interventi sono subordinate al rispetto delle condizioni di gestione del rischio di natura geomorfologica.

Pertanto, nelle aree caratterizzate da **pericolosità geologica elevata (G3 – P3a)** dovranno rispettarsi i criteri generali di seguito indicati, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino.

La fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove

infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di piano attuativo oppure, qualora non previsto, a livello edilizio diretto, sono tali da:

- a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;
- a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;
- a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente.

Il raggiungimento delle condizioni di sicurezza costituisce il presupposto per il rilascio di titoli abilitativi.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità geologica media (G2)**, le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità geologica bassa (G1)**, non è necessario dettare condizioni di attuazione dovute a limitazioni di carattere geomorfologico.

2.2 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI IDRAULICI

Al fine dell'immediata comprensione della recente nomenclatura e classificazione della pericolosità idraulica fra i disposti normativi di cui ai DPGR n. 53/R/2011 (abrogato) e 5/R/2020 alla LR 41/2018 e al PGRA si riporta il seguente schema semplificativo relativo alla sintetica identificazione del campo di applicazione dei normati di riferimento correlati a tempi di ritorno prefissati.

Pericolosità DPGR 53/R/2011	Pericolosità LR41/2018 DPGR 5/R/2020	Pericolosità PGRA	Tempo di ritorno correlato
I.4 (molto elevata)	Alluvioni frequenti	P3 (elevata)	minore/uguale 30 anni
I.3 (elevata)	Alluvioni poco frequenti	P2 (media)	> 30 e minore/uguale 200 anni
I.2 (media)	Alluvioni rare o di estrema intensità	P1 (bassa)	>200 e comunque fondovalle
I.1 (bassa) (*)			
(*) (aree collinari e montane prossime ai corsi d'acqua non soggette a trascorse esondazione e in posizione di alto morfologico + 2,00 ml rispetto a ciglio di sponda e/o base esterna argine)			

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti** la fattibilità degli interventi è perseguita secondo quanto disposto dalla l.r. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino.

La fattibilità degli interventi è subordinata alla gestione del rischio per alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della l.r.41/2018.

Nei casi in cui, la fattibilità degli interventi non sia condizionata dalla l.r. 41/2018 alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, ma comunque preveda che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, la gestione del rischio alluvioni può essere perseguita attraverso misure da individuarsi secondo criteri di appropriatezza, coniugando benefici di natura economica, sociale ed ambientale, unitamente ai costi ed ai benefici.

In particolare, sono da valutare le possibili alternative nella gestione del rischio alluvioni dalle misure maggiormente cautelative che garantiscono assenza degli allagamenti fino alle misure che prevedono eventuali allagamenti derivanti da alluvioni poco frequenti.

In merito al non superamento del rischio medio R2 per viabilità e parcheggi possono trovarsi utili indicazioni nel manuale 82/2012 di ISPRA "Proposta metodologica per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (Decreto Legislativo n.49/2010)".

In particolare, per il non superamento del rischio medio R2 sono ammissibili limitati battenti sul piano viario, nel rispetto dei valori limite di altezza e velocità di esondazione per la stabilità di persone ed autoveicoli riportati a seguire.

Per la stabilità delle persone si può far riferimento alle curve ad ugual valore della funzione $[h * (v+0.5)]$, in cui h è l'altezza di esondazione espressa in m e v la velocità di esondazione, in m/sec, come da Figura 1 e Tabella 1.

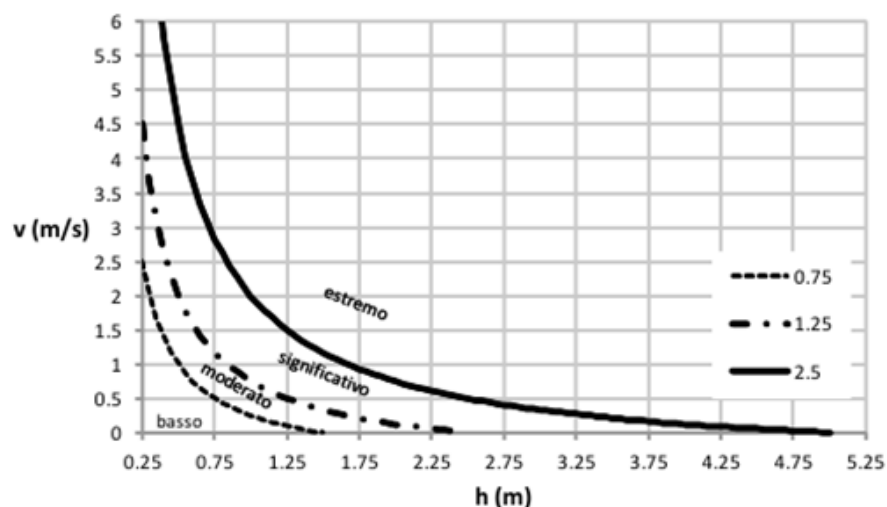


FIGURA 1: CURVE CRITICHE PER LA STABILITÀ DELLE PERSONE AD UGUAL VALORE DI $[h * (v+0.5)]$

$h * (v+0.5)$	Grado di pericolo da inondazione	Descrizione
< 0.75	Basso	<i>Cautela</i> “Zone inondate da acque fluenti con basso tirante o da acque ferme ma profonde”
0.75 ÷ 1.25	Moderato	<i>Pericoloso per qualcuno (bambini)</i> “Zone inondate da acque profonde o ad elevata velocità di deflusso”
1.25 ÷ 2.5	Significativo	<i>Pericoloso per la maggior parte delle persone</i> “Zone inondate da acque profonde o ad elevata velocità di deflusso”
> 2.5	Estremo	<i>Pericoloso per chiunque</i> “Zone inondate da acque profonde o ad elevata velocità di deflusso”

TABELLA 1: FLOOD HAZARD RATING IN FUNZIONE DI ALTEZZA (H, IN M) E VELOCITÀ DELL'INONDAZIONE (V, IN M/SEC)

Per la stabilità degli autoveicoli si possono assumere i seguenti valori di riferimento per la stabilità di 3 diverse classi di veicoli (in accordo anche alle indicazioni dell’Australian Rainfall e Runoff):

- per piccole vetture: $h = 0.3$ m in acqua ferma ($v = 0$); $h = 0.1$ m per $v = 3$ m/s; $h v \leq 0.3$ m²/s;
- per veicoli di medie dimensioni: $h = 0.4$ m in acqua ferma ($v = 0$); $h = 0.15$ m per $v = 3$ m/s; $h v \leq 0.45$ m²/s;
- per veicoli di dimensioni maggiori: $h = 0.5$ m in acqua ferma ($v = 0$); $h = 0.2$ m per $v = 3$ m/s; $h v \leq 0.6$ m²/s.

Cautelativamente nelle valutazioni di stabilità si deve far riferimento a piccole vetture.

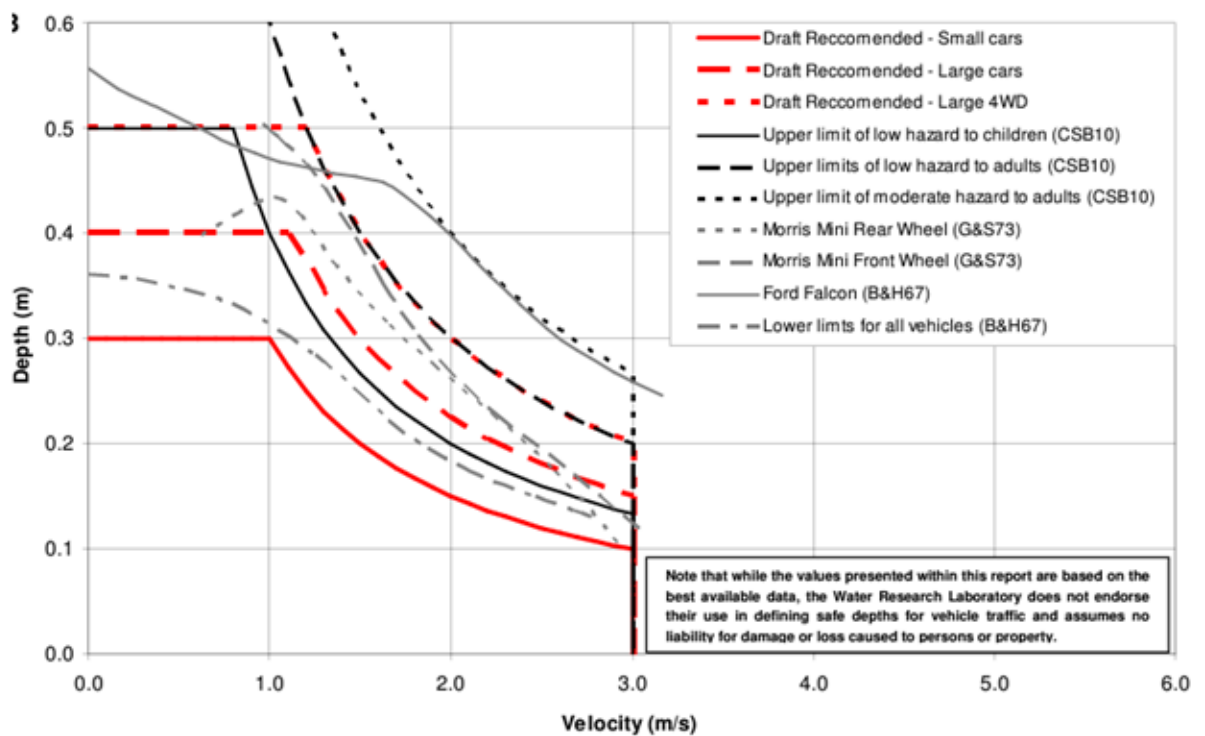


FIGURA 2: CRITERI DI STABILITÀ PER AUTOVEICOLI. LE LINEE IN ROSSO INDICANO I VALORI PROPOSTI DA AUSTRALIAN RAINFALL AND RUNOFF (AR&R) PROJECT N. 10 “APPROPRIATE SAFETY CRITERIA FOR VEHICLES – LITERATURE REVIEW”

Sulla base delle caratteristiche di esondazione dell'area di intervento e dei valori attesi di battente e velocità di esondazione è possibile quindi valutare il rispetto o meno delle condizioni di rischio R2 per parcheggi ed infrastrutture varie.

Nel caso di interventi in aree soggette ad allagamenti, la fattibilità è subordinata a garantire, durante l'evento alluvionale, l'incolumità delle persone, attraverso misure quali opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale e procedure atte a regolare l'utilizzo dell'elemento esposto in fase di evento. Durante l'evento sono accettabili eventuali danni minori agli edifici e alle infrastrutture tali da essere rapidamente ripristinabili in modo da garantire l'agibilità e la funzionalità in tempi brevi post evento.

Nelle aree di fondovalle poste in situazione morfologica sfavorevole, come individuate al paragrafo B4 del Reg. n. 5/R/2020, la fattibilità degli interventi è condizionata alla realizzazione di studi idraulici finalizzati all'aggiornamento e riesame delle mappe di pericolosità di alluvione di cui alla l.r. 41/2018.

Per la determinazione dei criteri di fattibilità idraulica occorre individuare la classe di pericolosità e di magnitudo idraulica dell'intervento, così come definite all'art. 2 comma 1 della l.r. 41/2018.

Per la realizzazione delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, lett. c) e d) della l.r. 41/2018 occorre definire la quota di sicurezza, data dal battente massimo atteso dello scenario per alluvioni poco frequenti sommato ad un franco di sicurezza adeguato.

Ai fini della determinazione della pericolosità idraulica, occorre consultare la Tavola QI.07c – "Proposta di modifica al Piano Gestione Rischio Alluvioni" del Piano Strutturale Intercomunale per il Comune di Vinci.

Per la determinazione della Magnitudo Idraulica occorre consultare la Tavola QI.06c del Piano Strutturale Intercomunale.

Per la determinazione della quota di sicurezza, occorre seguire la seguente procedura:

- occorre consultare la Tavola QI.04c – Carte delle altezze di esondazione per Tr 200 anni del Piano Strutturale Intercomunale per determinare il battente massimo atteso, in metri [m] sul piano campagna;
- nelle aree soggette a scheda norma con effettiva presenza di esondazione duecentennale (battente maggiore di 0) ai battenti così determinati occorre sommare il franco di sicurezza, assunto pari a 50 [cm] per il reticolo principale di PGRA e 30 [cm] per il reticolo secondario; in caso l'area sia soggetta a possibilità di esondazione sia da reticolo secondario che principale il valore massimo tra i due è assunto quale battente di sicurezza espresso in [m] sul piano campagna. Per gli interventi di edilizia diretta sul patrimonio edilizio esistente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato si assume franco di 30 cm;
- la quota di sicurezza, espressa in [m s.l.m.], si determina sommando al valore del battente di sicurezza espresso in [m], la quota del terreno in [m s.l.m.] determinata da cartografia Lidar, o da rilievi specifici di cui ne sia verificata la coerenza plano-altimetrica con il Lidar. Per la definizione della quota di esondazione (cui sommare il franco di sicurezza) può anche farsi riferimento direttamente alla tavola I_R12 Carta delle quote di esondazione per tempo di ritorno T 200 anni.

In aggiunta alle disposizioni di fattibilità dettate dalla normativa regionale in tema di rischio idraulico, ogni intervento edilizio o urbanistico che comporti incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà garantire condizioni di invarianza idraulica con le modalità definite dalle NTA del Piano Operativo.

2.3 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE AGLI ASPETTI SISMICI

Il territorio comunale è oggetto di studio di Microzonazione sismica di livello 1 e 2, realizzato nel novero degli studi di supporto al PSI. Esso costituisce il quadro conoscitivo sulla base del quale è stata predisposta la nuova Carta della pericolosità sismica locale, facente parte del PSI stesso. I criteri adottati per la zonazione del territorio sono quelli definiti dal regolamento regionale DPGR n. 5/R/2020, dettagliati nella Relazione geologica della Variante al PSI a cura degli scriventi.

Con riferimento a quanto indicato al capitolo 3 dell'allegato A del DPGR 5/R/2020, il Piano Operativo non prevede scelte pianificatorie in aree caratterizzate da pericolosità sismica locale molto elevata (S4), corrispondenti zone di instabilità di versante attive e relativa area di evoluzione.

I criteri di fattibilità sismica per le trasformazioni edilizie e urbanistiche del territorio sono riportati al relativo articolo della Disciplina di Piano del Piano Operativo.

2.4 CRITERI DI FATTIBILITA' IN RELAZIONE A PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RISORSA IDRICA

Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere rivolti alla tutela qualitativa sia delle acque superficiali che sotterranee, contribuendo al mantenimento della risorsa idrica nel tempo attraverso azioni di riduzione dello sfruttamento indiscriminato della risorsa. Tale obiettivo trova coerenza nella direttiva europea, nelle disposizioni di legge nazionali (DLgs 16 marzo 2009, n.30, DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) e regionali (L.R. n. 20 31/05/2006, DPGR 46/R 8 settembre 2008) e nei piani di settore emanati con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, al Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino F.Arno ad oggi Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Nelle aree ove la previsione possa incrementare una situazione di squilibrio in atto della risorsa idrica o generare situazioni di criticità della risorsa idrica è necessario rispettare i seguenti criteri generali, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino:

- la fattibilità degli interventi è subordinata alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di eliminazione o mitigazione dello stato di rischio idrogeologico accertato o potenziale, tenuto conto della natura della trasformazione e delle attività ivi previste.
- la fattibilità degli interventi è subordinata a contenere i possibili rischi d'inquinamento.

3. ATTRIBUZIONE DEI CRITERI DI FATTIBILITA'

Le previsioni urbanistiche del presente PO, arealmente definibili, sono contenute e dettagliate in apposite "schede norma" (allegate alla Disciplina di Piano) contenenti le articolazioni normative per ciascun intervento e gli indirizzi stessi per ciascun comparto arealmente individuato. Per ciascuna previsione è redatto uno specifico articolato normativo relativo alle singole azioni previste dal P.O. .

In relazione ai contesti geologico, idraulico, sismico ed idrogeologico, in riferimento a ciascuna "scheda norma" si riportano, nel presente elaborato, la denominazione dell'intervento, la sua localizzazione, la destinazione d'uso, la modalità attuativa, la sintesi del contesto idraulico, le classi di pericolosità geologica, sismica, idraulica e considerazioni idrogeologiche e i criteri di fattibilità geologica, idraulica e sismica secondo lo schema sotto sintetizzato:

SCHEDA DI FATTIBILITA' ai sensi della Dgr 5/R/2020

SCHEDA AT ... (a mero titolo esemplificativo).

Destinazione d'uso: servizi collettivi

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: SE in mq

Modalità di attuazione: progetto di opera pubblica

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale 2022

CONTESTO IDRAULICO	Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: <ul style="list-style-type: none"> • Principale: Arno/Greve • Secondario: --- Interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1. Battente TR 200 anni: m Livello TR 200 anni: m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: es. Molto Severa Franco di sicurezza: 0.30/0.50 m (ret. Secondario/ret. Principale) Quota di sicurezza: Battente T 200 anni + franco di sicurezza m slm
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' (a mero titolo di esempio)

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità elevata: presenza di terreni scendenti/rimaneggiati.
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI 5r PERICOLOSITA' PGRA	P3	Pericolosità per alluvioni frequenti
PERICOLOSITA' SISMICA	S3	Pericolosità elevata: zone suscettibili di amplificazione locale con fattore di amplificazione (F _x)>1,4..

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI (inserire dettaglio prescrittivo per ciascun aspetto)

ASPETTI GEOLOGICI	
ASPETTI IDRAULICI	
ASPETTI SISMICI	
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	

Le sigle delle tipologie di intervento oggetto di “scheda norma” con allegata sezione inerente i criteri di fattibilità possono essere così schematizzate:

Sigla	Tipologia Intervento
ID	<i>Previsione da attuarsi con intervento diretto</i>
PUC	<i>Progetto Unitario Convenzionato che prevede nuova edificazione con realizzazione di opere pubbliche</i>
AT	<i>Area di trasformazione da attuarsi con Piano Attuativo</i>
RQ	<i>Ambito di riqualificazione soggetto a Piano di Recupero (se specificato anche con demolizione e ricostruzione)</i>
OP	<i>Progetto di Opera Pubblica Area di trasformazione da attuarsi con Piano Attuativo, PUC e/o intervento diretto</i>
*	<i>Previsione oggetto di Conferenza di Copianificazione</i>
RQ-R....	<i>Intervento di riqualificazione urbanistica (può prevedere anche demolizione e ricostruzione e variazione di destinazione d'uso)</i>

I criteri di fattibilità riferiti a ciascuna “scheda norma”, come sopra argomentati, costituiscono pertanto e formano parte integrante della “disciplina di piano”.

L'ottemperanza cui procedere temporalmente, a livello di atti amministrativi, alla attuazione di tali prescrizioni è codificata ai commi 3.2, 3.3, 3.5 e 3.6 per gli aspetti geologici, idraulici, sismici ed idrogeologici, si demanda alla fase di piano attuativo (o strumento equipollente) nei casi in cui sia previsto dalle modalità attuative o, in sua assenza, alla fase di supporto al progetto edilizio o progetto per approvazione di opera pubblica.

La sessione dedicata alla fattibilità di ciascuna “scheda norma” riporta la tipologia di intervento e la sigla dello specifico comparto e/o areale di previsione urbanistica che risulta comunque indicato sulla cartografia di “progetto urbanistico”.

Le sezioni fattibilità delle citate schede dettagliano le condizioni e le prescrizioni per la realizzazione dell'intervento determinandone i criteri di fattibilità secondo i canoni codificati nel D.P.G.R. del 30 gennaio 2020, n. 5/R e riportano i criteri di ammissibilità degli interventi in funzione delle salvaguardie sovracomunali di cui al PAI frane del Bacino nazionale del Fiume Arno (normativa) e Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (mappe) per la pericolosità geomorfologica e da frana, al Piano di Gestione Rischio Alluvioni – P.G.R.A. del Distretto Appennino Settentrionale e alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 41/2018 e successive sue modificazioni.

Non si è provveduto a declinare i criteri di fattibilità per i comparti già convenzionati o che comunque abbiano in essere un procedimento urbanistico avviato e/o, al momento, non decaduto.

All' **“Attribuzione dei criteri di fattibilità per gli interventi ammessi dal PO ma non planimetricamente identificati** (interventi sul patrimonio edilizio esistente e/o interventi comunque localizzabili in attuazione alla normativa in territorio non urbanizzato) si dovrà provvedere, in fase di redazione del supporto al progetto edilizio da parte dei professionisti progettisti, al momento della presentazioni della documentazione per l'ottenimento del “titolo edilizio e/o atto di assenso”, in relazione alla casistica dettagliata ai paragrafi 3.2, 3.3, 3.5 e 3.6 dell'allegato A al DPGR n. 5/R/2020, in

forma desunta dal confronto con le assegnate classi di pericolosità di cui alle cartografie di Piano Strutturale.

Infatti, per quanto non esplicitamente indicato dalla normativa, un intervento edilizio anche di dimensioni non modeste può interessare aree completamente sature o anche aree di valore paesaggistico in cui non siano previste nuove edificazioni. Ad esempio l'elevato grado di lesionamento di un edificio, il suo crollo parziale o totale e/o l'accorpamento tramite sostituzione edilizia di esistenti volumi definiti incongrui potrebbero portare ad interventi edilizi anche in aree in cui tali interventi risultino non puntualmente previsti; può inoltre manifestarsi il caso di possibilità di realizzazione di edificio ad uso agricolo (sia legato alla conduzione di fondo agricolo che per la residenza del colono) in area definibile soltanto al momento della proposizione progettuale e/o richiesta del titolo "a costruire".

Le indicazioni riportate in calce alle singole schede di fattibilità e le condizioni e/o prescrizioni ricavabili in seguito "alla forma desunta (come sopra descritta)" mediante confronto fra le attribuite classi di pericolosità geologica, sismica ed idraulica ed il normato vigente in materia assumono carattere normativo prescrittivo secondo il dettaglio di cui alla "Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio" facente parte della Disciplina di Piano Operativo ai fini del rilascio degli atti di assenso comunque denominati ai sensi della L.R. 65/2014 (permesso di costruire – atto di assenso, ecc.).

Tali interventi risultano, comunque, soggetti all'applicazione delle salvaguardie sovracomunali (Autorità di Bacino del Fiume Arno e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – PAI dissesti geomorfologici/frane e PGRA) nel caso rientrino nelle relative perimetrazioni di pericolosità geomorfologica e per frana e/o idraulica di cui agli azionamenti desumibili dalle rispettive cartografie (vedi link): <http://www.appenninosettentrionale.it/itc/> per gli azionamenti di PGRA e per le mappe di PAI frane Distrettuale; così come criteri e prescrizioni generali, contenuti nella specifica articolazione normativa regionale, per l'attuazione di interventi in aree classificate a pericolosità geologica e sismica locale elevata e molto elevata ed a pericolosità idraulica riconducibile ai tempi di ritorno $T = 30$ e/o 200 anni di cui al D.P.G.R. n. 5/R/2020 e L.R. n. 41/2018.

Trattandosi di articolati normativi di carattere sovracomunale riveste immediato termine di applicazione qualsiasi modifica e/o integrazione ai disposti stessi che l'Autorità di Bacino Distrettuale e/o la Regione Toscana abbiano ad emanare.

A fini del rilascio dei sopra citati atti di assenso, in relazione agli interventi per cui non si sia provveduto con la relativa scheda di fattibilità (previsioni arealmente individuate dal PO), comunque denominati ai sensi della L.R. 65/2014, per le aree ricadenti in classificazione di pericolosità geologica e sismica elevata e molto elevata (G4, G3, S4 e S3) e per le aree a pericolosità da alluvioni frequenti e poco frequenti, sarà la stessa Amministrazione Comunale a valutarne l'effettiva conformità in sede di rilascio dei sopra citati atti di assenso.

Risulta palese che in sede di allestimento della documentazione atta ad ottenere la sopra citata conformità da parte della Amministrazione Comunale sarà cura del progettista e/o del consulente geologo provvedere, in fase di redazione del relativo supporto geologico, ad definire obbligatoriamente i criteri/condizioni/prescrizioni di fattibilità ai sensi del Regolamento Regionale n. 5/R approvato con

D.P.G.R. del 30 gennaio 2020 svolgendo, nel caso siano previsti dalla vigente normativa regionale, gli adempimenti di cui ai punti 3.2, 3.3 e 3.6 dell'allegato A al Regolamento regionale n. 5/R e attuare le prescrizioni di quanto dettagliato agli artt. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 della Legge Regionale n. 41/2018 e sua modifica con Legge Regionale n. 7/2020 ottemperando alle indicazioni normative di cui al vigente S.U. .

4. ASPETTI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Con la Legge Regionale n. 65 del 2014 la Regione Toscana ha introdotto misure di prevenzione del rischio sismico, geologico ed idraulico nella redazione dei piani operativi. A questa prima norma del 2014 fanno seguito nel 2016 la stesura delle linee generali sulla metodologia per la valutazione del rischio a scala regionale (DPGR 1271/2016 allegato 2) e nel 2020 il Regolamento attuativo (Regolamento 5/R del 30 gennaio 2020).

Alla luce di queste recenti normative i Comuni della Toscana devono, in sede di formazione del piano operativo e delle eventuali seguenti varianti generali, devono pertanto essere evidenziare le aree che risultano esposte a rischio geologico e sismico e da alluvioni in maniera che possano costituire “base valutativa” per la pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché la base per la redazione, l’integrazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile comunali.

L’individuazione delle aree esposte a rischio è effettuata secondo i criteri indicati nei sottotitolati paragrafi dell’allegato A al Reg. Reg. n. 5/R:

- 3.1.1 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali
- 3.1.2 Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici
- 3.1.3 Aree a rischio sismico

L’Analisi della Condizione Limite dell’Emergenza di cui all’articolo 18 dell’o.d.p.c.m. 4007/2012, finalizzata all’analisi degli elementi fisici dei piani di emergenza (quali, ad esempio, gli edifici e le aree che garantiscono le funzioni strategiche per l’emergenza e gli aggregati strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione) costituisce un riferimento di conoscenza sia per gli aspetti di pianificazione territoriale, sia per la verifica dei sistemi di gestione dell’emergenza.

In relazione agli adempimenti definiti, per tale aspetto, in seno al Reg. Reg. n. 5/R, paragrafo 3.1, si è provveduto a tener di conto delle indicazioni scaturenti dalla elaborazione dello studio CLE (condizioni Limite per l’Emergenza) redatto a compendio degli studi di Microzonazione Sismica di livello 1 e 2 facenti parte del quadro conoscitivo del PSI “un piano due rive”.

Da tali elaborati sono stati pertanto stralciati gli elementi salienti per completare la definizione del presente Piano Operativo ai sensi delle indicazioni riportate al paragrafo 3.1 come codificate all’allegato 1 dell’allegato A del DPGR 5R/2020.

Costituiscono pertanto parte integrante del PO, ai fini dell’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

Tali tematismi affrontano gli aspetti relativi alla determinazione e alla gestione del rischio sul territorio in seguito al verificarsi di eventi critici di natura geomorfologica, sismica e idraulica.

Di seguito vengono descritti nel dettaglio i contenuti delle tavole di cui all’elencazione che precede, paragrafo 1.1.

4.1 CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI GEOLOGICI

Tale elaborato comprende l'estensione areale dei territori già oggetto degli studi di MS di livello 2, con scala di rappresentazione 1: 10.000.

Nella mappa vengono riprodotte sia le aree a pericolosità elevata G3 e molto elevata G4 del vigente PS, sia i seguenti elementi da ritenersi fondamentali per la pianificazione e la gestione delle condizioni di rischio ed emergenza, in parte estrapolati dallo Studio sulle Condizioni Limite di Emergenza (CLE):

- perimetro del territorio urbanizzato;
- edifici strategici ai sensi dell'Allegato A del DPGR 36/R/2009;
- infrastrutture di mobilità (individuate come connessione o accessibilità dalla CLE).

Per quanto riguarda la carta delle aree e degli elementi esposti a fenomeni geologici si evidenzia la presenza di aree a pericolosità geologica molto elevata (4) legate a fenomeni franosi attivi e franosità diffusa, mentre quelle a pericolosità elevata (3) riguardano fenomeni franosi quiescenti o fenomeni di propensione al dissesto legati a diversi aspetti come per esempio la concomitanza di acclività e litologie.

In ogni caso la porzione meridionale del comune presenta minori criticità rispetto al restante territorio; infatti, si evidenziano solo due aree a pericolosità elevata nella zona orientale di Sovigliana – Spicchio, per la presenza di un corpo di frana attiva e di una franosità diffusa.

4.2 CARTA DELLE AREE A RISCHIO SISMICO

Alla luce delle recenti normative i Comuni della Regione Toscana devono, in sede di formazione del piano operativo e delle relative varianti generali, valutare con dettaglio particolare (vedi allegato 1 all'allegato A del Reg. Reg. n. 5/R) il rischio sismico per le aree incluse nel territorio urbanizzato.

È importante sottolineare che la Regione Toscana ha da sempre dedicato importanti energie e risorse all'aspetto relativo alla prevenzione sismica e valutazioni correlate alla definizione del rischio sismico ai fini della sua riduzione. Infatti, già nel 2003 aveva iniziato a redigere una mappa della pericolosità sismica della regione per definire dei livelli standard di controllo dell'attività edilizia in base alle caratteristiche sismiche della zona in esame. Successivamente sono stati introdotti strumenti sempre più dettagliati per calibrare l'attività edificatoria come la mappa di pericolosità sismica, ai sensi del OPCM 3516/2006, allo scopo di fornire dei valori di input utili per la progettazione delle costruzioni a secondo della sismicità dell'area di intervento.

Il DPGR 5/R/2020 introduce i nuovi concetti di Esposizione (E) e Vulnerabilità (V), definendo il Rischio sismico (R) come il prodotto di questi due fattori con la Pericolosità (P); il regolamento stabilisce nel dettaglio la metodologia di valutazione di questi parametri secondo due livelli di approfondimento (allegato 1 all'allegato A al R.R. n. 5/R). Il grado di approfondimento realizzato per il Comune di Vinci raggiunge il livello 1 per la valutazione di vulnerabilità e esposizione, avvalendosi delle elaborazioni eseguite dal Settore Sismica - Prevenzione Sismica della Regione Toscana come rappresentate, rispettivamente, nella Carta della vulnerabilità sismica e nella Carta della esposizione sismica, realizzate a scala 1: 10.000.

Nel dettaglio e con riferimento particolare ai criteri e principi esposti nell'Allegato 1 all'allegato A al DPGR 5/R/2020:

- l'esposizione sismica è connessa con la natura, qualità e quantità dei beni esposti ed esprime la possibilità di subire un danno economico e sociale, sia in termini di vite umane che in termini di beni esposti. Nel caso di applicazione di approfondimento di Livello 1, l'esposizione viene suddivisa in 4 classi e stimata, per ciascuna sezione di censimento Istat, in forma qualitativa, a partire dai dati statistici disponibili forniti dall'Istat relativi a popolazione residente e numero di edifici e alla destinazione d'uso dell'area (abitativa e produttiva), ai quali sono stati associati degli Indici;

- la vulnerabilità sismica rappresenta la propensione a subire un danno da parte del patrimonio edilizio e dei centri urbani a fronte di un evento sismico. Nel caso di applicazione di approfondimento di Livello 1, la vulnerabilità viene suddivisa in 4 classi e stimata, per ciascuna sezione di censimento Istat, in forma qualitativa, sulla base dei dati statistici disponibili forniti dall'Istat. Tenuto conto dei dati statistici a disposizione e delle conoscenze consolidate in merito agli effetti dei terremoti sugli edifici, in questo ambito sono stati individuati indicatori intrinseci (rappresentati dalle caratteristiche dell'edificato censito) ed estrinseci (rappresentati dalle caratteristiche delle aree prese in considerazione) ai quali sono stati associati degli Indici di vulnerabilità. Partendo da un valore di vulnerabilità di base correlato all'epoca di costruzione degli edifici, si ricava un indice di vulnerabilità complessivo (Iv) della sezione di censimento attraverso la sommatoria di ciascun indice dei diversi fattori presi in considerazione.

Fattori intrinseci degli edifici residenziali di ciascuna sezione di censimento:

- 1) Epoca di costruzione (vulnerabilità di base)
- 2) Tipologia strutturale
- 3) Altezza degli edifici

Fattori estrinseci riferiti a ciascuna sezione di censimento:

- 4) Vulnerabilità urbana
- 5) Tipologia costruttiva (edifici a "grande luce")
- 6) Storia della classificazione sismica

Dalla sommatoria di tali indici si ricava la classe di vulnerabilità.

Per quanto concerne la pericolosità sismica per la valutazione dei fattori di rischio sismico (ex allegato 1 all'allegato A del DPGR n. 5/R/2020), essa è definibile come la probabilità che in una data area ed in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco (Pga).

Tab. 1

Pericolosità sismica di base	Valori di Ag	Classe di Pericolosità (P)
alta	superiori a 0,200g	4
medio-alta	superiori a 0,150 g e inferiori o uguali a 0,200 g	3
medio-bassa	superiori a 0,125 g e inferiori o uguali a 0,150 g	2
bassa	inferiori o uguali a 0,125 g	1

Avvalendosi degli studi sismici del PSI è possibile - per l'intero territorio comunale - implementare la valutazione della Pericolosità sismica al "Livello 2", come definito all'Allegato 1 dell'Allegato A del DPGR 572020: essa viene valutata combinando la Classe di Pericolosità di Base determinata come sopra (Tab. 1) e l'Indice di Pericolosità sismica locale (Iploc) definito nella seguente Tab. 2 (di fatto

corrispondente alla Classe di pericolosità sismica locale), attraverso una matrice di correlazione tra classi e indici di pericolosità definita nel dettaglio nel già citato Allegato1 all'allegato A del DPGR 5/R/2020 e riportata nella Tab. 3.

Tab. 2

Pericolosità sismica locale	Tipo di effetto locale	Indice di Pericolosità locale (I_{plac})
molto elevata	zone instabili (classe S4)	4
elevata	zone stabili suscettibili di amplificazione con alto contrasto di impedenza sismica e altre tipologie di terreni (S3)	3
media	zone stabili suscettibili di amplificazione (classe S2)	2
bassa	zone stabili (classe S1)	1

		Pericolosità sismica di base			
		Classe 4	Classe 3	Classe 2	Classe 1
Pericolosità sismica locale	Indice 4	Classe 4	Classe 4	Classe 4	Classe 3
	Indice 3	Classe 4	Classe 4	Classe 3	Classe 2
	Indice 2	Classe 4	Classe 3	Classe 2	Classe 1
	Indice 1	Classe 3	Classe 2	Classe 1	Classe 1

Tab. 3 - Combinazione delle Classi di Pericolosità sismica di base e degli Indici di Pericolosità locale per la determinazione della Classe di Pericolosità di Livello 2.

Il rischio sismico è la probabilità che si verifichino danni in base alla sismicità, alla capacità di resistenza delle costruzioni, alla quantità e qualità dei beni esposti.

Si intuisce come la valutazione del rischio dipenda da molteplici fattori e non sia un concetto banale, né costante, in quanto funzione di numerosi aspetti a loro volta in evoluzione nel tempo.

Malgrado la complessità della materia e la scarsità dei casi di studio e la disomogeneità e la penuria di dati, la Regione Toscana ha elaborato una metodologia chiara e speditiva per la valutazione del rischio, che tiene conto delle classificazioni relative alla Pericolosità (P), alla Vulnerabilità (V) e all'Esposizione (E), come descritte in precedenza; viene determinata la Classe di Rischio (R) sulla base del valore dell'Indicatore di rischio (IR) che risulta dalla seguente formula:

$$IR = P + V + E$$

La pericolosità di base è connessa alle accelerazioni massime rilevate con la sismicità del luogo, la vulnerabilità è riferita alle costruzioni esistenti, l'esposizione è la combinazione di due aspetti la densità di popolazione e la qualità degli edifici esistenti.

In specifico la vulnerabilità sismica valuta la propensione a subire un danno da parte degli edifici di un certo territorio urbanizzato a seguito di un evento sismico.

Mentre l'esposizione esprime la possibilità di subire un danno economico e sociale, valuta sia la perdita di vite umane che di attività produttive.

Il modello elaborato dalla Toscana per valutare il rischio è basato su 4 classi, riportate nella seguente Tab. 4.

Tab. 4

Rischio sismico	Valore di IR	Classe di Rischio
alta	$IR \geq 10$	4
medio-alta	$8 \leq IR < 10$	3
medio-bassa	$6 \leq IR < 8$	2
bassa	$IR < 6$	1

La rappresentazione delle 4 classi di rischio sul territorio comunale costituisce il punto di partenza per la costruzione della **Carta delle aree a rischio sismico**.

Sulla mappa, suddivisa in base alle quattro classi di rischio sopra descritte, sono riportati i seguenti elementi da ritenersi fondamentali per la pianificazione e la gestione delle condizioni di rischio ed emergenza, in parte estrapolati dallo Studio sulle Condizioni Limite di Emergenza (CLE):

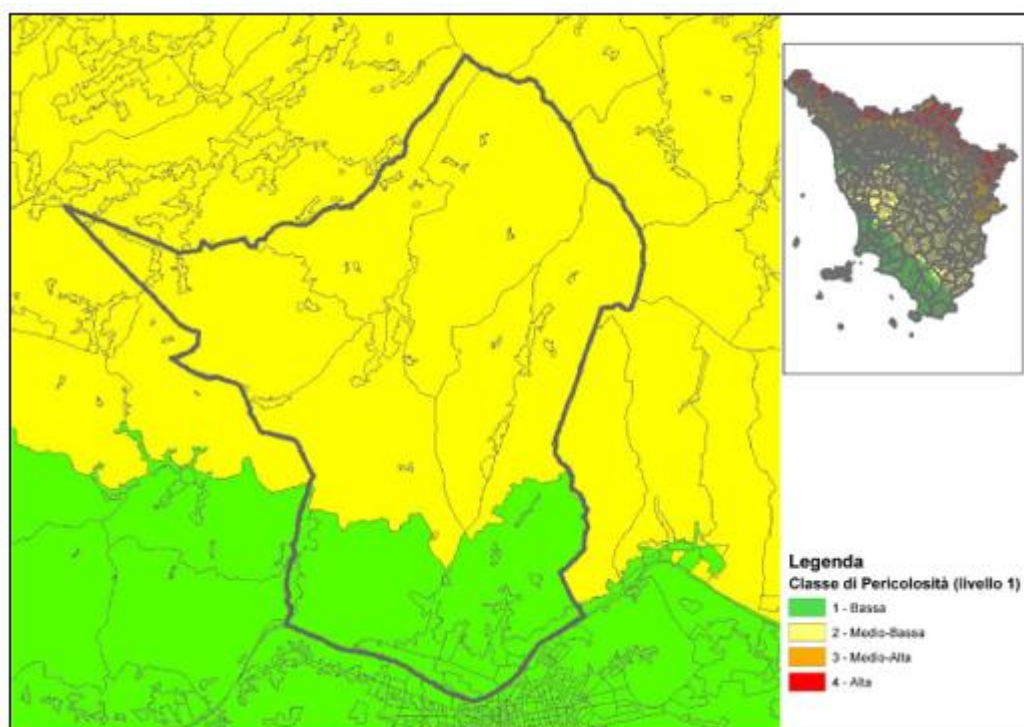
- perimetro del territorio urbanizzato;
- edifici strategici ai sensi dell'Allegato A del DPGR 36/R/2009;
- unità strutturali interferenti sulle viabilità di connessione e accessibilità;
- infrastrutture di mobilità (individuate come connessione o accessibilità dalla CLE);
- aree di emergenza previste nel nuovo Piano di Protezione Civile comunale (attesa, ricovero e ammassamento).

Il procedimento prevede tre livelli di studio, che progrediscono con il crescere del dettaglio e con l'accuratezza del dato, il livello 0 è caratteristico di uno lavoro redatto a scala regionale, il livello 1 indica un lavoro a scala comunale ed usa le sezioni censuarie dell'ISTAT, infine l'ultimo, il livello 2, è svolto a scala urbana. Le tre tipologie di carte del rischio sismico del livello 1 sono realizzabili tramite i dati forniti dalla Regione Toscana in formato shp disponibili su tutto il territorio regionale.

Metodologia di lavoro

Nella valutazione del rischio sismico la pericolosità sismica di una certa zona è un fattore conosciuto e fisso, mentre la vulnerabilità e l'esposizione sono collegati alla popolazione e all'urbanizzazione e sono soggetti a modifiche nel corso del tempo.

In base alla classificazione della Regione Toscana il territorio del comune di Vinci ricade in classi di pericolosità sismica 1 e 2, che corrispondono rispettivamente a pericolosità bassa e medio bassa. In dettaglio la parte meridionale del comune è in classe 1 (bassa), mentre il resto del territorio è in 2 (medio-bassa) in una scala di pericolosità che va da 1, bassa, a 4, alta.



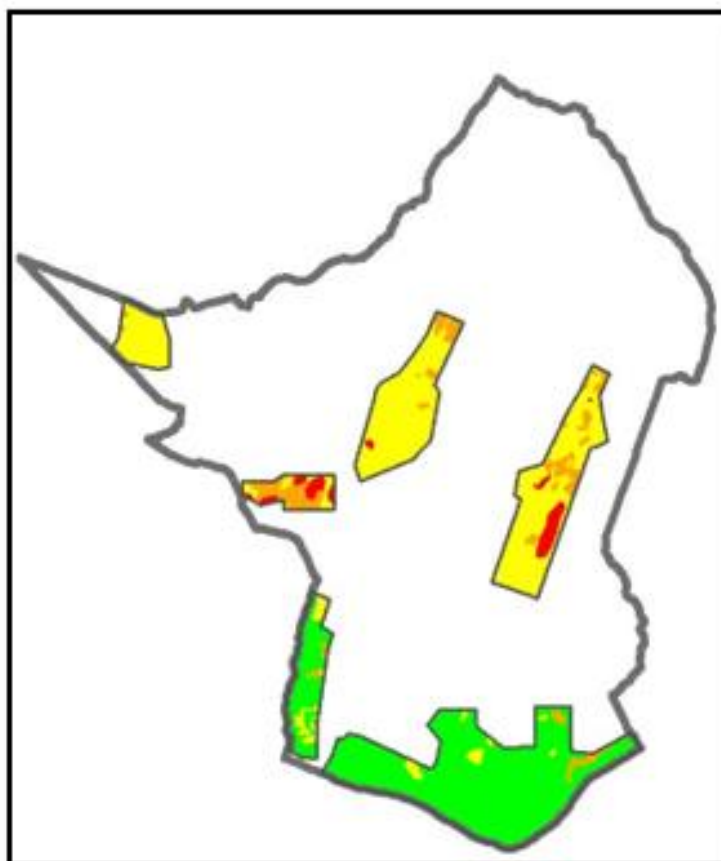
Classe di Pericolosità sismica di livello 1 per il comune di Vinci

Per il comune in esame si è potuto contare sulla disponibilità degli studi di Microzonazione sismica di 2° livello su tutte le aree di territorio urbanizzato; pertanto, questi dati sono stati usati per ricavare dell'Indice di Pericolosità Sismica locale (**Iploc**) che combinato in una matrice con la Pericolosità di base (**P**) ha permesso di calcolare i valori di IP, passaggio necessario per assegnare le Classi di Pericolosità sismica di livello 2(P2).

Solo le aree del territorio urbanizzato sono oggetto dello studio sul rischio sismico, in particolare nel caso specifico si osserva che sono state studiate sei località, una porzione meridionale molto ampia attorno all'abitato di Sovigliana - Spicchio. Le altre hanno dimensioni minori e sono gli abitati di Vinci, Vitolini – Sant'Ansano, Mercatale e Apparita. Per quanto riguarda le altre carte del rischio sismico (esposizione, vulnerabilità e rischio), queste sono state realizzate usando i dati messi a disposizione dalla Regione Toscana e sono studi di livello 1.

Su tutte le cartografie tematiche del rischio sono stati inseriti i perimetri dell'territorio urbanizzato con anche le informazioni disponibili dallo studio di CLE messi a disposizione dal comune di Vinci.

Nella carta della pericolosità sismica di livello 2 si osserva, analogamente alla classificazione di pericolosità sismica di livello 1, che la zona meridionale è caratterizzata dai valori più bassi di pericolosità con una estesa prevalenza di aree classificate in P1 eccezion fatta per due aree in classe 3 nella parte orientale di Sovigliana, legata a una franosità diffusa e a un corpo di frana attivo. Per quanto riguarda il resto del comune si rilevano frequentemente aree in classi 3 e 4.



Sketch della carta della pericolosità sismica di livello 2 per il comune di Vinci

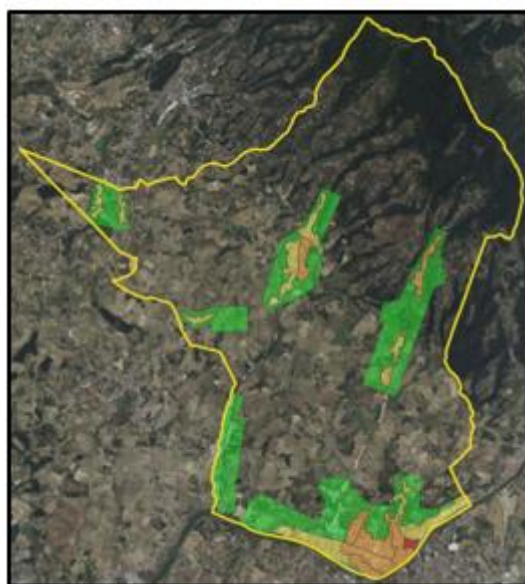
Nella carta della vulnerabilità si rappresenta la propensione del patrimonio edilizio a subire dei danni a seguito di un evento sismico; nel caso in esame si evidenziano delle criticità nella parte alta dell'abitato di Vinci capoluogo, in località Sant'Ansano e in un ridotto settore nella zona sud-orientale del centro di Sovigliana, indicate in carta con il colore rosso, classe 4 di vulnerabilità



Sketch della carta della vulnerabilità sismica per il comune di Vinci

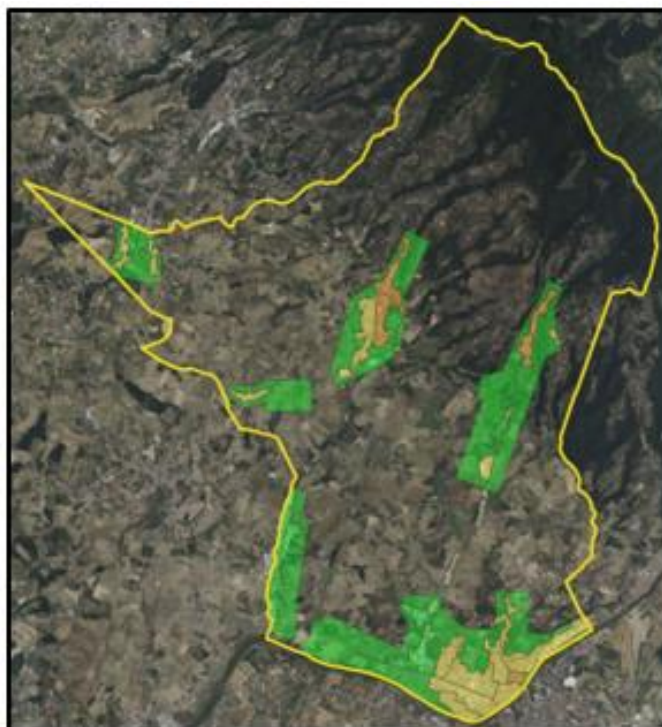
La carta dell'esposizione esprime la possibilità di subire danni sociali ed economici; perciò, valuta non solo i rischi in termini di lesione ai beni materiali, ma anche il rischio per le persone.

Per quanto attiene tale tematismo la criticità alta (4) si rileva solo in una limitata zona di Sovigliana, che era già emersa nella carta della vulnerabilità, mentre esistono delle zone con vulnerabilità medio-alta (classe 3) in corrispondenza delle zone più densamente popolate nel centro di Sovigliana, Vinci e Vitolini, mentre la maggior parte del territorio, essendo rurale, presenta un valore di esposizione basso, poiché lontano da aree intensamente edificate.



Sketch della carta dell'esposizione sismica di livello 1 per il comune di Vinci

Infine, per quanto attiene gli aspetti sismici, la carta del rischio sismico di livello 1 non ha evidenziato aree di territorio a rischio 4 alto, ma solo delle porzioni limitate di areali a rischio medio-alto nella zona orientale di Sovigliana, in corrispondenza dell'abitato di Vinci, Vitolini e Sant'Ansano.



Sketch della carta del rischio sismico di livello 1 per il comune di Vinci

4.3 CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI ALLUVIONALI

La caratterizzazione delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali è effettuata, tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- presenza di elementi appartenenti al reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r.79/2012, aggiornato alla Delibera di Consiglio 81/2021; distinti tra tratti di reticolo superficiale e tombato;
- presenza di aree presidiate da sistemi arginali, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera s), della l.r.41/2018, ovvero aree situate a quote altimetriche inferiori alla quota posta a 2 metri sopra il piede esterno dell'argine. Il limite esterno di tali aree è determinato dai punti di incontro delle perpendicolari all'asse del corso d'acqua con il terreno alla quota altimetrica sopra individuata pari a 2 metri, comunque non superiore alla distanza di 300 metri dal piede esterno dell'argine;
- aree a pericolosità per alluvioni classificate ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020, ovvero:
 - Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3) come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della l.r.41/2018, comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;

- Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2) come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della l.r.41/2018, comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- Aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1) come classificate negli atti di pianificazione di bacino in attuazione del d.lgs.49/2010, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Nella suddetta caratterizzazione sono poi riportati i seguenti elementi:

- perimetro del territorio urbanizzato, definito ai sensi della l.r. 65/2014;
- gli edifici e le infrastrutture, strategici ai fini dell'emergenza, come individuati dai piani di protezione civile comunali e dalle CLE;
- gli edifici rilevanti, ai sensi del Reg. 36R/2009;
- le infrastrutture di mobilità.

Per semplicità di consultazione si è inoltre provveduto ad allestire una "carta delle quote di esondazione per tempo di ritorno T 200 anni".

**APPENDICE - SCHEDE CON CRITERI DI FATTIBILITA' A COMPENDIO DELLE
SCHEDE NORMA**

INDICE

1. Loc. Vinci.....	4
SCHEDA ID 1.1 – Via Pierino da Vinci.....	4
SCHEDA ID 1.2 – Via Girolamo Calvi	6
SCHEDA ID 1.3 – Via di Maggio.....	8
SCHEDA ID 1.4 – Via Giovanni Cimabue	10
SCHEDA ID 1.5 – Via Ponte Bagnolo	12
SCHEDA ID 1.6 – Via Ponte Bagnolo	15
SCHEDA ID 1.7 – Via Ponte Bagnolo	18
SCHEDA ID 1.8 – Via Beneventi	21
SCHEDA RQ 1.1– Area ex Consorzio - Via Giovanni Pascoli.....	24
2. Loc. Vitolini –Sant’Ansano	26
SCHEDA ID 2.1 – Vitolini-Via della Libertà – Via della Vergine	26
SCHEDA PUC 2.1 – Vitolini – Via Carmignanese	28
SCHEDA PUC 2.2 – Vitolini – Via Piemonte.....	30
SCHEDA AT 2.1 – Sant’Ansano – Via Pietramarina	33
SCHEDA RQ-R 2.1 – Vitolini – Via Renaio.....	37
SCHEDA RQ 2.2 – Sant’Ansano – Via Pietramarina	39
SCHEDA RQ 2.3 – Vitolini – Via Renaio	42
3. Loc. Stella - Apparita.....	44
SCHEDA PUC 3.1 – La Stella – Via Maremmana	44
SCHEDA PUC 3.2 – La Stella – Via Maremmana	46
SCHEDA PUC 3.3 – La Stella – Via Maremmana	48
SCHEDA PUC 3.4 – Apparita – Via Luigi Pasqualetti	50
SCHEDA RQ 3.1 – La Stella – Via Maremmana	52
SCHEDA RQ 3.2 – La Stella – Via Maremmana	54
4. Loc. Toiano.....	56
SCHEDA PUC 4.1 – Toiano – Via Cerretana.....	56
SCHEDA PUC 4.2 – Toiano – Via Cerretana.....	59
SCHEDA PUC 4.3 – Toiano – Via Cerretana.....	61
5. Loc. Mercatale.....	63
SCHEDA ID 5.1 – Mercatale – Strada Provinciale n.13	63

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

SCHEDA ID 5.2 – Mercatale – Via del Torrino.....	66
SCHEDA PUC 5.1 – Mercatale – Strada Provinciale n.13 (Complesso Sammontana).....	68
SCHEDA PUC 5.2 – Mercatale– Strada Provinciale n.13.....	71
SCHEDA PUC 5.3 – Mercatale – Strada Provinciale n.13.....	74
6. Loc. Spicchio – Sovigliana.....	77
SCHEDA ID 6.1 – Sovigliana – Via Pietramarina.....	77
SCHEDA ID 6.2 – Sovigliana – Via Antonio Meucci.....	80
SCHEDA ID 6.3 – Sovigliana – Via Enrico Fermi.....	82
SCHEDA ID 6.4 – Sovigliana – Via Enrico Fermi.....	84
SCHEDA ID 6.5 – Sovigliana – Viale Palmiro Togliatti.....	86
SCHEDA ID 6.6 – Sovigliana – Via Pietramarina.....	89
SCHEDA PUC 6.1 – Sovigliana – Via Pietramarina.....	92
SCHEDA PUC 6.2 – Sovigliana – Via Spartaco Fedi, Dante Alighieri e Silvio Pellico.....	95
SCHEDA PUC 6.3 – Sovigliana – Via Galileo Galilei, Via Antonio Meucci.....	98
SCHEDA PUC 6.4 – Spicchio – Via Francesco Petrarca.....	101
SCHEDA PUC 6.5 – Spicchio – Via Limitese.....	104
SCHEDA AT-R 6.1 – Spicchio – Via Machiavelli – Via della Chiesa.....	107
SCHEDA AT-R 6.2 – Spicchio – Via Francesco Petrarca.....	110
SCHEDA RQ 6.1 – Sovigliana – Fattoria di Sovigliana.....	112
SCHEDA RQ 6.2 – Sovigliana – Via Alessandro Volta.....	115
SCHEDA RQ 6.3 – Sovigliana – Via Galileo Galilei.....	117
SCHEDA RQ 6.4 – Sovigliana – Via Fabio Filzi.....	120
SCHEDA RQ 6.5 – Sovigliana – Viale Palmiro Togliatti.....	123
SCHEDA RQ 6.6 – Sovigliana – Via Nino Bixio.....	126
SCHEDA RQ-R 6.7 – Spicchio – Via Limitese (ex molino).....	129
SCHEDA OP 6.1 – Spicchio – Scuola primaria Sibilla Alerano.....	132
SCHEDA OP 6.2 – Spicchio – Scuola materna comunale.....	135
Territorio Rurale.....	138
SCHEDA RU 1 – Sant’Ansano – Via Pietramarina.....	138
SCHEDA ID* 1 – Vinci – Via Ripalta.....	141
SCHEDA ID* 2 – Spicchio-Sovigliana – Via Donatello.....	144
SCHEDA ID* 3 – Spicchio-Sovigliana – Via Pietramarina.....	147

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

SCHEDA ID* 4 – Mercatale – Strada Provinciale n. 13	150
SCHEDA OP *1 – Vinci – Via Val Gardena	153
SCHEDA OP* 2 – Vinci – Via Lamporecchiana - Via Cerretana	155
SCHEDA OP* 3 – S.P. n. 13 - Mercatale Sud	158
SCHEDA OP* 4 – Vinci – Via Pietro Grocco – Via Vittorio Alfieri	161

SCHEDA DI FATTIBILITA' ai sensi della Dgr 5/R/2020

1. Loc. Vinci

SCHEDA ID 1.1 – Via Pierino da Vinci

Destinazione d'uso: Area per attrezzature pubbliche o di pubblico (F3.2)

Tipo di intervento: ampliamento edificio misericordia e sistemazione pertinenze nuova realizzazione

Superficie edificabile: 690 mq S.E. (annessa demolizione e ricostruzione)

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.1



SCHEMA ID 1.2 – Via Girolamo Calvi

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 240 mq di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

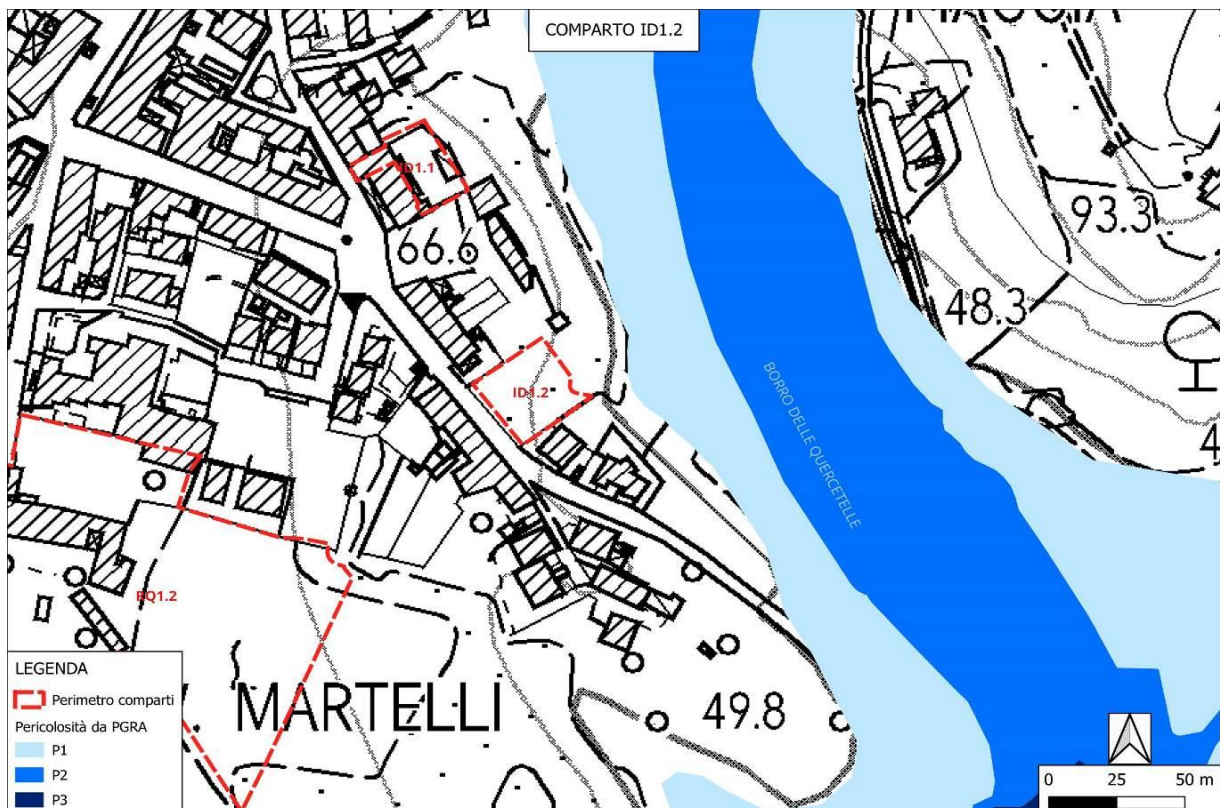
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.2



SCHEMA ID 1.3 – Via di Maggio

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 240 mq di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.3



SCHEDA ID 1.4 – Via Giovanni Cimabue

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 240 mq di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

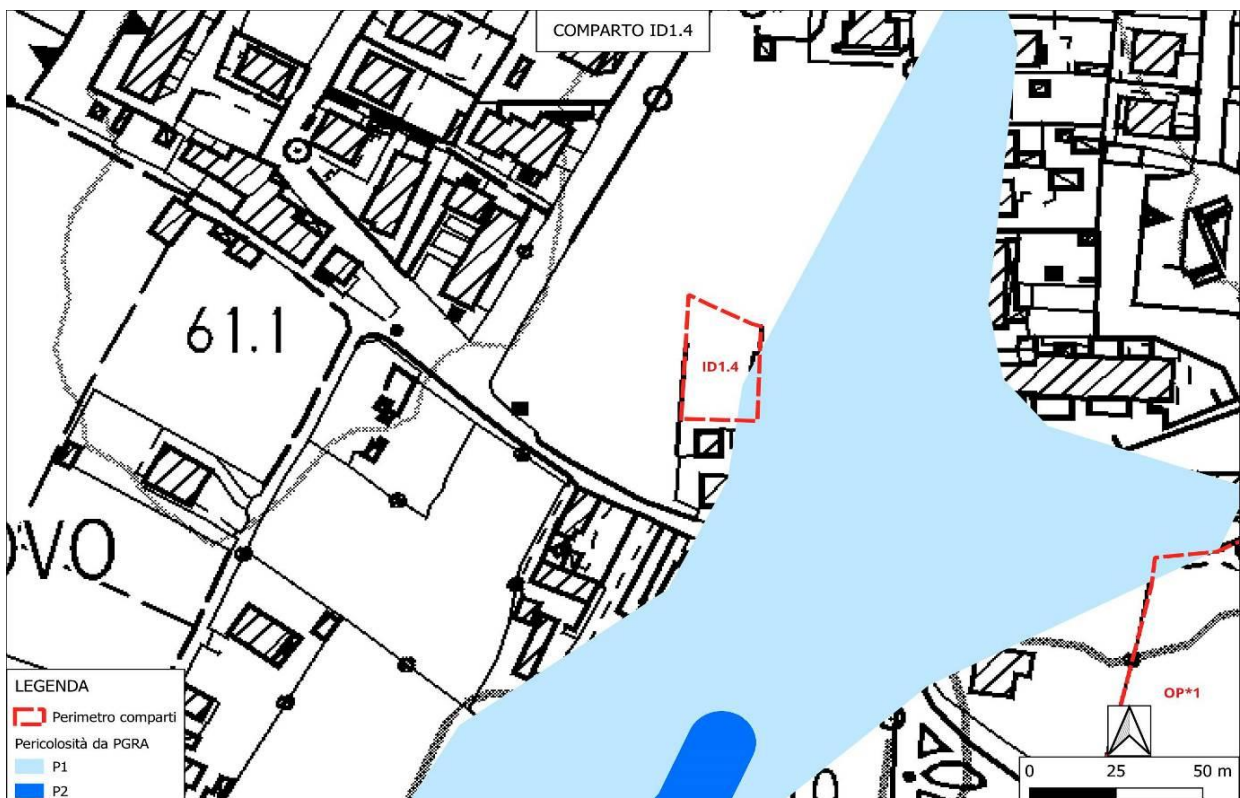
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Prevalentemente pericolosità idraulica nulla con aree ridotte a pericolosità idraulica P1 ai sensi del PGRA.</p>
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.4



SCHEMA ID 1.5 – Via Ponte Bagno

Destinazione d'uso: produttivo artigianale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 1600 mq di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: torrente Streda e reticolo minore afferente al torrente Streda <p>L'area è prossima al torrente Streda, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.42 m Quota di esondazione 37.30 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente moderata, severa in una parte marginale nord-occidentale del comparto. Franco di sicurezza: 0.30 m Quota di sicurezza: 37.60 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

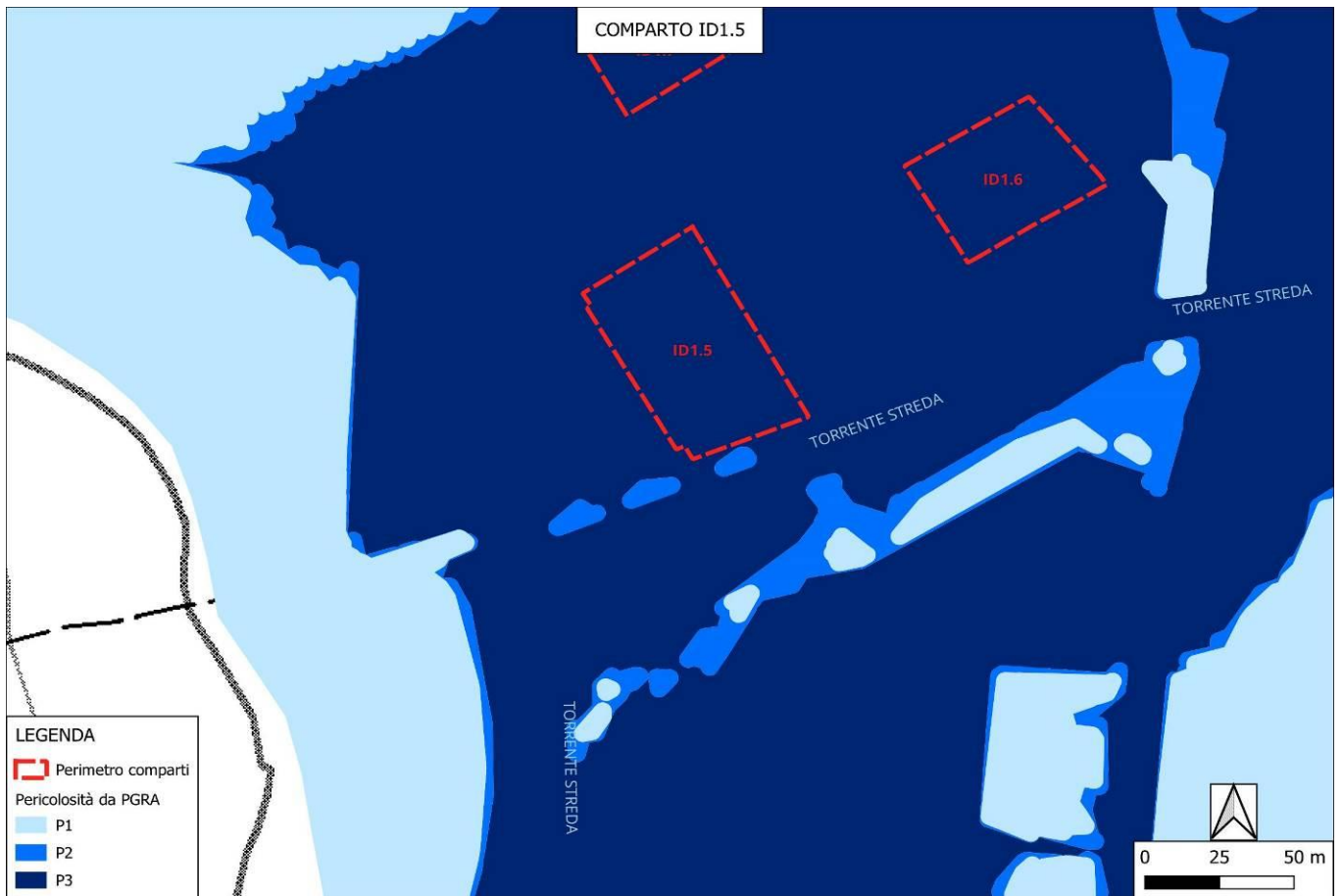
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P3
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi di nuova costruzione si fa riferimento a quanto previsto all'art.11 comma 1 lettera b) della LR 41/2018. Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Nel caso in esame, per la realizzazione dei nuovi fabbricati nell'area a magnitudo moderata è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Per i nuovi fabbricati il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm. Si prescrive che il sedime dei nuovi fabbricati non vada ad interessare aree in P3 a magnitudo severa o molto severa.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 1354 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.5



SCHEDA ID 1.6 – Via Ponte Bagnolo

Destinazione d'uso: produttivo artigianale

Tipo di intervento: ampliamento attività esistente posta a sud del comparto

Superficie edificabile: 1.100 mq di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: torrente Streda e reticolo minore afferente al torrente Streda. <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.87 m Quota di esondazione TR 200 anni: 37.44 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: da severa a molto severa Franco di sicurezza: 0.30 m Quota di sicurezza: 37.74 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P3
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>L'intervento è finalizzato all'ampliamento dell'attività esistente. Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione <u>che</u> interessano il comparto sono pari a circa 1794 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.6



SCHEMA ID 1.7 – Via Ponte Bagnolo

Destinazione d'uso: produttivo artigianale

Tipo di intervento: ampliamento attività esistente Cooperativa e MAAT nella piattaforma produttiva esistente lungo Via Ponte di Bagnolo

Superficie edificabile: 500 ma di SE

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: torrente Streda e reticolo minore afferente al torrente Streda <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.71 m Quota di esondazione TR 200 anni: 37.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente severa, con aree marginali a magnitudo moderata o molto severa sul bordo del comparto. Franco di sicurezza: 0.30 m Quota di sicurezza: 37.65 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

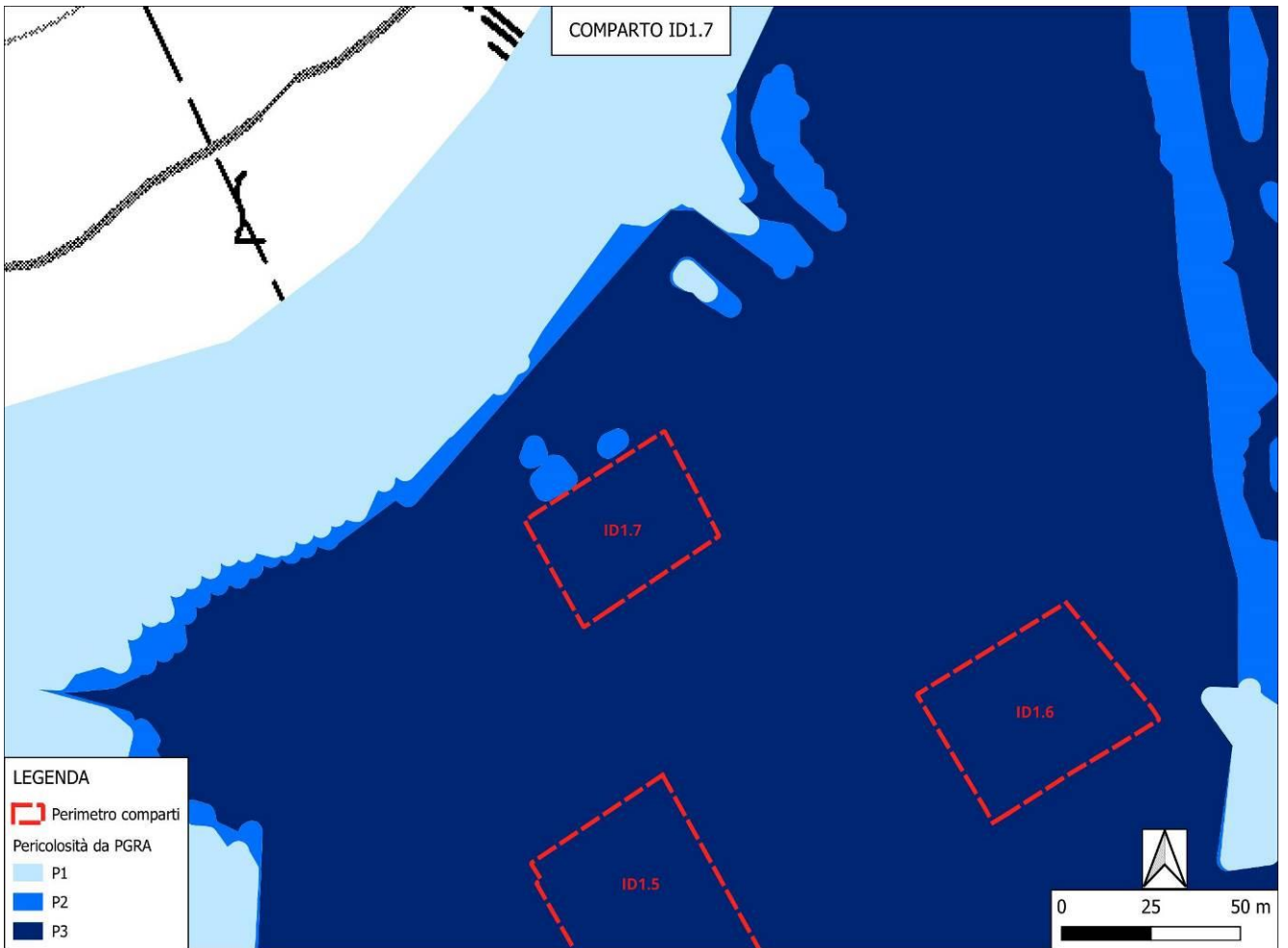
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P3
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>L'intervento è finalizzato all'ampliamento dell'attività esistente. Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 1047 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.7



SCHEDA ID 1.8 – Via Beneventi

Destinazione d'uso: produttivo artigianale - ampliamento frantoio

Tipo di intervento: potenziamento attività esistente Cooperativa e Maat

Superficie edificabile: 1.000 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: il comparto risulta interessato da un esteso areale con presenza di fenomeno di soliflusso.
PERICOLOSITA di PAI Distrettuale	P3a	Il fenomeno geomorfologico citato rientra in classificazione di pericolosità di PAI Distrettuale P3a e come tale soggetto alle prescrizioni ed indicazioni di cui all'art. 11 delle Norme di Piano del PAI del Bacino del Fiume Arno.
PERICOLOSITA' SISMICA		Porzione di territorio esterna la perimetro del territorio urbanizzato per cui non si dispone di studi di MS.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	<p>L'intervento dovrà essere assoggettato alle prescrizioni disciplinari di cui all'art. 11 delle Norme di Piano del PAI del bacino del Fiume Arno e a quanto disposto al paragrafo 3.2.2 dell'allegato A del DPGR n. 5/R/2020.</p> <p>L'intervento è subordinato all'esito di rilievi e indagini geognostiche e geofisiche finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza (nel caso de quo del tipo paratia di pali a presidio dei fronti di scavo da realizzarsi preventivamente agli splateamenti per realizzazione del nuovo edificato e/o dei piazzali di resede).</p> <p>Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di progettazione dovranno essere tali da:</p> <p>a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;</p> <p>a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;</p> <p>a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.</p> <p>La durata del monitoraggio relativo alle attività di supporto alla progettazione dell'intervento dovrà coprire un lasso di tempo comprendente almeno due intere stagioni invernali consecutive.</p> <p>Il lasso temporale del monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza sarà definito in relazione alla tipologia del dissesto e concordato tra il comune e la struttura regionale competente.</p>
ASPETTI SISMICI	<p>Per il comparto in esame dovranno effettuarsi studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche per la predisposizione di verifiche di stabilità del versante, secondo quanto definito al paragrafo.3.2.1, tenuto conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di</p>

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	versante sismoindotte” - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P1
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID1.8



SCHEDA RQ 1.1– Area ex Consorzio - Via Giovanni Pascoli

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenza, pubblici esercizi, servizi sociali e assistenziali

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: 451 mq di SE per residenziale, 1.683 mq di SE per servizi e attrezzature

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ1.1



2. Loc. Vitolini –Sant’Ansano

SCHEDA ID 2.1 – Vitolini-Via della Libertà – Via della Vergine

Destinazione d’uso: ammesso cambio di destinazione d’uso a residenziale al piano superiore; a piano terra e servizi sociali e ricreativi

Tipo di intervento: di tipo conservativo con ammesso rialzamento

Superficie edificabile: 365 mq si SE per attrezzature pubbliche (F3.1)

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA’

PERICOLOSITA’ GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA’ SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA’

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID2.1



SCHEDA PUC 2.1 – Vitolini – Via Carmignanese

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: Progetto Unitario Convenzionato

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata, già a livello di PUC, alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC2.1



SCHEMA PUC 2.2 – Vitolini – Via Piemonte

Destinazione d'uso: servizi di assistenza sociale, servizi ospedalieri e sanitari, servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico

Tipo di intervento: L'intervento è finalizzato al recupero del fabbricato esistente nei pressi di Vitolini, attuando una riqualificazione del margine urbano con dotazioni di interesse pubblico e standard pubblici. È ammesso il cambio di destinazione d'uso del fabbricato esistente verso la destinazione d'uso servizi di assistenza sociale, servizi ospedalieri e sanitari, servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico, con possibilità di ampliamento per 200 mq di SE in aggiunta a quella esistente,

Superficie edificabile: 200 mq di SE oltre a quelle esistenti

Modalità di attuazione: Piano Unitario Convenzionato (PUC)

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

<p>PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r</p> <p>PERICOLOSITA di PAI Distrettuale</p>	<p>G2/G3</p> <p>P3a</p>	<p>Pericolosità geologica media G2 per la quasi totalità del comparto: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.</p> <p>Pericolosità geologica elevata G3 per una limitatissima porzione nordoccidentale del PUC2.2: in tale limitata porzione l'area in oggetto appare lambita dal coronamento di un areale di corpo di frana quiescente che interessa il versante sottostante.</p> <p>Il fenomeno geomorfologico citato rientra in classificazione di pericolosità di PAI Distrettuale P3a e come tale soggetto alle prescrizioni ed indicazioni di cui all'art. 11 delle Norme di Piano del PAI del Bacino del Fiume Arno.</p>
<p>PERICOLOSITA' SISMICA</p>	<p>S2/S3</p>	<p>Pericolosità sismica locale media S.2 per la maggior parte del comparto: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (Fx) < 1.4.</p> <p>Pericolosità sismica locale elevata S.3 per il limitatissimo settore nordoccidentale: area interessata da instabilità di versante quiescente e relative aree di evoluzione, e, come tali, suscettibili di riattivazione del movimento in occasione di eventi sismici.</p>

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

<p>ASPETTI GEOLOGICI</p>	<p>L'intervento dovrà essere assoggettato alle prescrizioni disciplinari di cui all'art. 11 delle Norme di Piano del PAI del bacino del Fiume Arno e a quanto disposto al paragrafo 3.2.2 dell'allegato A del DPGR n. 5/R/2020 per il limitatissimo settore nordoccidentale del comparto (peraltro non interessato da previsioni di futura edificazione come nel dettaglio di cui alla relativa scheda norma del PO).</p> <p>In tale limitato settore l'eventuale realizzazione di infrastrutture lineari (completamento di tratto di viabilità esistente) è subordinato all'esito, già in fase di PUC, di rilievi e indagini geognostiche e geofisiche finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità di tale nuovo intervento infrastrutturale a sviluppo lineare è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in</p>
---------------------------------	--

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	<p>sede di PUC dovranno essere tali da:</p> <p>a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;</p> <p>a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;</p> <p>a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.</p> <p>La durata del monitoraggio relativo alle attività di supporto alla pianificazione/progettazione (PUC) dell'intervento dovrà coprire un lasso di tempo comprendente almeno due intere stagioni invernali consecutive.</p> <p>Il lasso temporale del monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza sarà definito in relazione alla tipologia del dissesto e concordato tra il comune e la struttura regionale competente, comunque in prosecuzione di quello svolto nella prima fase propedeutica alla redazione del PUC.</p> <p>In caso si debba procedere alla realizzazione di nuova edificazione (peraltro previsti dalla scheda norma in settori del comparto ricadenti in classe di pericolosità geologica G.2) si dovrà provvedere, già in fase di PUC, all'esecuzione di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.</p>
<p>ASPETTI SISMICI</p>	<p>Per il comparto in esame dovranno effettuarsi studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche per la predisposizione di verifiche di stabilità del versante, secondo quanto definito al paragrafo.3.2.1, tenuto conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.</p> <p>La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.</p>
<p>PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</p>	<p>In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate.</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

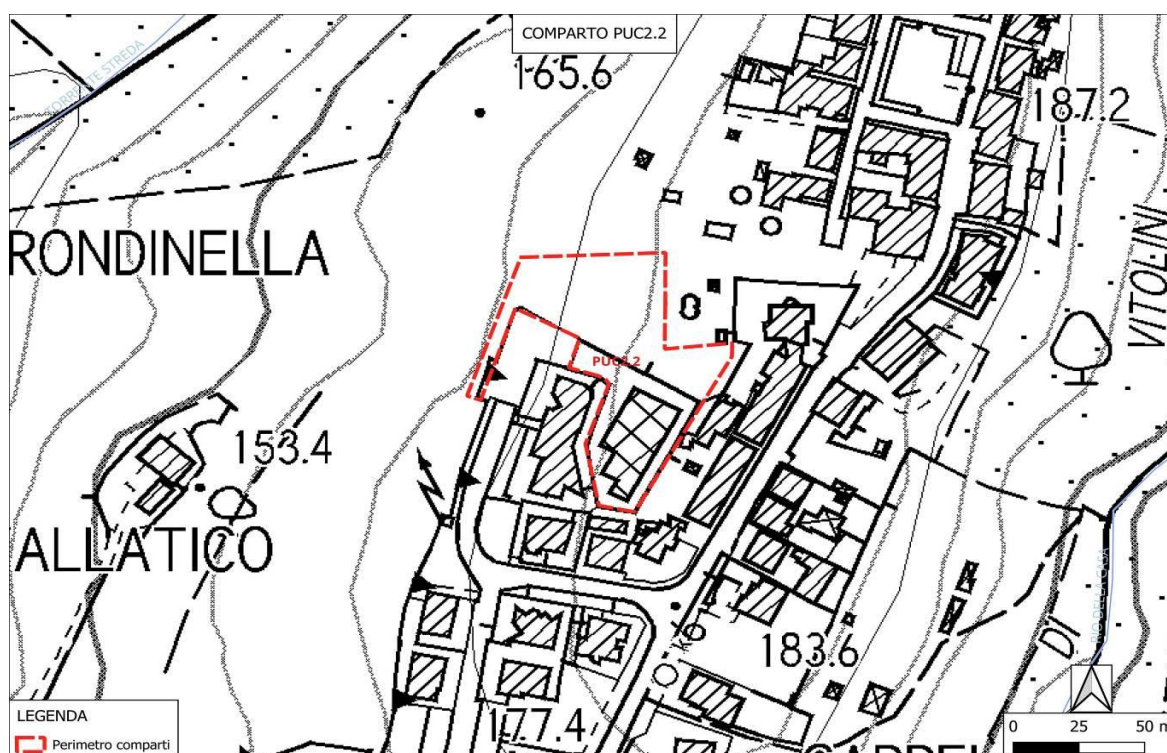
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC2.2



SCHEDA AT 2.1 – Sant’Ansano – Via Pietramarina

Destinazione d’uso: residenziale, turistici ricettiva e commerciale

Tipo di intervento: Intervento di risistemazione dell’area anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: pari all’esistente

Modalità di attuazione: Piano Attuativo

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA’

<p>PERICOLOSITA’ GEOLOGICA 5r</p> <p>PERICOLOSITA di PAI Distrettuale</p>	<p>G4/G3</p> <p>P4/P3a</p>	<p>Pericolosità geologica molto elevata G4 per la quasi totalità della porzione di comparto localizzata sul versante esposto ad est: si tratta di un vasto settore in acclarata frana attiva e relativa area di evoluzione che si estende verso monte fin quasi al tracciato della S.P. 43 di Pietramarina. A tale settore risulta attribuita classe di pericolosità geologica/geomorfológica molto elevata P4 nel PAI Distrettuale dell’Appennino Settentrionale.</p> <p>Pericolosità geologica elevata G3: ad una limitatissima porzione di monte compresa fra il coronamento del dissesto attivo e il tracciato della stessa S.P. per quanto concerne la porzione di comparto individuata sul versante esposto ad est. L’intera porzione di comparto localizzata sul versante esposto ad ovest (ove si propone allocare spazi a verde e parcheggi) in cui sono presenti fenomeni franosi quiescenti risulta interessata, in parte dalla presenza di un fenomeno franoso quiescente con relativa area di evoluzione e da terreni con potenziale instabilità connessa a giacitura, ad acclività e a litologia.</p>
<p>PERICOLOSITA’ SISMICA</p>	<p>S4/S3/S2</p>	<p>Pericolosità sismica locale media S2: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.</p> <p>Pericolosità sismica locale molto elevata S4: aree interessate da instabilità di versante attive e relativa area di evoluzione, tali da subire un'accentuazione del movimento in occasione di eventi sismici.</p> <p>Pericolosità sismica locale elevata S3: aree interessate da instabilità di versante quiescente, relative aree di evoluzione, nonché aree potenzialmente franose, di seguito, denominate “APF”, e, come tali, suscettibili di riattivazione del movimento in occasione di eventi sismici.</p>

CRITERI DI FATTIBILITA’

PRESCRIZIONI

<p>ASPETTI GEOLOGICI</p>	<p>Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (concentrati nel settore a pericolosità geologica G4), che possano comportare anche la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento delle correlate infrastrutture e sistemazione delle resede è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità da svolgersi già a livello i Piano Attuativo. L’intervento dovrà inoltre essere assoggettato</p>
---------------------------------	---

	<p>alle prescrizioni disciplinari di cui all'art. 10 delle Norme di Piano del PAI del bacino del Fiume Arno e a quanto disposto al paragrafo 3.2.1 dell'allegato A del DPGR n. 5/R/2020.</p> <p>Trattandosi di intervento su patrimonio edilizio esistente, già a livello di piano attuativo, dovrà provvedersi alla predisposizione progettuale di interventi di messa in sicurezza (del tipo paratie di pali da predisporre lungo i fronti di valle degli edifici da riqualificare) e relativi sistemi di monitoraggio sull'efficacia degli stessi. Gli interventi di messa in sicurezza dovranno essere individuati e dimensionati in sede di piano attuativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche e opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, dovranno risultare tali da:</p> <p>a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;</p> <p>a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;</p> <p>a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.</p> <p>La durata del monitoraggio relativo alle attività di supporto alla pianificazione urbanistica (piano attuativo) e progettazione dell'intervento dovrà coprire un lasso di tempo comprendente almeno due intere stagioni invernali. Il lasso temporale del monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza sarà definito in relazione alla tipologia del dissesto e concordato tra il comune e la struttura regionale competente, comunque in prosecuzione di quello svolto nella prima fase propedeutica alla redazione del Piano Attuativo e progettazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, oltre alla predisposizione delle strutture di presidio a valle degli edifici si consiglia tipologia fondazionale a platea.</p> <p>La fattibilità degli interventi relativi alle resede e pertinenze sul settore ubicato nel versante esposto ad ovest (ricadente in classe di pericolosità G3) con infrastrutturazione delle aree ed altro è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità degli interventi di nuova realizzazione è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di piano attuativo sono tali da:</p> <p>a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;</p> <p>a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;</p> <p>a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.</p> <p>La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente e comunque con lasso temporale non inferiore a due stagioni invernali consecutive.</p>
<p>ASPETTI SISMICI</p>	<p>Sia per le aree ricadenti in classe di pericolosità sismica S4 che S3 dovranno effettuarsi studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche per la predisposizione di verifiche di stabilità del versante, secondo quanto definito al paragrafo.3.2.1, tenuto conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.</p> <p>Nel caso si proceda con interventi sul patrimonio edilizio esistente</p>

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	(escludenti demolizione e ricostruzione), fatti salvi quelli che non incidono sulle parti strutturali degli edifici e fatti salvi gli interventi di riparazione o locali (NTC18, punto 8.4.3), la fattibilità è subordinata all'esecuzione di interventi di miglioramento o adeguamento sismico (in coerenza con le NTC 2018, punto 8.4).
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

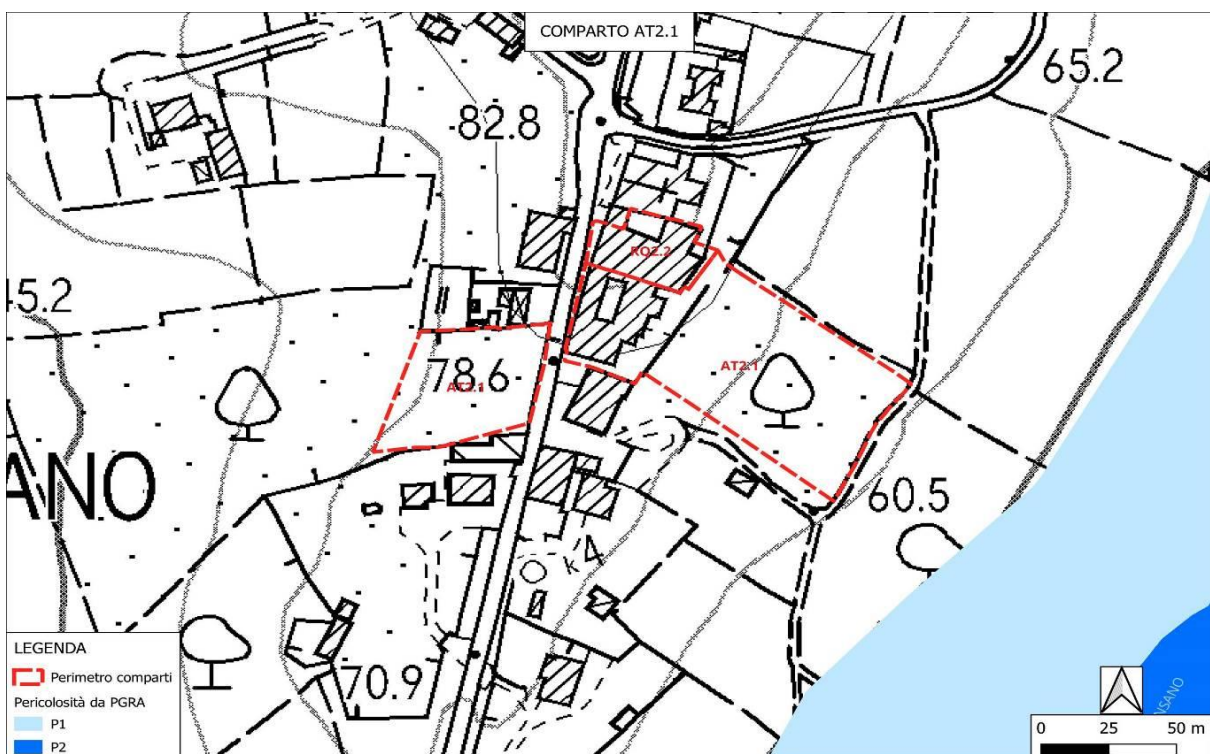
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione AT 2.1



SCHEDA RQ-R 2.1 – Vitolini – Via Renaio

Destinazione d'uso: spazi pubblici a seguito demolizione previo eventuale bonifica dell'area

Tipo di intervento: demolizione fabbricato esistente e trasferimento volumetrie in AT-R6.2 a Spicchio Sovigliana

Superficie edificabile: SE esistente come credito edilizio da trasferire ("atterrare") in altera area

Modalità di attuazione: Piano Attuativo con delocalizzazione del fabbricato incongruo nell'area AT-R6.2 di Spicchio-Sovigliana

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2/S3	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4. Pericolosità sismica locale elevata: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) > 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità per gli spazi pubblici all'aperto. In caso si debba procedere alla realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di Piano Attuativo, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità per gli spazi pubblici all'aperto. In caso si debba procedere alla realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti si prescrive, già in fase di Piano Attuativo, specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione in caso l'intervento risulti in classe di indagine 4 ai sensi del DPGR n. 1/R/2022.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

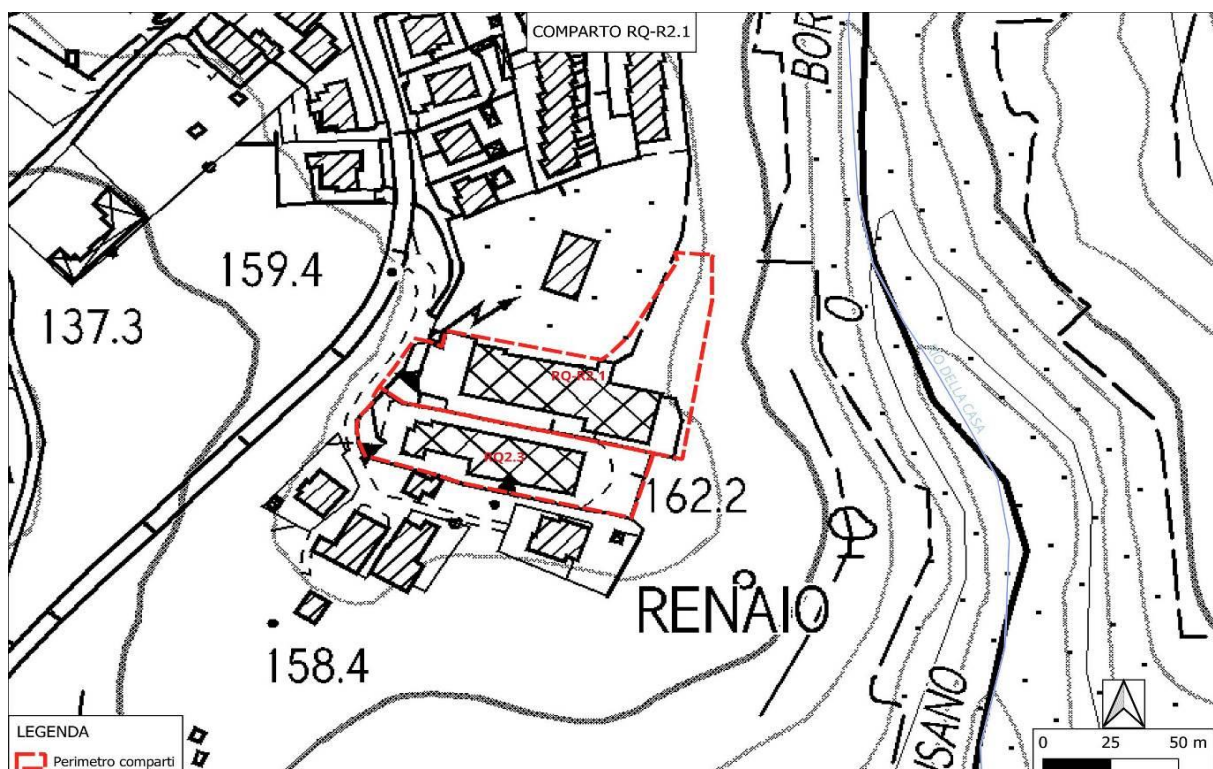
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ-R 2.1



SCHEDA RQ 2.2 – Sant’Ansano – Via Pietramarina

Destinazione d’uso: residenziale, turistico ricettiva, commerciale

Tipo di intervento: Riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all’esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero (Attuativo)

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA’

<p>PERICOLOSITA’ GEOLOGICA 5r</p> <p>PERICOLOSITA di PAI Distrettuale</p>	<p>G4/G3</p> <p>P4</p>	<p>Pericolosità geologica molto elevata G4 per la quasi totalità del comparto: si tratta di un vasto settore in acclarata frana attiva e relativa area di evoluzione che si estende verso monte fin quasi al tracciato della S.P. 43 di Pietramarina. A tale settore risulta attribuita classe di pericolosità geologica/geomorfologica molto elevata P4 nel PAI Distrettuale dell’Appennino Settentrionale.</p> <p>Pericolosità geologica elevata G3: ad una limitatissima porzione di monte compresa fra il coronamento del dissesto attivo e il tracciato della stessa S.P.</p>
<p>PERICOLOSITA’ SISMICA</p>	<p>S4/S2</p>	<p>Pericolosità sismica locale media S2: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (Fx) < 1.4 per l’area di fondovalle.</p> <p>Pericolosità sismica locale molto elevata S4: aree interessate da instabilità di versante attive e relativa area di evoluzione, tali da subire un’accentuazione del movimento in occasione di eventi sismici.</p>

CRITERI DI FATTIBILITA’

PRESCRIZIONI

<p>ASPETTI GEOLOGICI</p>	<p>Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che possano comportare anche la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento delle correlate infrastrutture e sistemazione delle resede è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità da svolgersi già a livello i Piano Attuativo. L’intervento dovrà inoltre essere assoggettato alle prescrizioni disciplinari di cui all’art. 10 delle Norme di Piano del PAI del bacino del Fiume Arno e a quanto disposto al paragrafo 3.2.1 dell’allegato A del DPGR n. 5/R/2020.</p> <p>Trattandosi di intervento su patrimonio edilizio esistente, già a livello di piano attuativo, dovrà provvedersi alla predisposizione progettuale di interventi di messa in sicurezza (del tipo paratie di pali da predisporre lungo i fronti di valle degli edifici da riqualificare) e relativi sistemi di monitoraggio sull’efficacia degli stessi. Gli interventi di messa in sicurezza dovranno essere individuati e dimensionati in sede di piano attuativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche e opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, dovranno risultare tali da:</p> <p>a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;</p> <p>a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;</p> <p>a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.</p>
---------------------------------	--

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	<p>La durata del monitoraggio relativo alle attività di supporto alla pianificazione urbanistica (piano attuativo) e progettazione dell'intervento dovrà coprire un lasso di tempo comprendente almeno due intere stagioni invernali. Il lasso temporale del monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza sarà definito in relazione alla tipologia del dissesto e concordato tra il comune e la struttura regionale competente, comunque in prosecuzione di quello svolto nella prima fase propedeutica alla redazione del Piano Attuativo e progettazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, oltre alla predisposizione delle strutture di presidio a valle degli edifici si consiglia tipologia fondazionale a platea.</p>
<p>ASPETTI SISMICI</p>	<p>Dovranno effettuarsi studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche per la predisposizione di verifiche di stabilità del versante, secondo quanto definito al paragrafo.3.2.1, tenuto conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.</p> <p>Nel caso si proceda con interventi sul patrimonio edilizio esistente (escludenti demolizione e ricostruzione), fatti salvi quelli che non incidono sulle parti strutturali degli edifici e fatti salvi gli interventi di riparazione o locali (NTC18, punto 8.4.3), la fattibilità è subordinata all'esecuzione di interventi di miglioramento o adeguamento sismico (in coerenza con le NTC 2018, punto 8.4).</p>
<p>PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</p>	<p>In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate.</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 2.2



SCHEDA RQ 2.3 – Vitolini – Via Renaio

Destinazione d'uso: Residenziale

Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero con demolizione e ricostruzione; in alternativa intervento diretto in caso di ampliamento e/o sopraelevazione non soggetta a Ristrutturazione Urbanistica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S3	Pericolosità sismica locale elevata: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) > 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Si prescrive, già in fase di Piano di Recupero, specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione in caso l'intervento risulti in classe di indagine 4 ai sensi del DPGR n. 1/R/2022.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

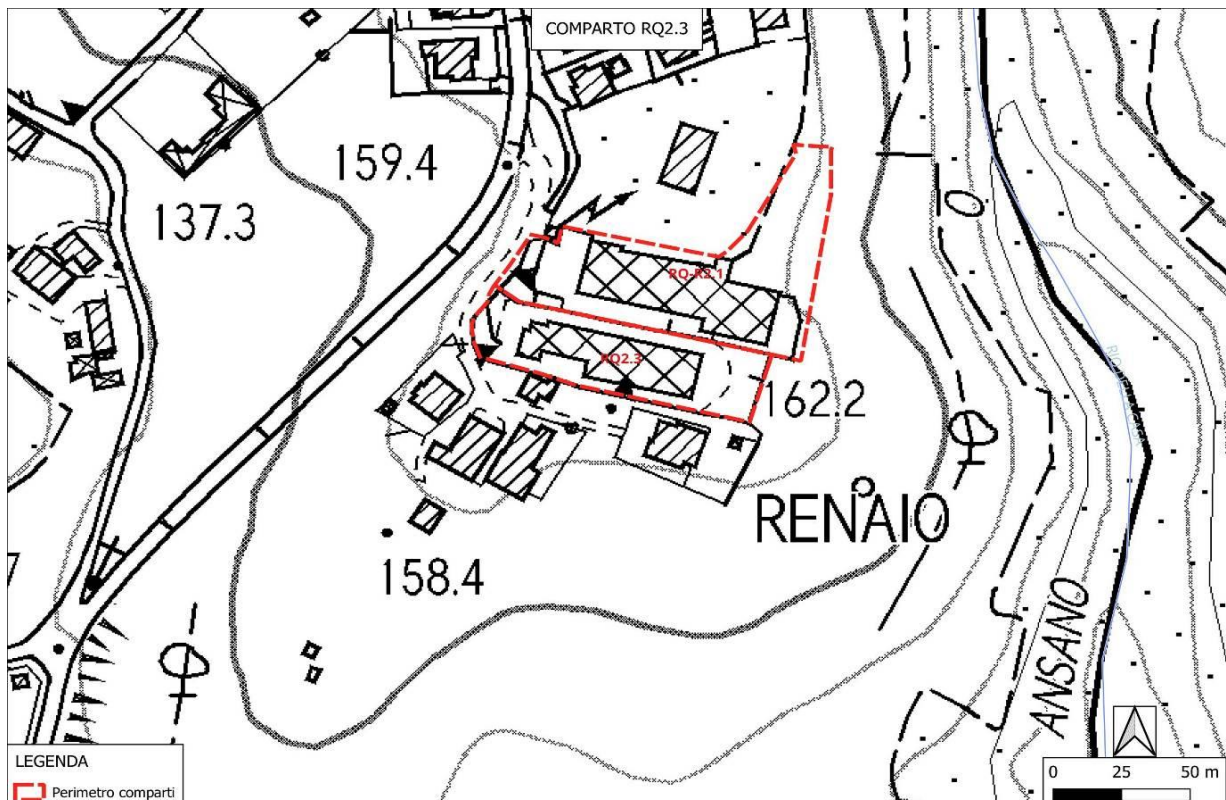
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	Non vengono definite condizioni di fattibilità idraulica per l'intervento. Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 2.3



3. Loc. Stella - Apparita

SCHEMA PUC 3.1 – La Stella – Via Maremmana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 960 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

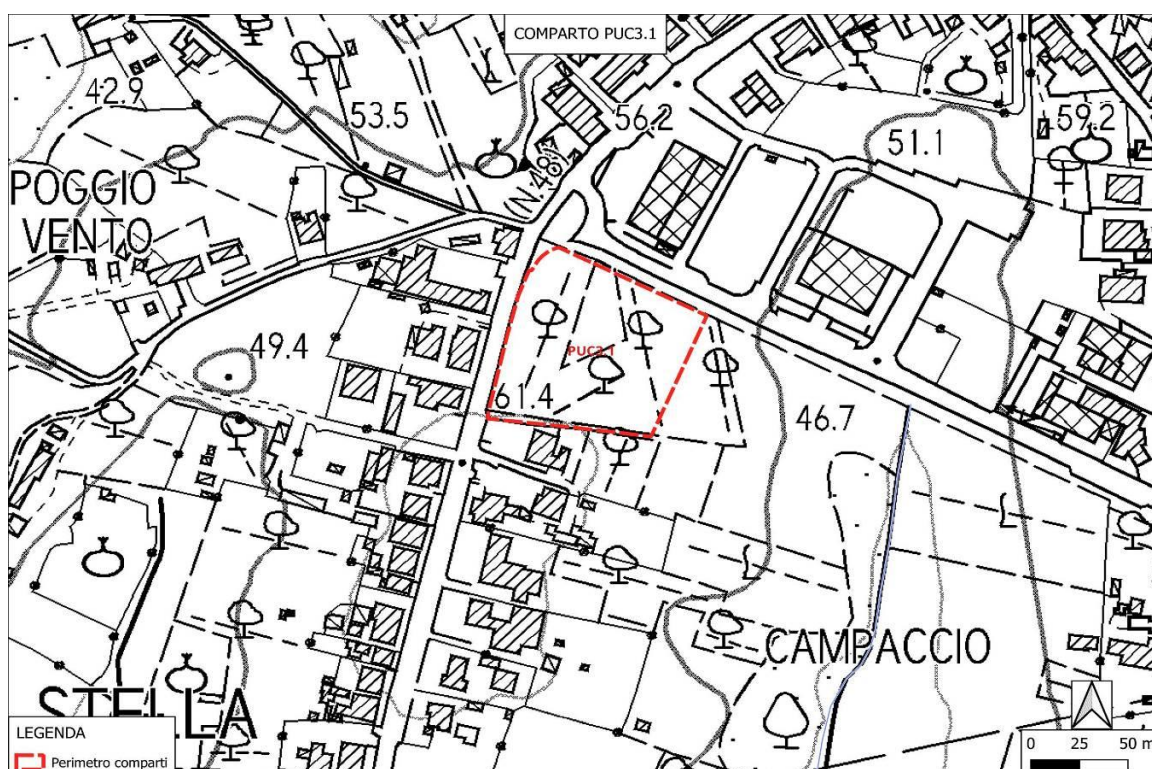
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 3.1



SCHEDA PUC 3.2 – La Stella – Via Maremmana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 3.2



SCHEDA PUC 3.3 – La Stella – Via Maremmana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 360 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 3.3



SCHEDA PUC 3.4 – Apparita – Via Luigi Pasqualetti

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

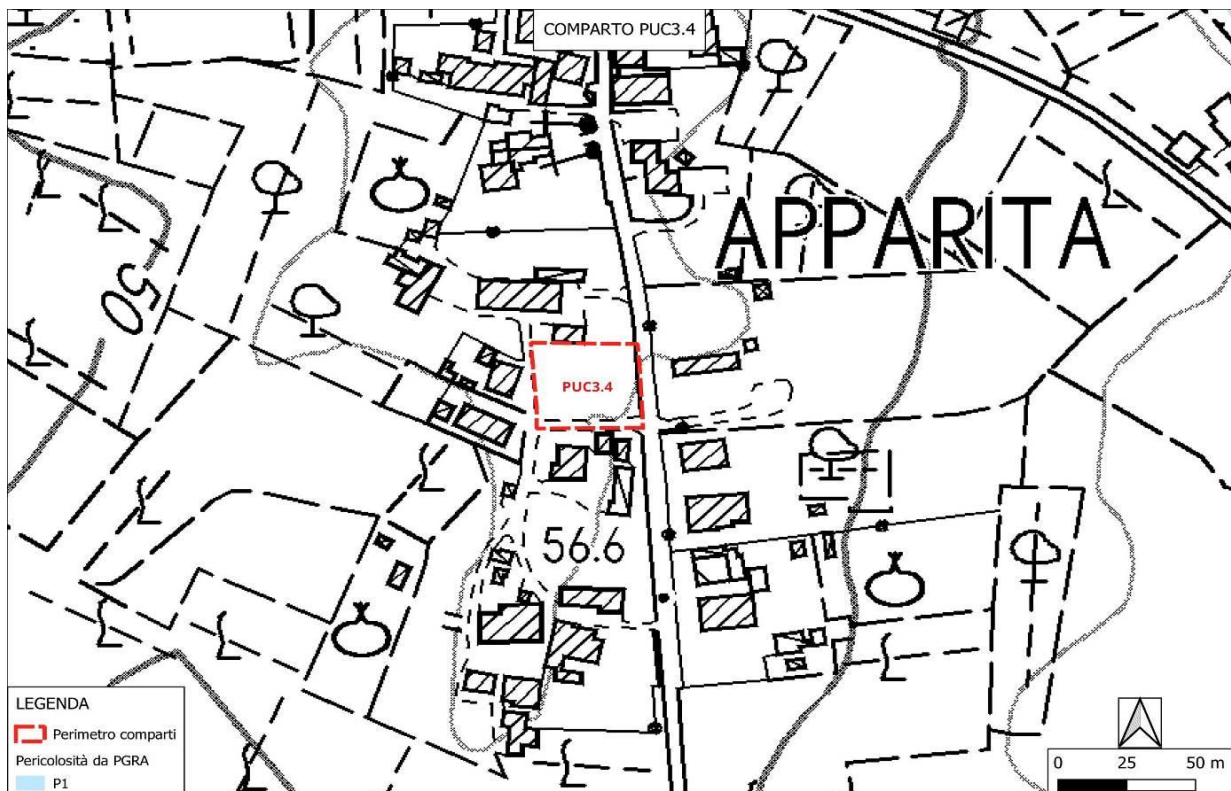
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 3.4



SCHEDA RQ 3.1 – La Stella – Via Maremmana

Destinazione d'uso: variazione destinazione a residenziale

Tipo di intervento: intervento di Riqualificazione Urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero con demolizione e ricostruzione; in alternativa intervento diretto in caso di ampliamento e/o sopraelevazione non soggetta a Ristrutturazione Urbanistica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PdR, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità in relazione all'aspetto idrogeologico. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

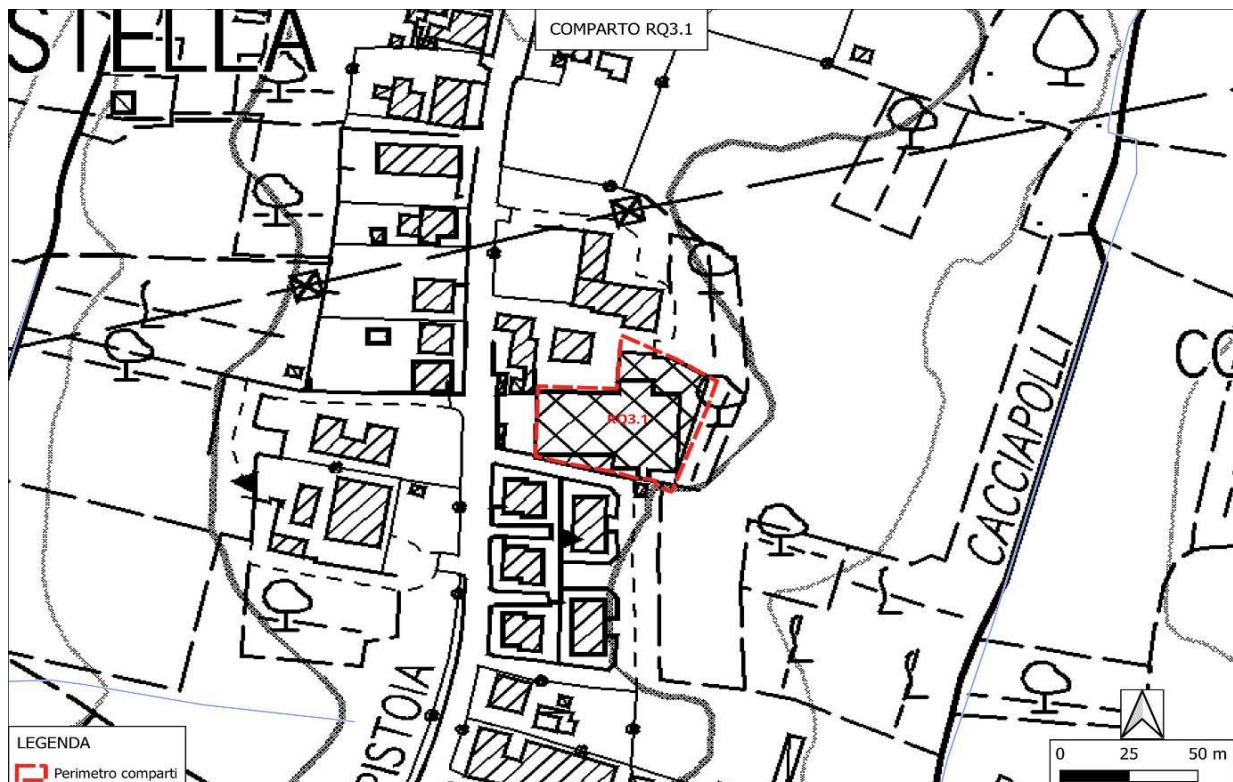
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 3.1



SCHEDA RQ 3.2 – La Stella – Via Maremmana

Destinazione d'uso: variazione destinazione a residenziale

Tipo di intervento: intervento di Riqualificazione Urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: Se pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero con demolizione e ricostruzione; in alternativa intervento diretto in caso di ampliamento e/o sopraelevazione non soggetta a Ristrutturazione Urbanistica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PdR, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per ricavare la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto da cui discendere o meno gli opportuni accorgimenti. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità in relazione all'aspetto idrogeologico. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 3.2



4. Loc. Toiano

SCHEDA PUC 4.1 – Toiano – Via Cerretana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: Piano Unitario Convenzionato

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G4/G3/G2 P2/P4	Pericolosità geologica media G2 per la porzione sommitale di monte del comparto, quella prossima alla viabilità provinciale: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' di PAI Distrettuale		Pericolosità geologica molto elevata G4 per la limitata porzione meridionale, di valle, del comparto in oggetto: settore in cui è stata rilevata la presenza di un areale soggetto a franosità diffusa attiva, con attribuita pericolosità di PAI Distrettuale P4. Pericolosità geologica elevata G3 attribuita ad una fascia intermedia fra i due settori classificati rispettivamente in classe G2 e G4. In relazione alle normative vigenti DPGR n. 5/R/2020 (relativamente alla classificazione G4) e Disciplina di Piano di Bacino del Fiume Arno (relativamente alla classificazione P4) si preclude la realizzazione dell'intervento in tale limitato settore meridionale del comparto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S3/S4	Pericolosità sismica locale elevata S3: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) > 1.4. Pericolosità sismica locale molto elevata S4: zona instabile per franosità diffusa attiva. In relazione alle normative vigenti DPGR n. 5/R/2020 (relativamente alla classificazione S4) e Disciplina di Piano di Bacino del Fiume Arno (relativamente alla classificazione P4) si preclude la realizzazione dell'intervento in tale limitato settore meridionale del comparto.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Fermo restando la preclusione della possibilità edificatoria nella porzione meridionale del comparto (a pericolosità geologico geomorfologica molto elevata G4/P4). La realizzazione di nuova edificazione e modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prescrive in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato attuale e di progetto. Al fine
--------------------------	---

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	<p>di preservare la porzione di monte del comparto (porzione con ammissibilità di edificazione), al fine di evitare la retrogressione del coronamento del fenomeno di franosità diffusa attiva si prescrive la realizzazione di un'opera di presidio, a valle degli edificati che si andranno a realizzare, del tipo paratia di pali di adeguato dimensionamento. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.</p>
<p>ASPETTI SISMICI</p>	<p>Fermo restando la preclusione della possibilità edificatoria nella porzione meridionale del comparto (a pericolosità sismica molto elevata per fenomeno di dissesto gravitativo attivo S4) in relazione all'aspetto sismico si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par. 6.1.1/6.1.2.</p>
<p>PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</p>	<p>In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

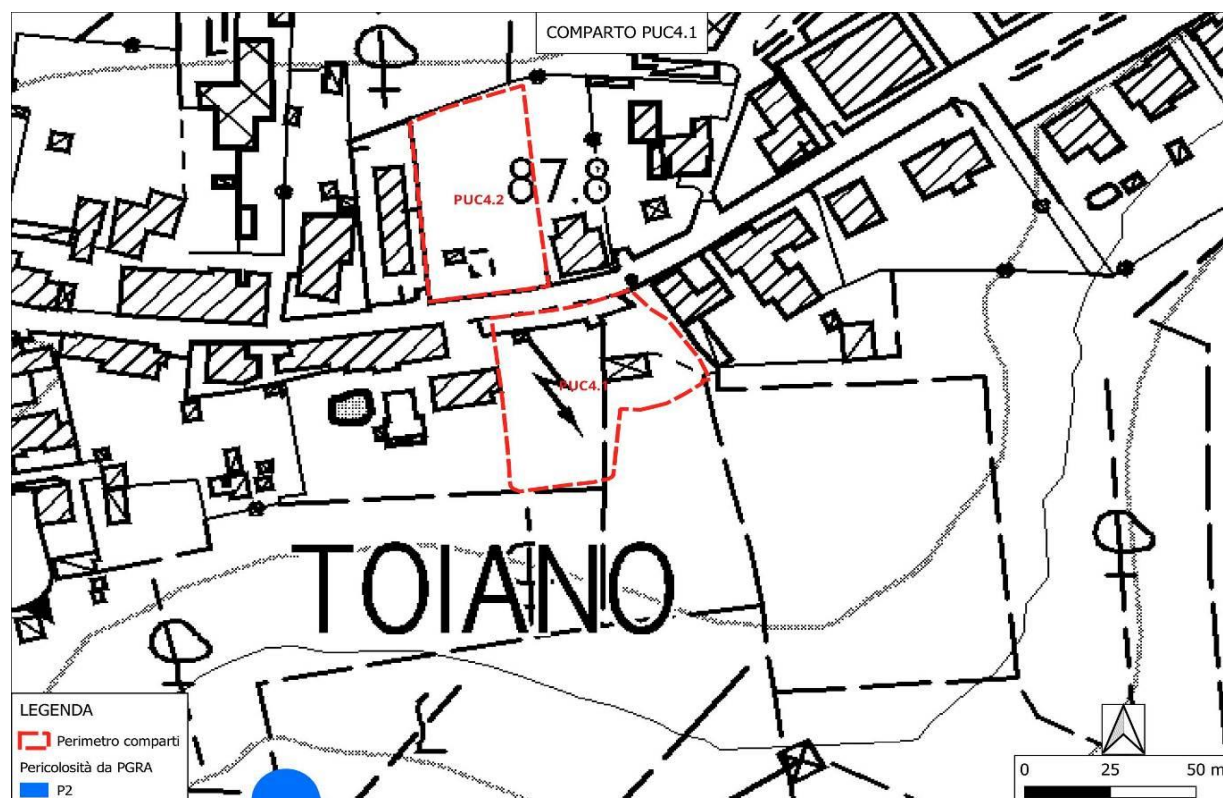
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 4.1



SCHEMA PUC 4.2 – Toiano – Via Cerretana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: Piano Unitario Convenzionato

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media per la porzione meridionale del comparto, quella prossima alla viabilità provinciale: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' di PAI Distrettuale	P2/P3a	Pericolosità geologica elevata G3 per la limitata porzione settentrionale, di valle, del comparto in oggetto: settore in cui è stata rilevata la presenza di un areale soggetto a soliflusso, potenzialmente instabile, con attribuita pericolosità di PAI Distrettuale P3a. È attribuita inoltre classe G3 ad un areale di frangia fra il settore in soliflusso e la porzione cui sia stata attribuita classe di pericolosità media G.2.
PERICOLOSITA' SISMICA	S3	Pericolosità sismica locale elevata: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (Fx) > 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prescrive in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato attuale e di progetto. Al fine di preservare l'area del comparto dall'evoluzione in retrogressione del fenomeno di soliflusso individuato nella fascia di valle del comparto si prescrive, comunque, la realizzazione di un'opera di presidio, a valle degli edificati che si andranno a realizzare, del tipo paratia di pali. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	In relazione all'aspetto sismico si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par. 6.1.1/6.1.2.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

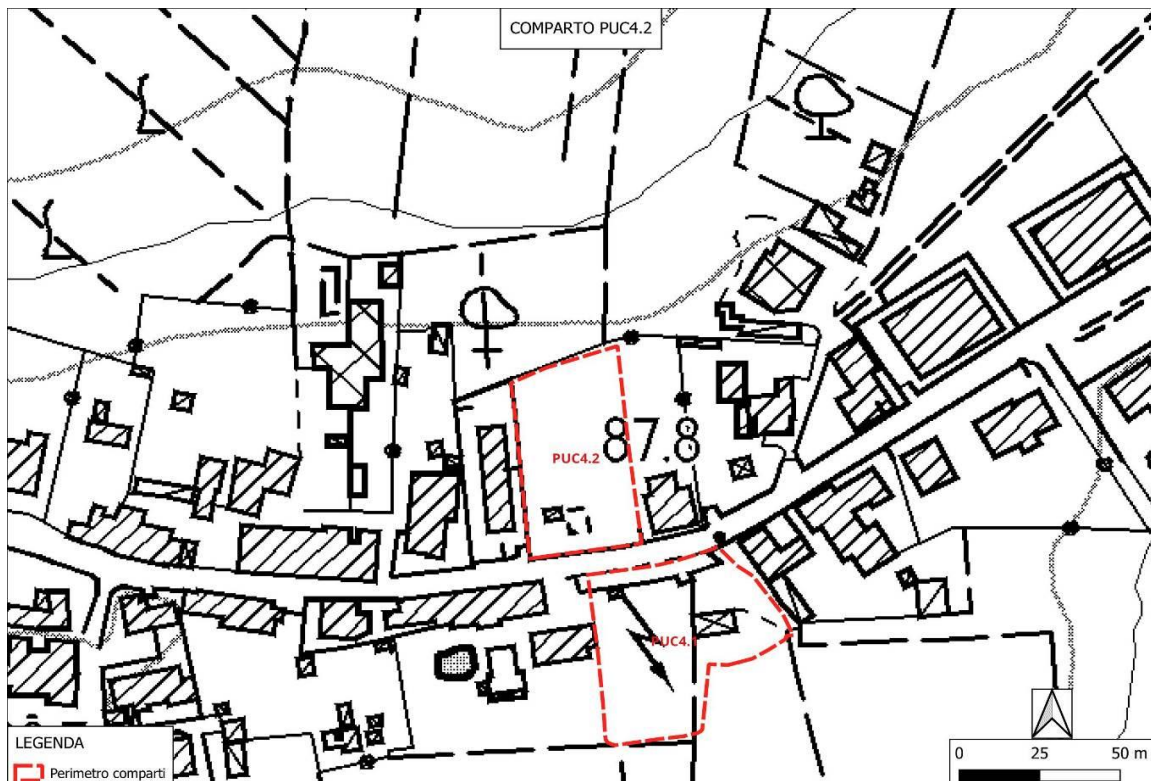
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 4.2



SCHEDA PUC 4.3 – Toiano – Via Cerretana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: Piano Unitario Convenzionato

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3 per il comparto in oggetto: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia. Sul versante a valle del comparto, e comunque al suo esterno, si riscontra la presenza di un corpo di frana attiva ed un areale soggetto a soliflusso con attribuita pericolosità di PAI Distrettuale, rispettivamente per i due fenomeni, P4 e P3a.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (Fx) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prescrive in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato attuale e di progetto. Al fine di preservare l'area del comparto da fenomeni di retrogressione del coronamento di frana e dell'areale in soliflusso individuati a sud del comparto si consiglia la realizzazione di un'opera di presidio, sul limite di valle del comparto, del tipo paratia di pali. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

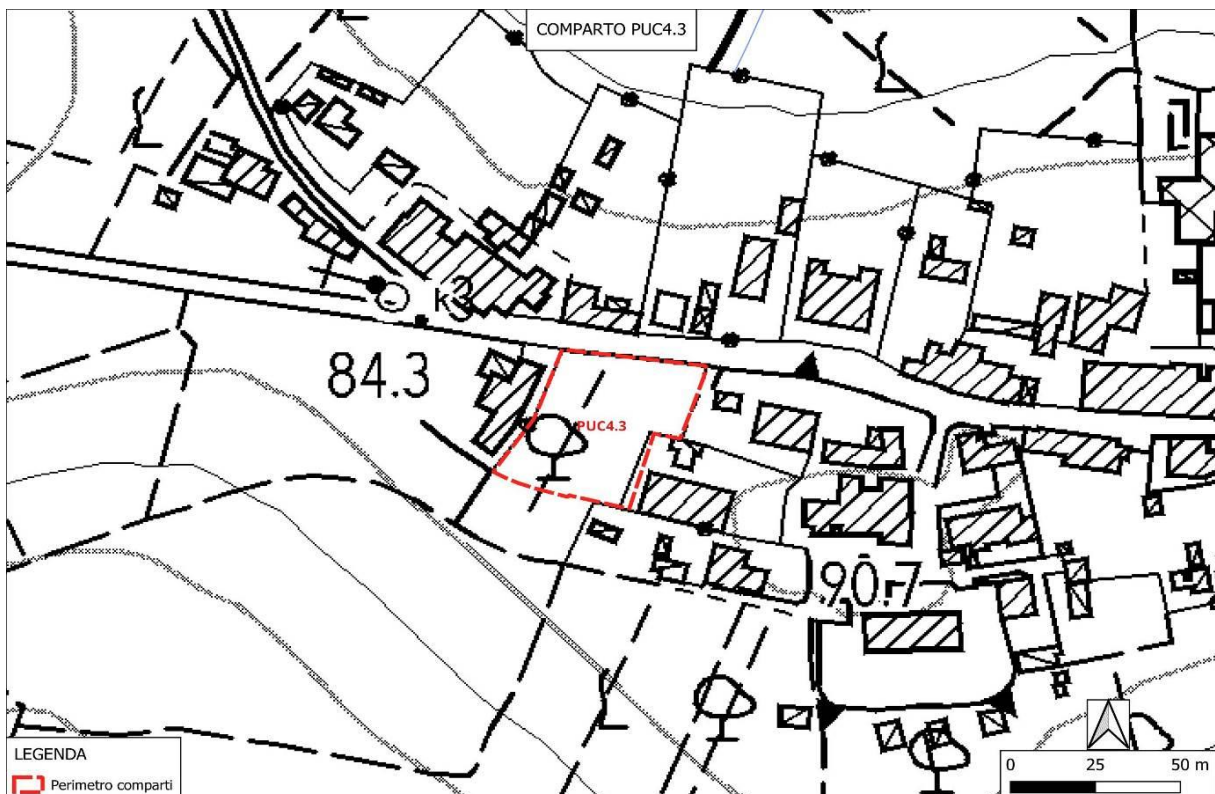
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 4.3



5. Loc. Mercatale

SCHEDA ID 5.1 – Mercatale – Strada Provinciale n.13

Destinazione d'uso: parcheggio privato multipiano Sammontana

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: Intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: Fiume Arno • Secondario: Torrente Streda <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Quota di esondazione TR 200 anni 27.44 m.s.l,m. Battente medio TR 200 anni:1.56 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

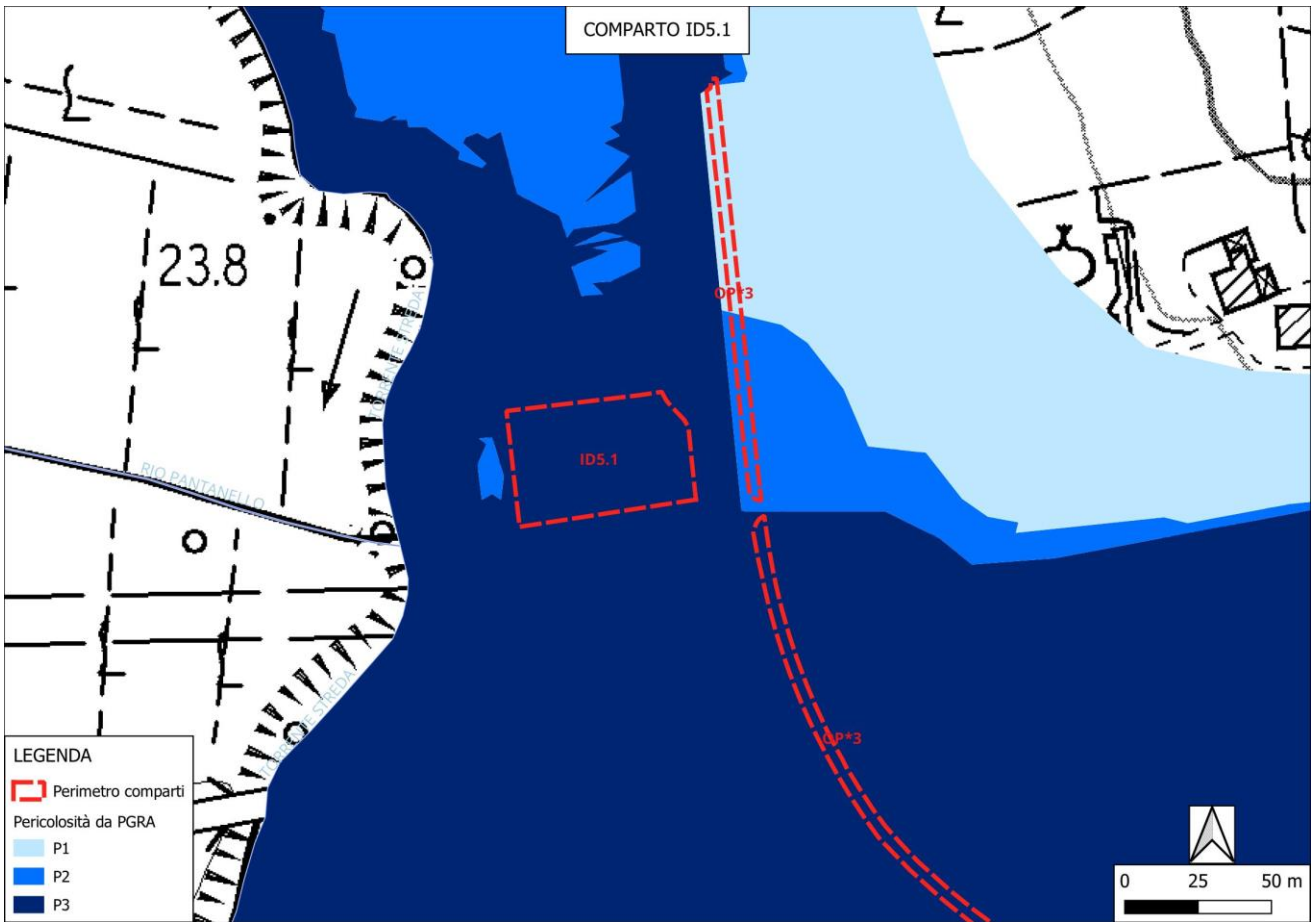
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P3
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID5.1



SCHEDA ID 5.2 – Mercatale – Via del Torrino

Destinazione d'uso: produttivo artigianale

Tipo di intervento: nuova costruzione

Superficie edificabile: 1.500 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti nella porzione pedecollinare è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto (nel caso si attuino sbancamenti nell'area ricadente in G3) da cui discendere o meno la necessità di opere di presidio. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque di monte.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: BV5407 (reticolo minore afferente al torrente Streda) <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P1
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID5.2



SCHEDA PUC 5.1 – Mercatale – Strada Provinciale n.13 (Complesso Sammontana)

Destinazione d'uso: produttivo – intervento ampliamento Sammontana

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: Piano Unitario Convenzionato

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: Fiume Arno. • Secondario: torrente Streda, reticolo minore afferente al torrente Streda <p>L'area è prossima al torrente Streda, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 1.51 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.41 m slm; Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa Franco di sicurezza: 0.30 m Quota di sicurezza: 27.71 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità ai sensi del PGRA variabile tra P2 o P3.
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>L'intervento è legato all'ampliamento dell'attività esistente. Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per la realizzazione della nuova viabilità in P3 si fa riferimento all'art.13</p>
--------------------------	---

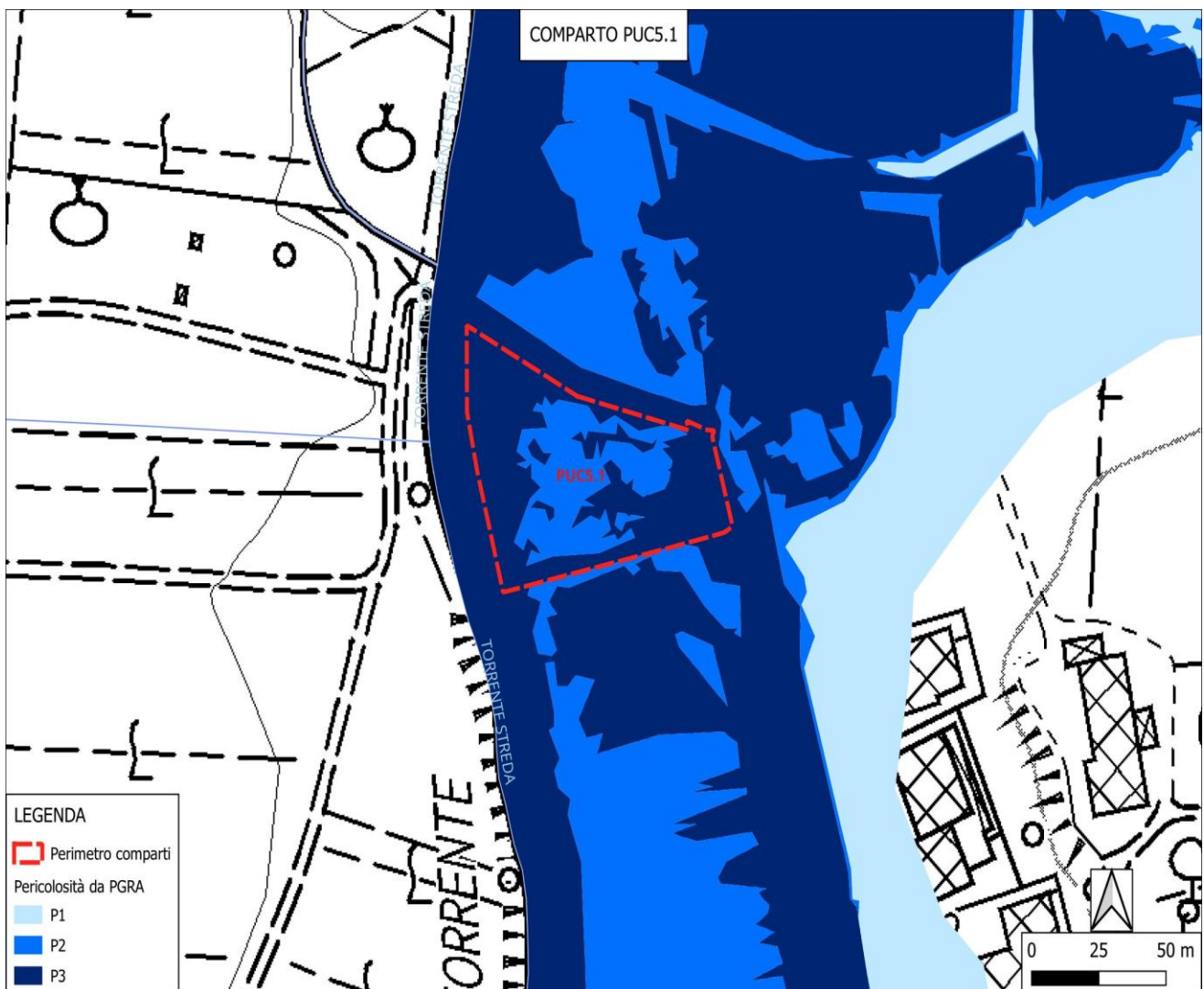
COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

comma 1 della LR 41/2018. Si dovrà procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018, compatibilmente tuttavia con le esigenze di raccordo altimetrico alla viabilità esistente, trattandosi di un prolungamento di strada esistente. Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 7451 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione PUC5.1



SCHEDA PUC 5.2 – Mercatale– Strada Provinciale n.13

Destinazione d'uso: servizi

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 1.000 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata, già a livello di PUC, alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: Torrente Streda, BV4895 (reticolo minore afferente al Torrente Streda) <p>L'area è prossima al torrente Streda, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.68 m Quota di esondazione TR 200 anni: 29.47 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: variabile, da moderata a molto severa Franco di sicurezza: 0.30 m Quota di sicurezza: 29.77 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente P3, con presenza di aree minimali caratterizzate da pericolosità P2.</p>
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>L'intervento è legato all'ampliamento dell'attività esistente. Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione della nuova viabilità in P3 si fa riferimento all'art.13 comma 1 della LR 41/2018. Si dovrà procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018, compatibilmente tuttavia con le esigenze di raccordo altimetrico alla viabilità esistente, trattandosi di un prolungamento di strada esistente.</p> <p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo</p>
--------------------------	--

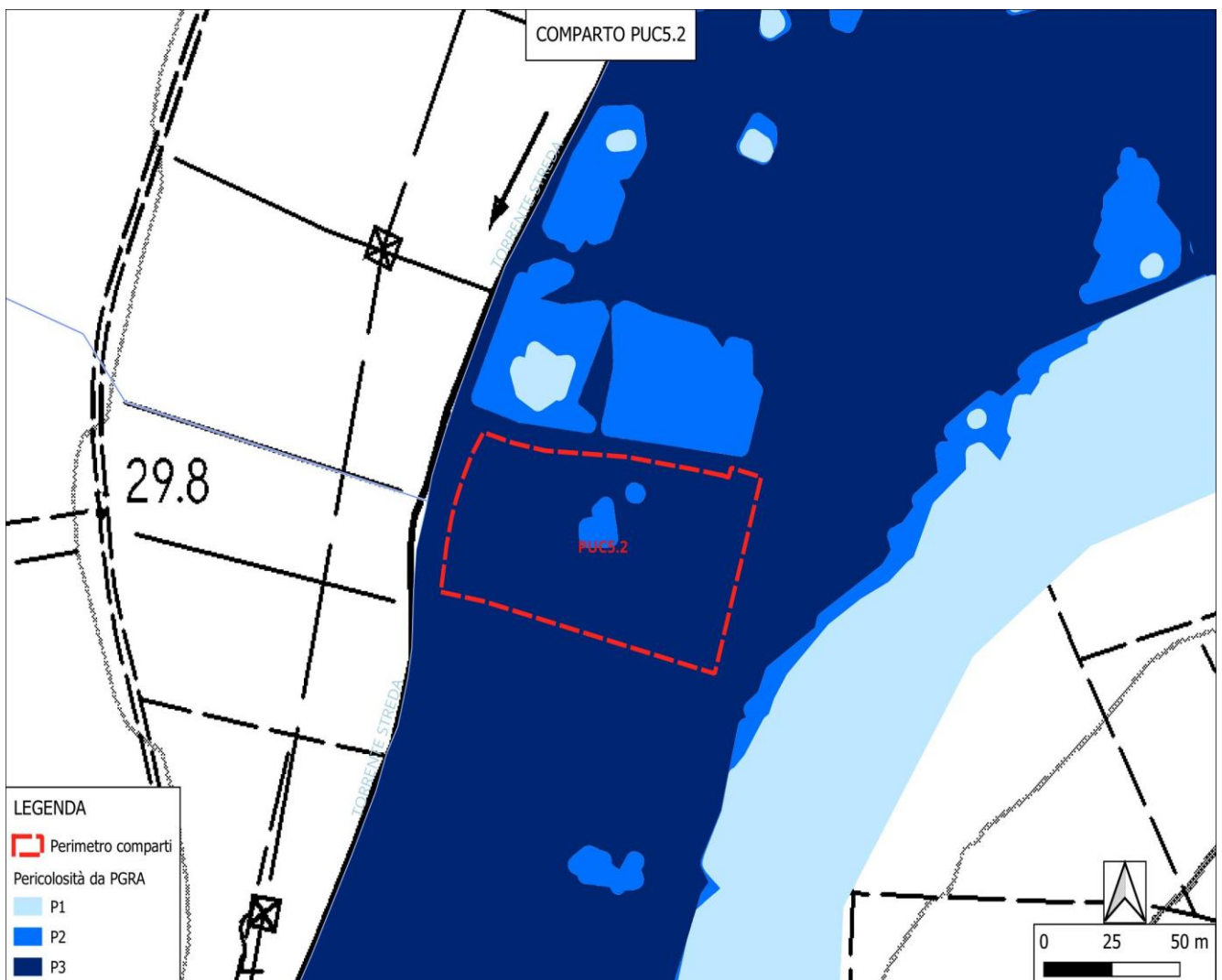
emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.

Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 4161 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione PUC5.2



SCHEMA PUC 5.3 – Mercatale – Strada Provinciale n.13

Destinazione d'uso: parcheggio privato

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità per tipologia a raso.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità per tipologia a raso. .
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: Fiume Arno. • Secondario: Torrente Streda <p>L'area è prossima al torrente Streda, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Quota di esondazione Tr 200: 27.41 m slm Battente medio TR 200 anni: 1.60 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità ai sensi del PGRA P3.
---	------------------------------------

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC5.3



6. Loc. Spicchio – Sovigliana

SCHEMA ID 6.1 – Sovigliana – Via Pietramarina

Destinazione d'uso: parcheggio privato correlato ad attività commerciali e servizi

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio d'Ansano. <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Quota di esondazione TR200 anni: 27.35 m slm Battente medio TR 200 anni: 1.55 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA variabile da P2 a P3.
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.1



SCHEDA ID 6.2 – Sovigliana – Via Antonio Meucci

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 240 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nullo</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P1
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.2



SCHEDA ID 6.3 – Sovigliana – Via Enrico Fermi

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 120 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto da cui discendere o meno gli opportuni accorgimenti e/o opere di presidio. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.3



SCHEDA ID 6.4 – Sovigliana – Via Enrico Fermi

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 240 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2 per la porzione orientale del comparto: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per la porzione occidentale: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto (nel caso si attuino sbancamenti nell'area ricadente in G3) da cui discendere o meno gli opportuni accorgimenti. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.4



SCHEDA ID 6.5 – Sovigliana – Viale Palmiro Togliatti

Destinazione d'uso: servizi per accoglienza

Tipo di intervento: ampliamento tramite rialzamento di un piano del complesso alberghiero

Superficie edificabile: rialzamento di un piano

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione dell'intervento è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso in relazione ai sovraccarichi cui assoggettare la struttura.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 1.26 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: Molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

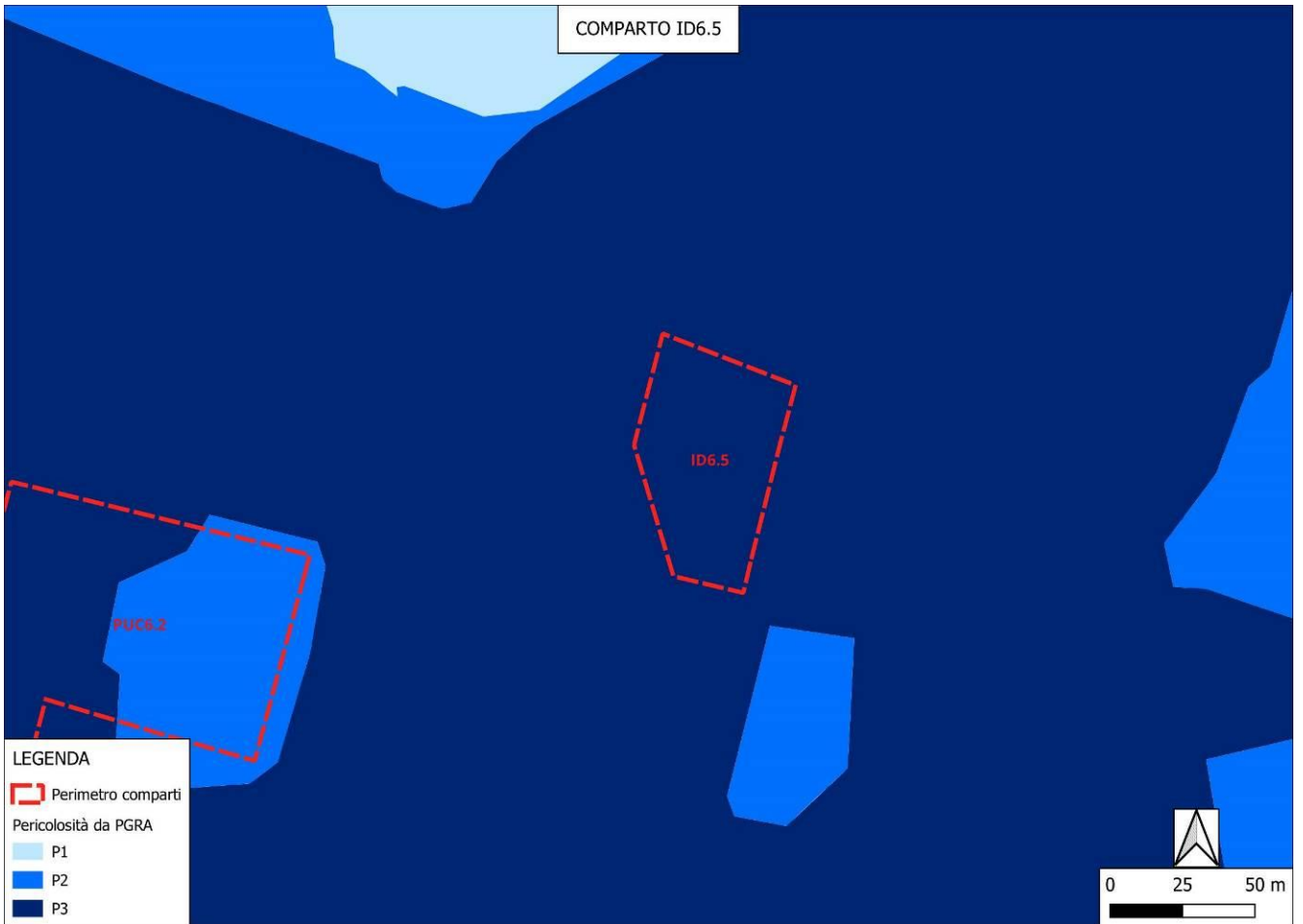
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA P3.
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Nel caso in esame è previsto il rialzamento dell'ultimo piano della struttura alberghiera esistente, già posto a quota sicurezza. L'intervento può quindi essere realizzato senza necessità di prescrizioni di natura idraulica.</p> <p>Per il contenimento degli eventuali effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.5



SCHEDA ID 6.6 – Sovigliana – Via Pietramarina

Destinazione d'uso: commerciale fino alla media struttura

Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione per accorpamento fabbricati

Superficie edificabile: pari alla SE esistente

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio d'Ansano <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.97 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm; Magnitudo Idraulica LR 41/18: Prevalentemente molto severa, con aree ridotte a magnitudo moderata o severa. Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

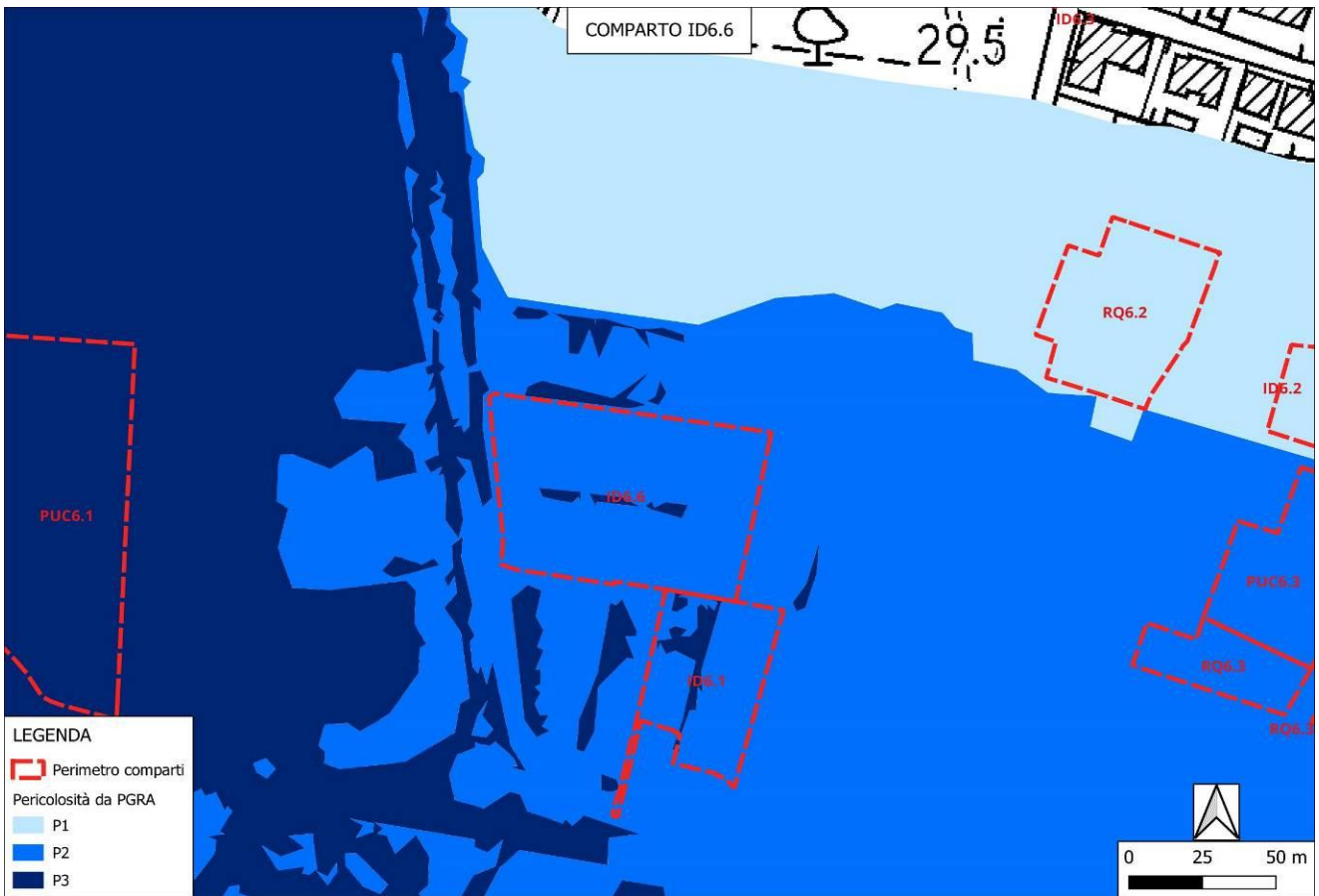
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente P2, con presenza di aree minimali a pericolosità P3.</p>
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 5182 m³. L'entità effettiva dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID 6.6



SCHEDA PUC 6.1 – Sovigliana – Via Pietramarina

Destinazione d'uso: ampliamento area produttiva Bitossi

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 10.000 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2 per la quasi totalità del comparto: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per una limitatissima porzione in fregio all'area spondale dell'elemento del reticolo idrografico sul margine orientale del comparto a margine della sponda destra del Rio di Santansano.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso (nel caso particolare cedimenti e cedimenti differenziali). In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo. Nessuna condizione di fattibilità per la porzione di comparto a verde da cedere all'amministrazione comunale.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque superficiali.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio d'Ansano <p>L'area è prossima al rio d'Ansano, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni area Nord del PUC: 1.25 m Quota di esondazione TR 200 anni area Nord del PUC: 28.00 m slm; Magnitudo Idraulica LR 41/18 area Nord del PUC: prevalentemente molto severa, da moderata a severa in corrispondenza di aree marginali poste sul bordo occidentale del comparto. Franco di sicurezza: 0.30 m (prevalgono le esondazioni del Rio S.Ansano) Quota di sicurezza: 28.30.m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente P3. Aree P1 o P2 in zone marginali poste sul bordo nord-occidentale dell'area Nord del comparto.</p>
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per il verde pubblico posto nella parte Sud del comparto non si definiscono condizioni di fattibilità idraulica ai sensi delle vigenti norme. Si prescrive comunque l'impiego di cartellonistica di avviso agli utenti in merito alla pericolosità da esondazione.</p> <p>Nella parte Nord del comparto, per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente (ampliamento industrie Bitossi) si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 30 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi di adeguamento della viabilità esistente si può fare riferimento all'articolo 13 comma 3 della LR 41/2018. dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del</p>
--------------------------	--

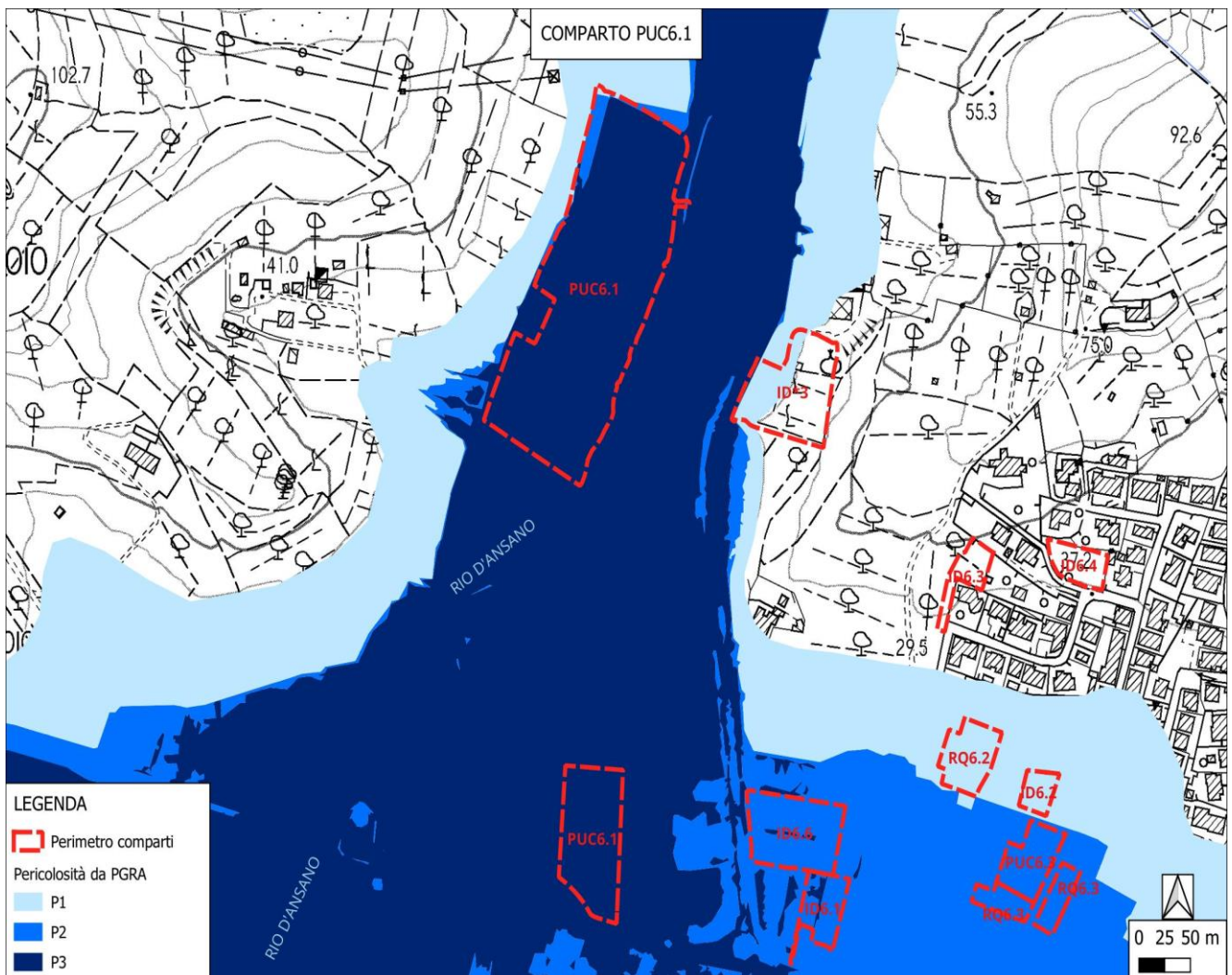
rischio alluvione e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.

Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 40709 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione PUC 6.1



SCHEDA PUC 6.2 – Sovigliana – Via Spartaco Fedi, Dante Alighieri e Silvio Pellico

Destinazione: residenziale

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 960 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di PUC la realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 1.31 m Livello TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA variabile tra P2 e P3.
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi di nuova costruzione si fa riferimento a quanto previsto all'art.11 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Nel caso in esame per la realizzazione dei nuovi fabbricati nelle aree del comparto caratterizzate da pericolosità da alluvione ai sensi del PGRA P2 è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. In tali aree, per i nuovi fabbricati il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Si prescrive che il sedime dei nuovi fabbricati non vada ad interessare aree in P3 a magnitudo severa o molto severa.</p> <p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per le aree a verde non si definiscono condizioni di fattibilità idraulica ai sensi delle vigenti norme.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato</p>
--------------------------	--

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso. I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 11246 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione PUC 6.2



SCHEDA PUC 6.3 – Sovigliana – Via Galileo Galilei, Via Antonio Meucci

Destinazione: residenziale

Tipo di intervento: nuova edificazione

Superficie edificabile: 480 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di PUC la realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.33 m Livello TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: da moderata a molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P2
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi di nuova costruzione si fa riferimento a quanto previsto all'art.11 della LR 41/2018.</p> <p>Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Nel caso in esame per la realizzazione dei nuovi fabbricati è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Per i nuovi fabbricati il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il verde pubblico non si definiscono condizioni di fattibilità idraulica ai sensi delle vigenti norme.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso</p>
--------------------------	--

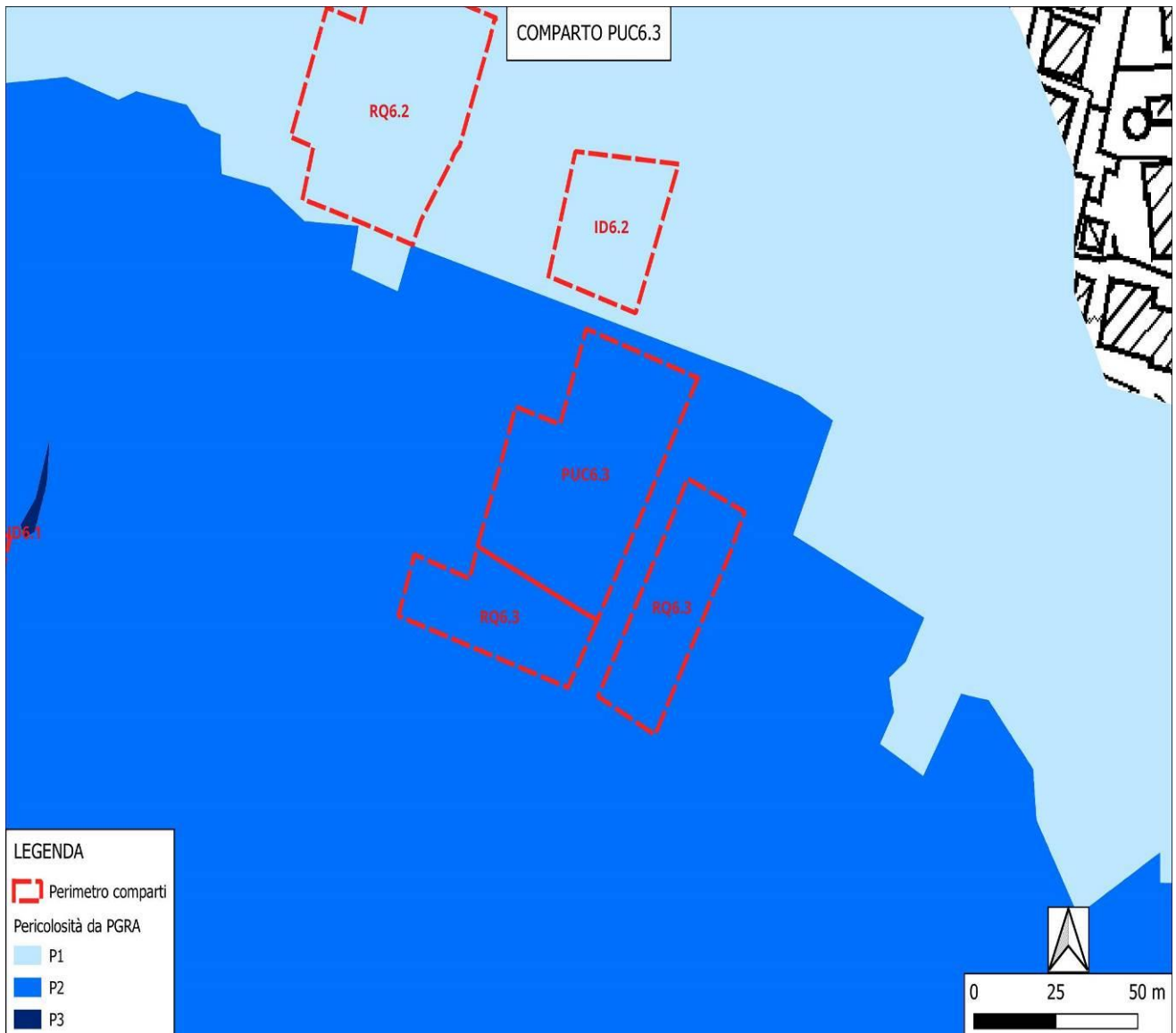
COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 847 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione PUC 6.3



SCHEDA PUC 6.4 – Spicchio – Via Francesco Petrarca

Destinazione d'uso: funzione residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 960 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di PUC, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto, sulla cui base valutare la necessità o meno di opere di presidio.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del vasto comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>In sede di progetto del parcheggio mantenere fasce di rispetto fiume Arno ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Quota di esondazione TR 200 anni: 27.93 m.s.m. Battente TR 200 anni: nullo sulla porzione di comparto a Nord, pari a circa 30 cm laddove si ha battente sull'area destinata a parcheggio nella porzione del comparto a Sud. Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla sull'area adibita a nuova edificazione, da moderata a severa sull'area destinata a parcheggio nella porzione del comparto di valle</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Variabile da nulla (porzione comparto a Nord) a P2 (area parcheggio, porzione comparto Sud).</p>
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per le aree caratterizzate da pericolosità idraulica ai sensi del PGRA nulla o P1 (porzione Nord del comparto) non vengono definite condizioni di fattibilità idraulica ai sensi della LR 41/2018 e della Disciplina di PGRA.</p> <p>Per la realizzazione del parcheggio nella porzione Sud del comparto si può fare riferimento all'articolo 13 della LR 41/2018, comma 4. Dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione PUC 6.4



SCHEDA PUC 6.5 – Spicchio – Via Limitese

Destinazione d'uso: attrezzature pubbliche o di interesse pubblico per servizi sociali e ricreativi

Tipo di intervento: Riqualficazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: 1.000 mq di SE

Modalità di attuazione: PUC

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

<p>PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r</p> <p>PERICOLOSITA di PAI Distrettuale</p>	<p>G2/G3 e G4</p> <p>P4</p>	<p>Pericolosità geologica media G2 nella porzione pianeggiante di fondovalle: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.</p> <p>Pericolosità geologica molto elevata G4 per la limitata porzione tergo occidentale del comparto che circonda l'area di fondovalle: si tratta di un settore di scarpata con presenza di fenomeni franosi attivi (colate rapide) e relative aree di evoluzione, ed aree in cui sono presenti intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo. A tale settore risulta attribuita classe di pericolosità geologica/geomorfologica molto elevata P4 nel PAI Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.</p> <p>Pericolosità geologica elevata G3: ad una fascia intermedia fra i due settori sopra descritti rispettivamente in classe di pericolosità geologica G2 e G4.</p>
<p>PERICOLOSITA' SISMICA</p>	<p>S2/S4</p>	<p>Pericolosità sismica locale media S2: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4 per l'area di fondovalle.</p> <p>Pericolosità sismica locale molto elevata S4: aree interessate da instabilità di versante attive e relativa area di evoluzione, tali da subire un'accentuazione del movimento in occasione di eventi sismici.</p>

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

<p>ASPETTI GEOLOGICI</p>	<p>Si preclude la possibilità edificatoria nel settore ricadente in classe di pericolosità geologica e geomorfologica G4/P4 in relazione al divieto di edificazione di cui all'art. 10 di cui alle Norme di Attuazione e Allegati del PAI del Bacino Nazionale del Fiume Arno ed alla mancata osservanza al momento della presente pianificazione dei criteri e delle indicazioni di cui al paragrafo 3.2.1 dell'allegato A del DPGR n. 5/R/2020.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento nell'area classificata in pericolosità geologica G2, già a livello di PUC, si prescrivono specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.</p> <p>Si prescrive inoltre, al fine della salvaguardia da rischio geologico, la realizzazione di un'opera di difesa, anche in terra, del tipo "berma di contenimento" dei materiali che possano discendere e/o colare dalla scarpata retrostante l'area di insediamento, il cui dimensionamento (larghezza alla base ed in testa ed altezza) dipendano dalle previsioni</p>
---------------------------------	---

COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

	<p>dell'evento gravitativo atteso in relazione all'altezza della scarpata retrostante. Si prescrivono inoltre la corretta regimazione delle acque di monte che possano afferire al lotto ed al loro allontanamento dall'area in esame al fine di evitare il progredire degli eventi di dissesto e l'attività erosiva sul limite di scarpata e sulla sottostante acclive parete.</p>
<p>ASPETTI SISMICI</p>	<p>Nessuna condizione di fattibilità per la realizzazione dell'edificio nel settore in classe di pericolosità sismica S2. Per la zona di verificata instabilità di versante attiva e relativa area di evoluzione devono effettuarsi studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche per la predisposizione di verifiche di stabilità del versante, secondo quanto definito al paragrafo.3.2.1, tenuto conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.</p>
<p>PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</p>	<p>In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

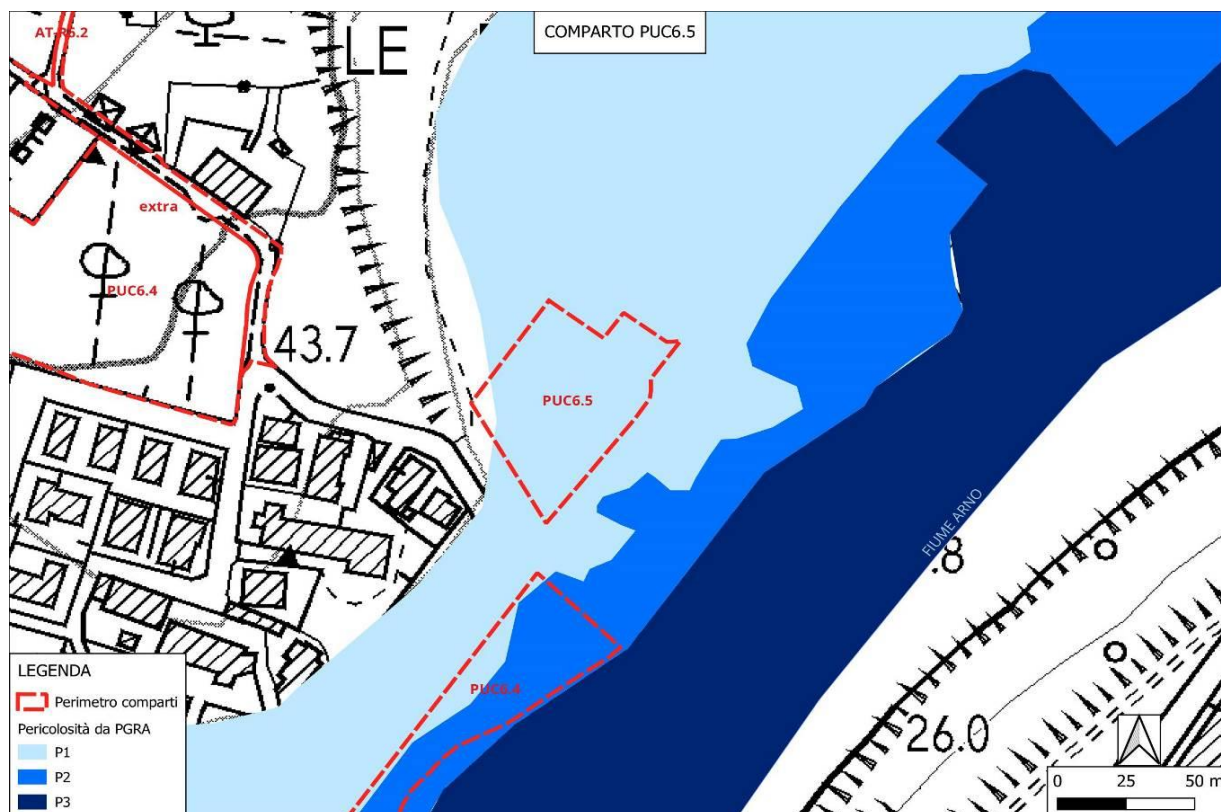
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P1
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione PUC 6.5



SCHEMA AT-R 6.1 – Spicchio – Via Machiavelli – Via della Chiesa

Destinazione d'uso: area per atterraggio con funzione residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 3.000 mq di SE da riuso

Modalità di attuazione: Piano Attuativo correlato al comparto di decollo RQ-R6.7 in località Spicchio

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2 per la maggior parte del comparto: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per una limitata porzione sul margine settentrionale del lotto: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti nella porzione pedecollinare è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di Piano Attuativo, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto, in particolare sui fronti di scavo in caso di previsione di locali interrati, da cui discendere le considerazioni del caso.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del vasto comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.42 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm; Magnitudo Idraulica LR 41/18: variabile, da moderata a molto severa. Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità ai sensi del PGRA variabile da P1 a P2 e P3.
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

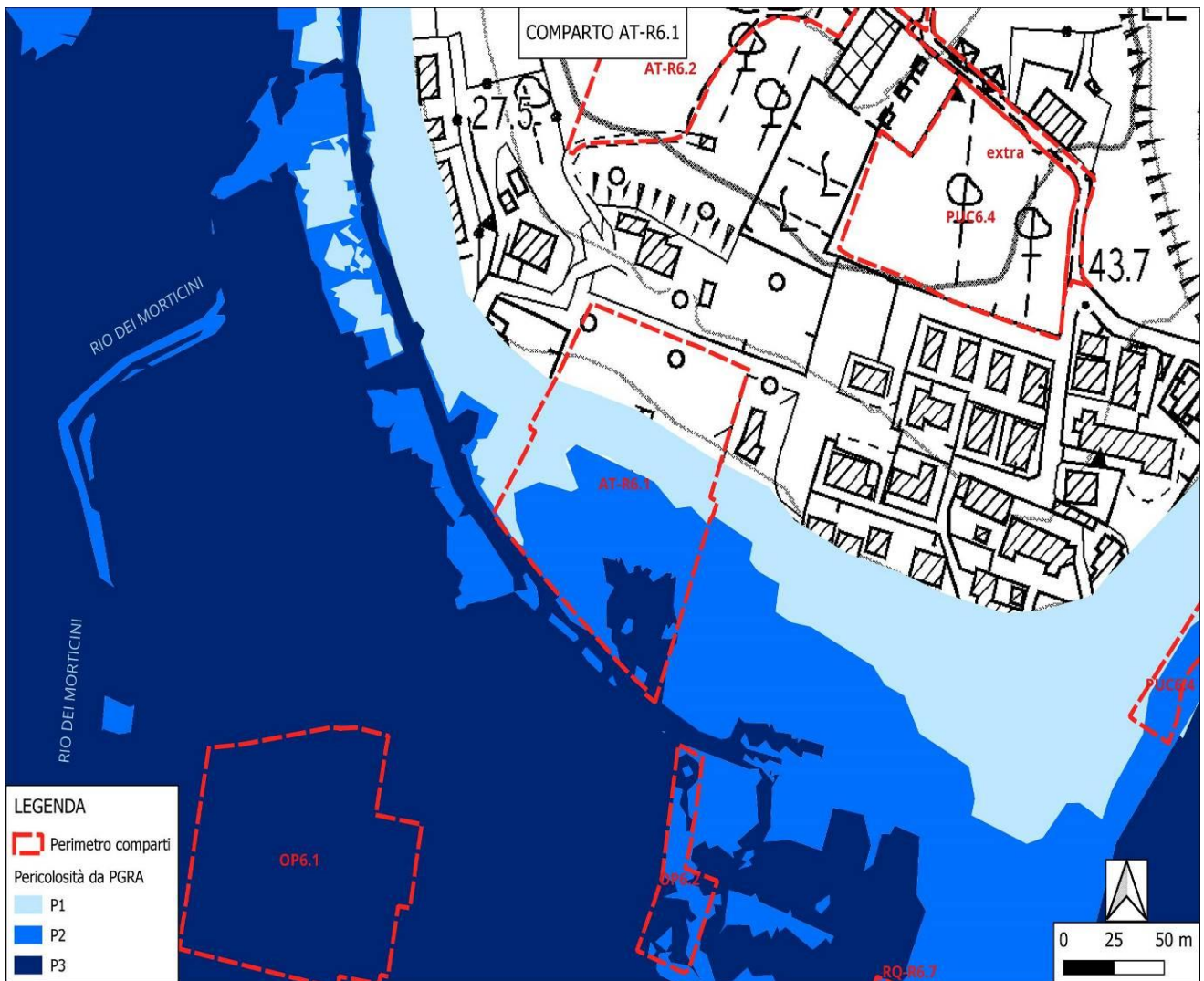
ASPETTI IDRAULICI	<p>Per le aree in P1 o pericolosità idraulica ai sensi del PGRA nulla non vengono definite condizioni di fattibilità idraulica per l'intervento ai sensi della LR 41/2018 e della Disciplina di PGRA.</p> <p>Per la realizzazione di interventi di nuova costruzione si fa riferimento a quanto previsto all'art.11 della LR 41/2018. I nuovi fabbricati non potranno essere posizionati in aree in P3 a magnitudo severa o molto severa. Per i fabbricati posti in aree P2 od in aree P3 a magnitudo moderata è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Per i nuovi fabbricati il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>Per le aree a verde non si definiscono condizioni di fattibilità idraulica ai sensi delle vigenti norme.</p> <p>Per la realizzazione del parcheggio e per l'adeguamento di via Foscolo si può fare riferimento all'articolo 13 della LR 41/2018, rispettivamente commi 4 e 3. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, non deve essere superato il rischio medio R2 e devono essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine nell'area adibita a parcheggio dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile comunale. Il gestore del parcheggio dovrà</p>
--------------------------	---

inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 2392 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, sulla base della prevista articolazione del lotto.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione AT-R 6.1



SCHEMA AT-R 6.2 – Spicchio – Via Francesco Petrarca

Destinazione d'uso: area per atterraggio con funzione residenziale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 3.000 mq di Se

Modalità di attuazione: Piano Attuativo correlato al comparto di decollo RQ-R6.7 in località Vitolini

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche, da svolgersi già in fase di Piano Attuativo, in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto, sulla cui base valutare la necessità o meno di opere di presidio.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del vasto comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

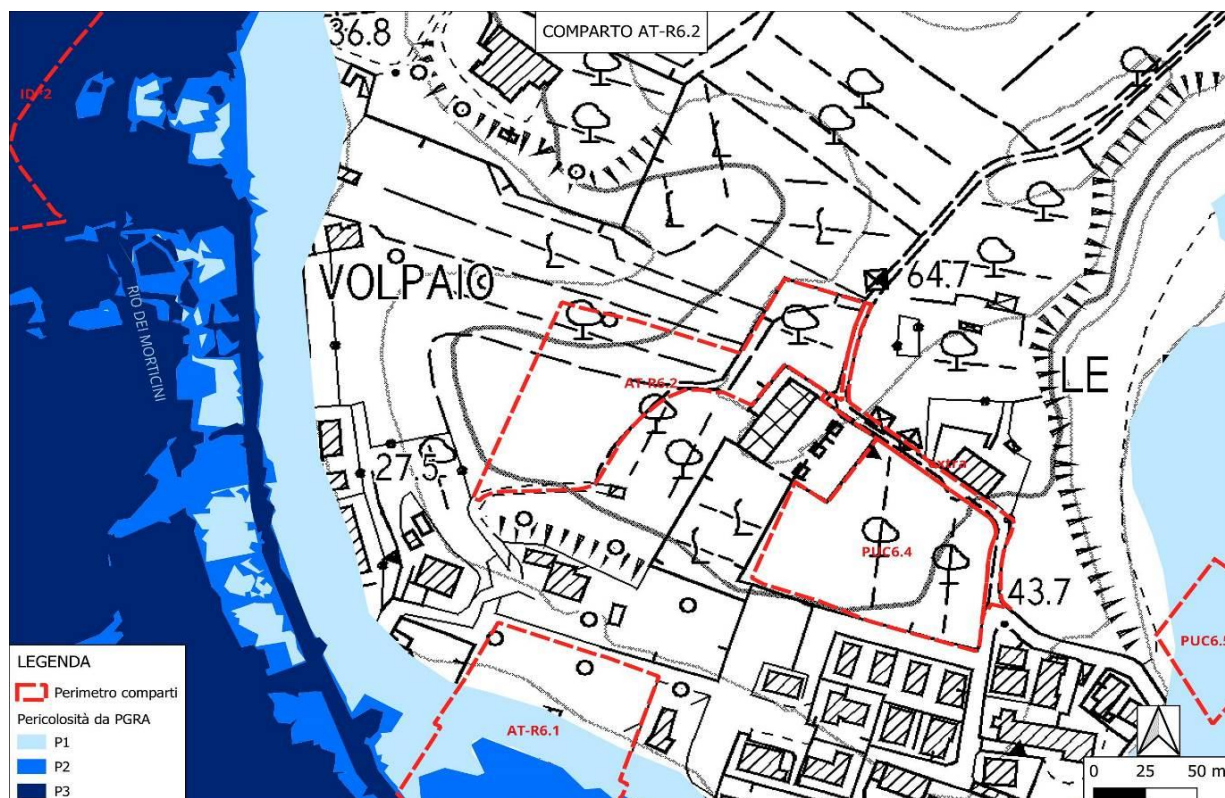
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione AT-R 6.2



SCHEDA RQ 6.1 – Sovigliana – Fattoria di Sovigliana

Destinazione d'uso: residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e fedele ricostruzione

Superficie edificabile: 1.810 mq di SE compresa l'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S3	Pericolosità sismica locale elevata: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) > 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di P.d.R. la realizzazione di nuova edificazione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Specifiche campagne di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzate alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione in caso si riscontrino condizioni di classe di indagine 4 di cui al DPGR n. 1/R/2022.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica sulla qualità dei suoli in relazione alla destinazione finale dell'area.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 1.13 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P2
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018. Il non aggravio del rischio in altre aree è definito secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018. Laddove a piano terra sia prevista la realizzazione di unità con funzioni residenziali (o comunque adibite a pernottamento), non classificabili come superfici accessorie, dovrà comunque essere garantita una quota del piano di calpestio con il franco di 50 cm rispetto alla quota di esondazione duecentennale.</p> <p>Per la realizzazione della nuova viabilità (per cui dovranno necessariamente tenersi presenti le esigenze di raccordo con l'esistente) e dei parcheggi si può fare riferimento all'articolo 13, rispettivamente comma 2 e 4 lettera b), della LR 41/2018. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, non deve essere superato il rischio medio R2 e devono essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine nell'area a parcheggio e sulla nuova viabilità dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione</p>
--------------------------	--

civile comunale. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio.

Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 2876 m³. L'entità effettiva dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione RQ 6.1



SCHEMA RQ 6.2 – Sovigliana – Via Alessandro Volta

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio d'Ansano <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

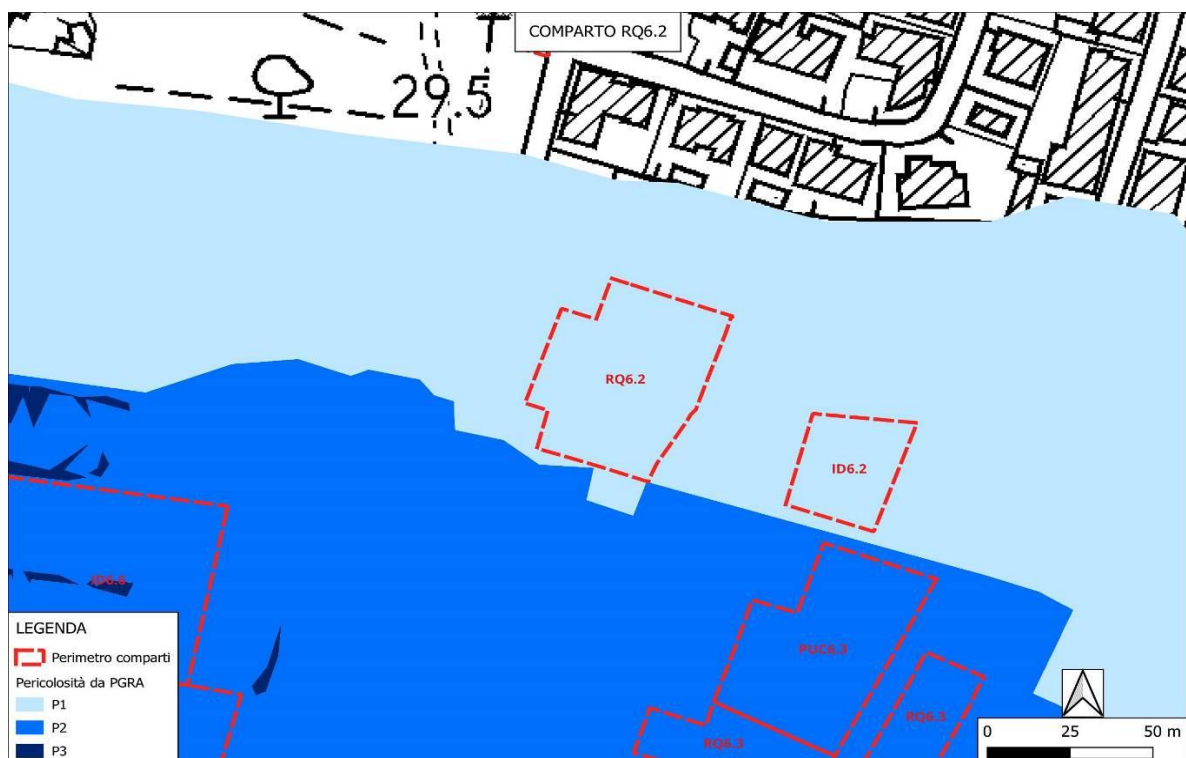
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P1
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 6.2



SCHEDA RQ 6.3 – Sovigliana – Via Galileo Galilei

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni :0.22 m su porzione EST; 0.54 m su porzione Ovest</p> <p>Livello TR 200 anni: 27.35 m slm</p> <p>Magnitudo Idraulica LR 41/18: da moderata a molto severa</p> <p>Franco di sicurezza: 0.50 m</p> <p>Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P2
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018. Laddove sia prevista la realizzazione di unità residenziali (o comunque adibite a pernottamento) a piano terra,), non classificabili come superfici accessorie, dovrà comunque essere garantita una quota del piano di calpestio con il franco di 50 cm rispetto alla quota di esondazione duecentennale.</p> <p>Per la realizzazione del parcheggio si può fare riferimento all'articolo 13 della LR 41/2018, comma 4. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, non deve essere superato il rischio medio R2 e devono essere previste le misure preventive atte a regolare l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine nell'area adibita a parcheggio dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile comunale. Le modalità di utilizzo del parcheggio dovranno tener conto delle situazioni di allerta meteo segnalate dal Centro Funzionale regionale, con modalità da definirsi in apposito piano redatto dal soggetto gestore.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino</p>
--------------------------	---

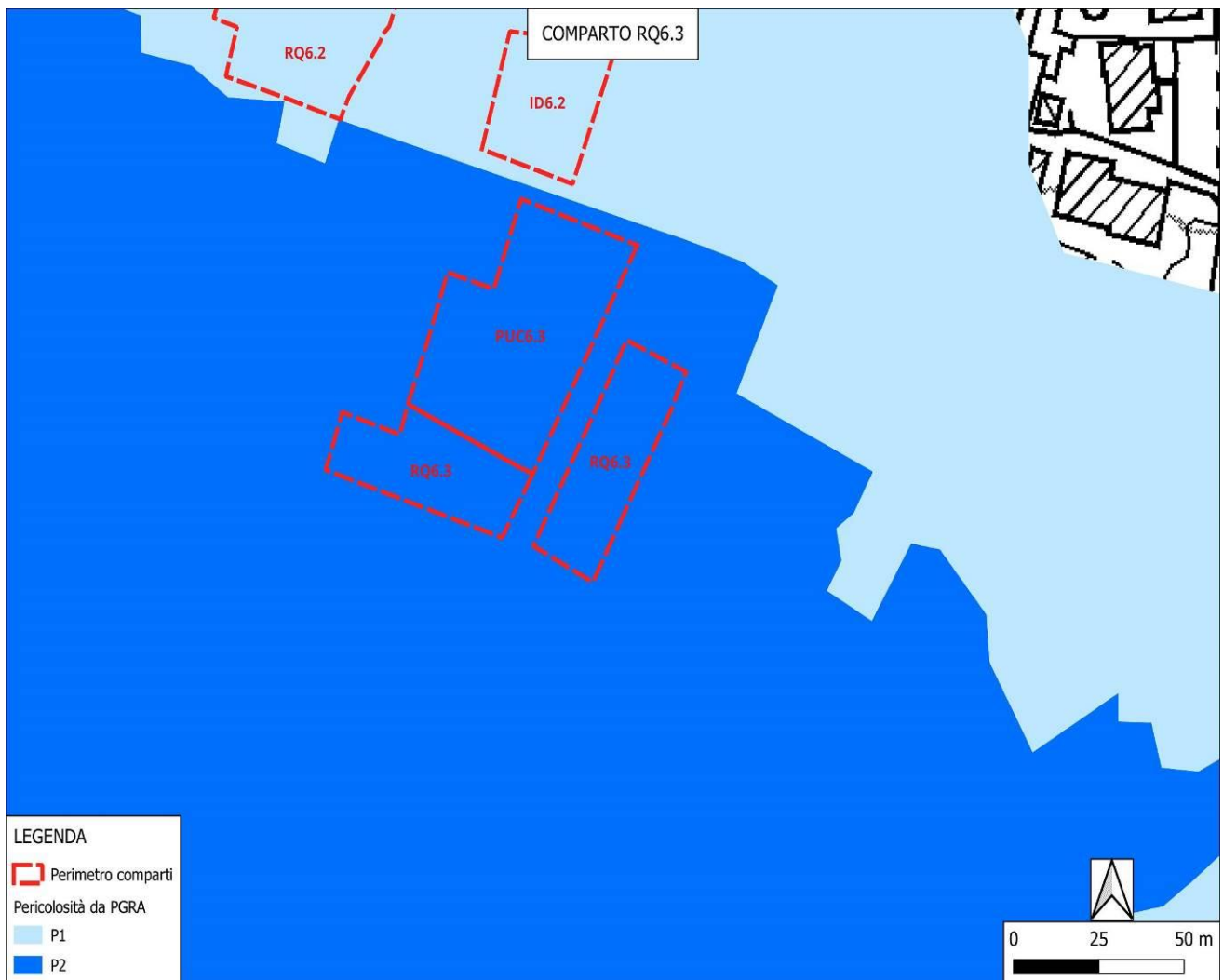
COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 849 m³. L'entità effettiva dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione RQ 6.3



SCHEDA RQ 6.4 – Sovigliana – Via Fabio Filzi

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.95 m Livello TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente molto severa, con zone a magnitudo moderata o severa sul bordo settentrionale del comparto. Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente P2, P3 in corrispondenza di aree marginali sul bordo occidentale del comparto.</p>
---	--

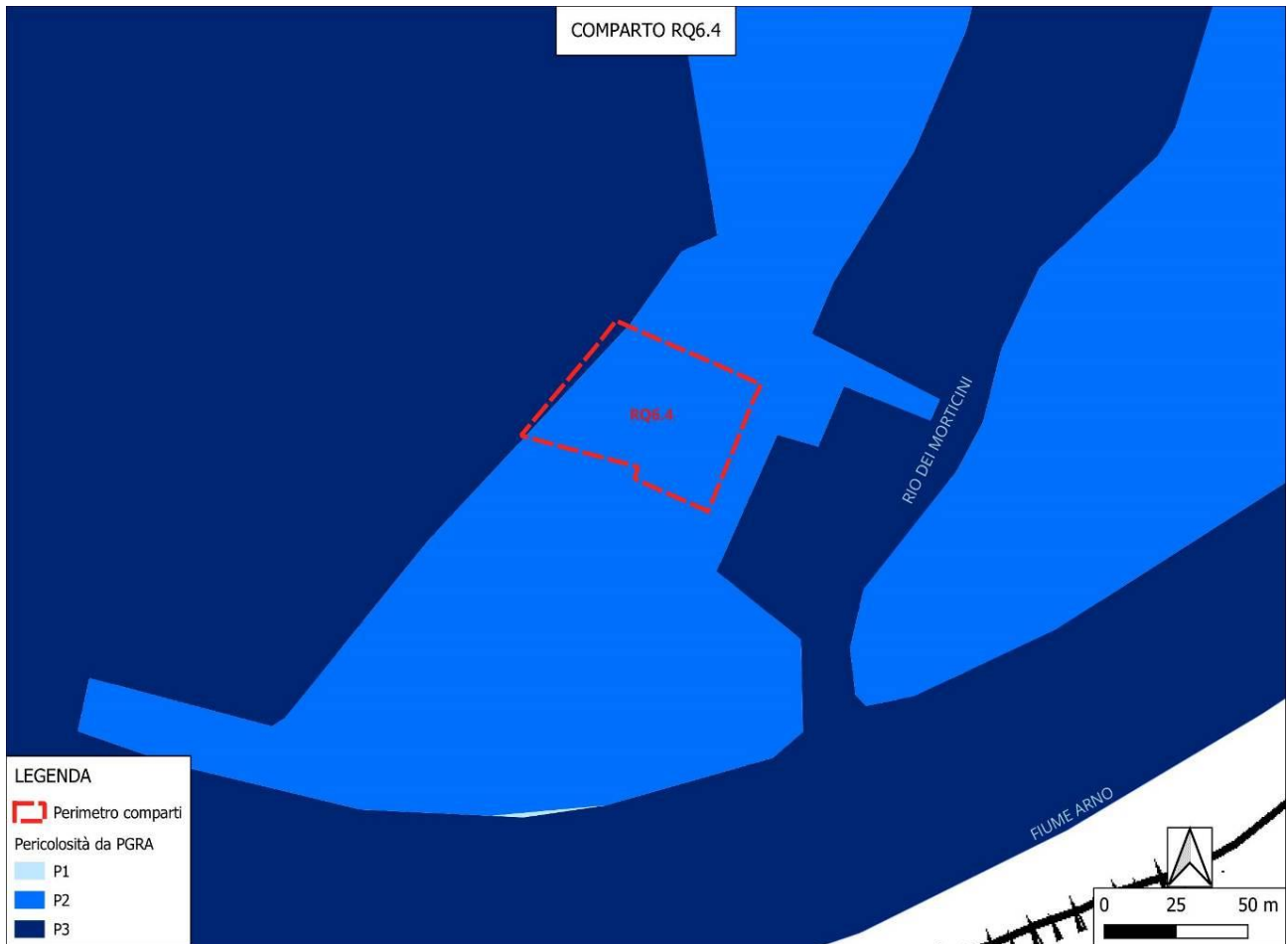
CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018. Laddove sia prevista la realizzazione di unità residenziali (o comunque adibite a pernottamento) a piano terra, non classificabili come superfici accessorie, dovrà comunque essere garantita una quota del piano di calpestio con il franco di 50 cm rispetto alla quota di esondazione duecentennale.</p> <p>L'area del comparto posta in P3 non dovrà essere interessata dalla presenza di fabbricati.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 2678 m³. L'entità effettiva dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.</p>
--------------------------	--

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione RQ 6.4



SCHEDA RQ 6.5 – Sovigliana – Viale Palmiro Togliatti

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenziale, turistico ricettiva, commerciale e servizi

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: SE pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.88 m Livello TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente moto severa, severa in aree marginali del comparto. Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

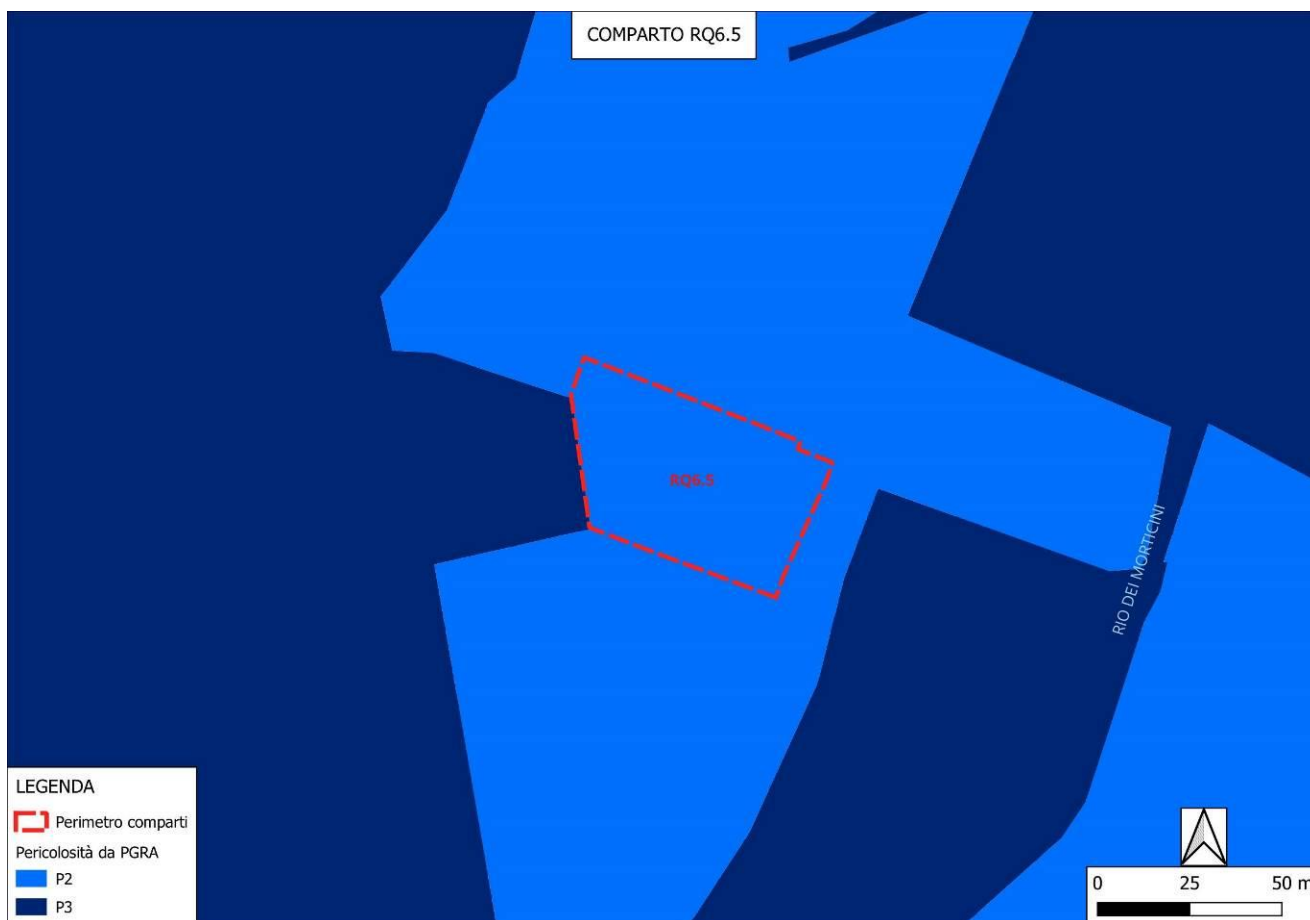
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P2
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018. Laddove sia prevista la realizzazione di unità residenziali (o comunque adibite a pernottamento) a piano terra, non classificabili come superfici accessorie, dovrà comunque essere garantita una quota del piano di calpestio con il franco di 50 cm rispetto alla quota di esondazione duecentennale.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 2452 m³. L'entità dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione RQ 6.5



SCHEDA RQ 6.6 – Sovigliana – Via Nino Bixio

Destinazione d'uso: cambio d'uso a residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica anche con demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: Se pari all'esistente

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Già a livello di Piano di Recupero la realizzazione di nuova edificazione a fronte di demolizione è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per definire la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica preliminare sulla qualità dei suoli.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.84 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm; Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

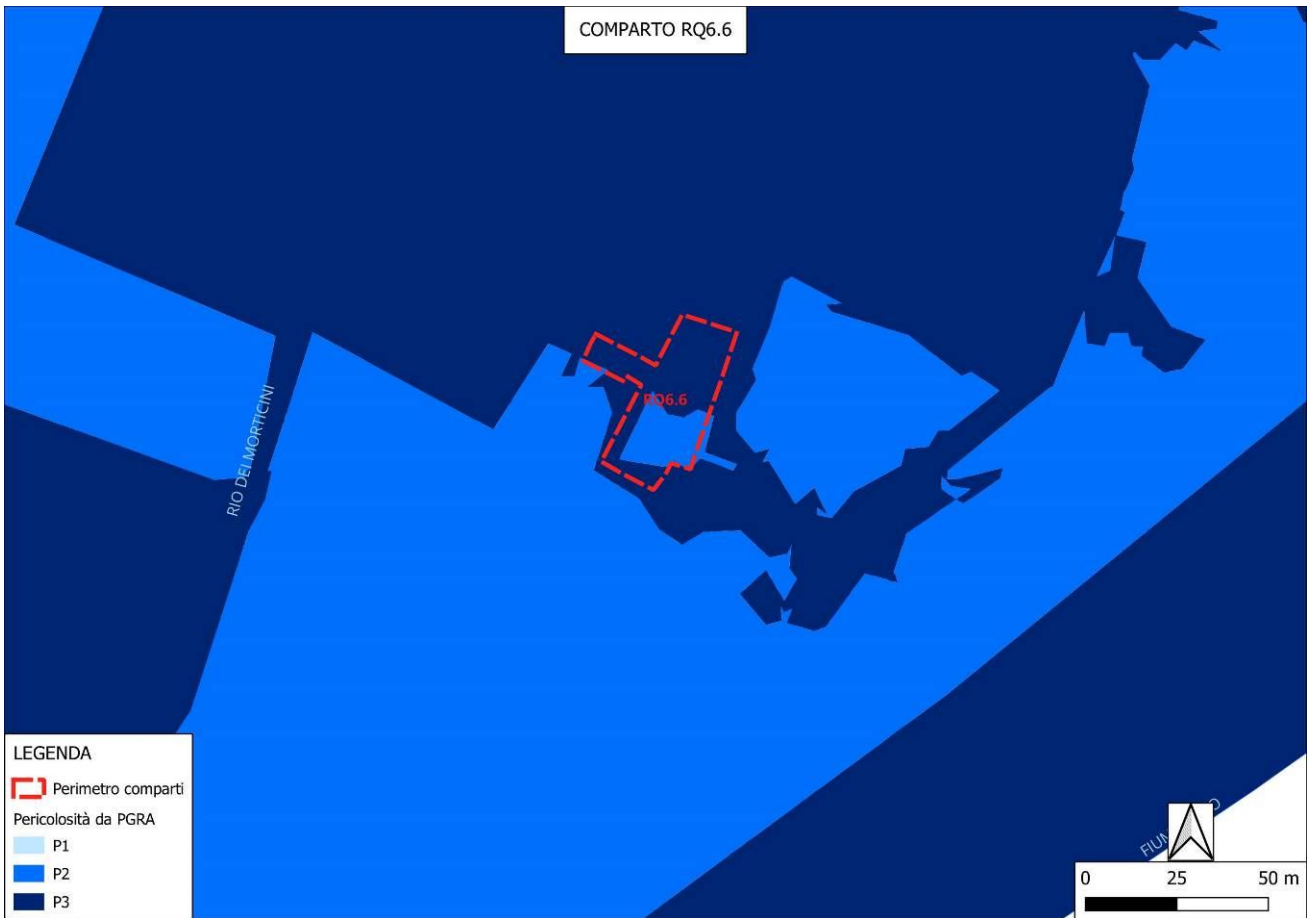
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P2 e P3.
---	----------

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Al piano terra dovranno essere previste destinazioni accessorie diverse dalla residenza.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 868 m³. L'entità effettiva dei volumi da recuperare sarà definita in sede di Piano di Recupero, in base alla differenza con i volumi edilizi già esistenti nell'area di intervento ed alla prevista articolazione progettuale.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RQ 6.6



SCHEDA RQ-R 6.7 – Spicchio – Via Limitese (ex molino)

Destinazione d'uso: spazi pubblici

Tipo di intervento: demolizione fabbricati esistenti e trasferimento di volumetrie di decolla da AT6.1 a Spicchio Sovigliana

Superficie edificabile: pari all'esistente come credito edilizio

Modalità di attuazione: Piano Attuativo correlato a AT-R6.1 in loc. Spicchio Sovigliana

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	<p>Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive la verifica sulla qualità dei suoli in relazione alla destinazione finale dell'area.</p> <p>Il comparto rientra in Area D3 di cui al Piano Stralcio Bilancio Idrico della AdB Distrettuale Appennino Settentrionale e pertanto soggetta alla disciplina di cui all'art. 10 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo -Aree a disponibilità inferiore alla ricarica (D3)" delle relative misure di Piano.</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Quota di esondazione Tr200: 27.35 m.slm Battente medio TR 200 anni: 0.38 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: da moderata a molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

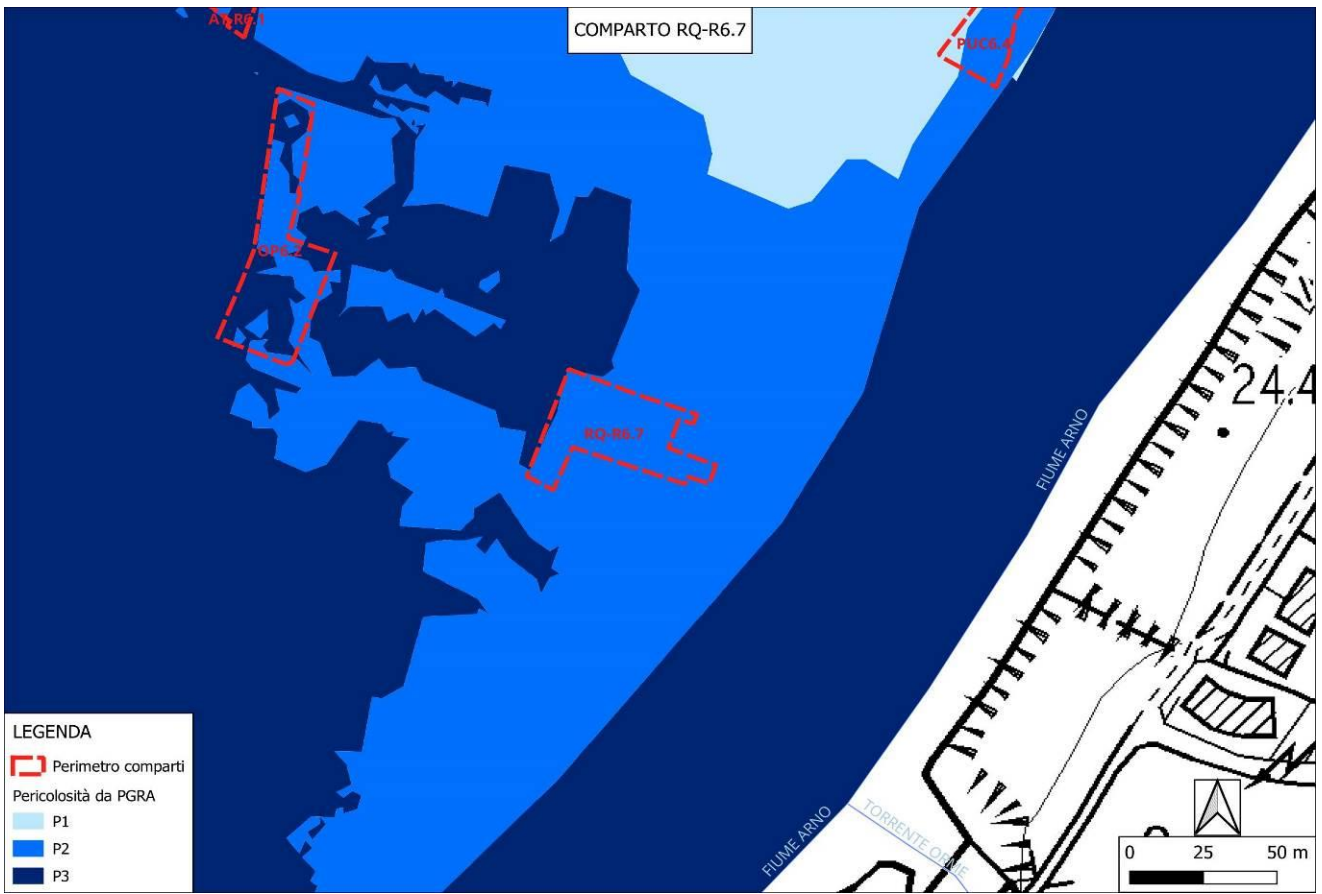
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Prevalentemente P2, P3 in corrispondenza di aree marginali sul bordo occidentale del comparto.</p>
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per il verde pubblico non si definiscono condizioni di fattibilità idraulica ai sensi delle vigenti norme. Si prescrive comunque la posa di cartellonistica informativa che informi gli utenti sulla pericolosità idraulica dell'area.</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione RQ-R 6.7



SCHEDA OP 6.1 – Spicchio – Scuola primaria Sibilla Alerano

Destinazione d'uso: ampliamento plesso scolastico

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: SE da definire in sede di opera pubblica.

Modalità di attuazione: approvazione opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto relativamente ai fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere programmate avvalendosi delle indicazioni di cui al DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.92 m Quota esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: molto severa Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	P3
---	----

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Per i parcheggi posti in aree a pericolosità P2 o P3, ai sensi dell'art.13 comma 4 della LR 41/2018, dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i</p>
--------------------------	--

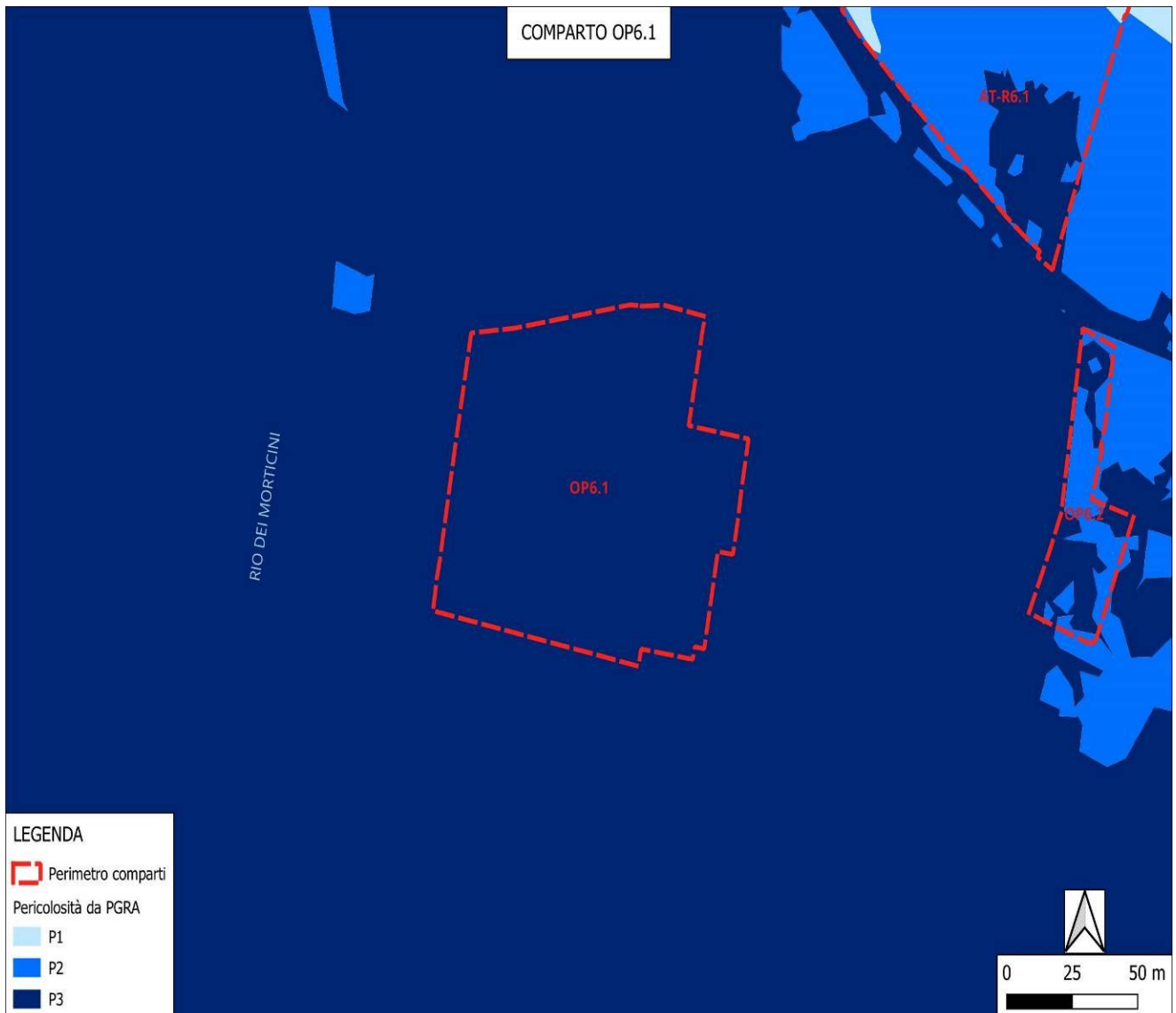
COMUNE DI VINCI - PIANO OPERATIVO

nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.

I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 9493 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, in base alla prevista articolazione progettuale.

Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.

Comparto di trasformazione OP 6.1



SCHEDA OP 6.2 – Spicchio – Scuola materna comunale

Destinazione d'uso: ampliamento plesso scolastico

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: SE da definire in sede di opera pubblica

Modalità di attuazione: approvazione opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto relativamente ai fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere programmate avvalendosi delle indicazioni di cui al DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	<p>In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.</p> <p>Il comparto rientra in Area D3 di cui al Piano Stralcio Bilancio Idrico della AdB Distrettuale Appennino Settentrionale e pertanto soggetta alla disciplina di cui all'art. 10 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo -Aree a disponibilità inferiore alla ricarica (D3)" delle relative misure di Piano.</p>

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: F. Arno • Secondario: Rio dei Morticini <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.70 m Quota di esondazione TR 200 anni: 27.35 m slm Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente molto severa con una piccola porzione a magnitudo severa sul bordo nord-orientale del comparto. Franco di sicurezza: 0.50 m Quota di sicurezza: 27.85 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

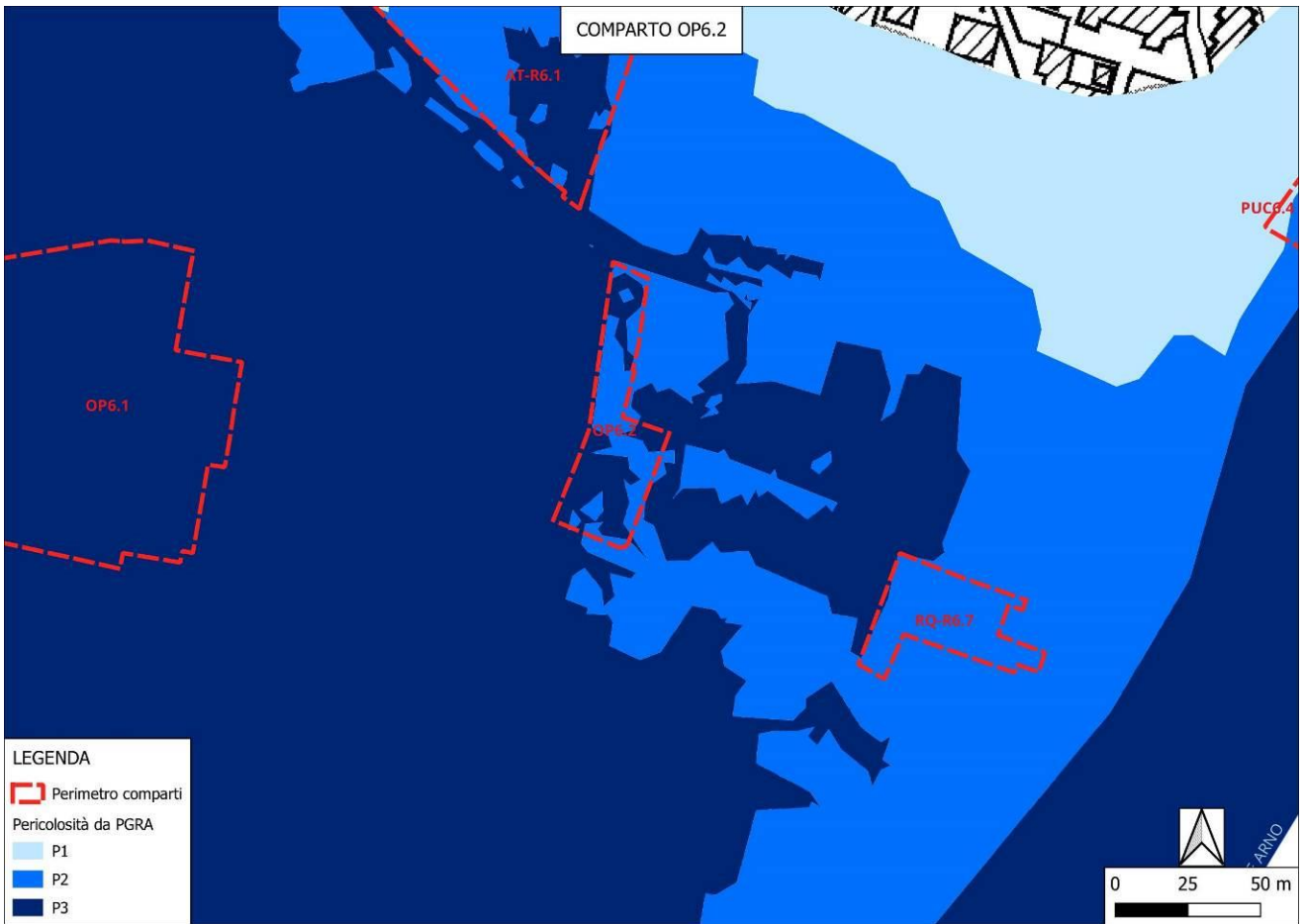
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità ai sensi del PGRA variabile tra P2 e P3.
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente si fa riferimento a quanto previsto all'art.12 della LR 41/2018.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici è possibile procedere con interventi di sopraelevazione di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) della L.R. 41/2018. Il franco sulla quota di esondazione da assumere nell'imposta del piano di calpestio del piano terra è pari a 50 cm.</p> <p>Per la realizzazione di interventi edilizi di demolizione, con parziale o totale ricostruzione, senza incrementi volumetrici, è possibile procedere con interventi di difesa locale di cui all'art. 8, comma 1, lett. d) della L.R. 41/2018.</p> <p>Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018, verrà assicurato attraverso la realizzazione di opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore. In alternativa i nuovi fabbricati potranno essere realizzati con modalità tali da garantire il transito delle acque di piena, senza sottrazione di volume di invaso.</p> <p>I volumi di esondazione che interessano il comparto sono pari a circa 1199 m³. L'aliquota effettiva dei volumi da compensare sarà definita in sede di progetto dell'intervento, in base alla prevista articolazione progettuale.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione OP 6.2



Territorio Rurale

SCHEMA RU 1 – Sant’Ansano – Via Pietramarina

Destinazione d’uso: cambio d’uso a residenziale

Tipo di intervento: riqualificazione urbanistica tramite demolizione e ricostruzione

Superficie edificabile: Se pari a quella esistente.

Modalità di attuazione: Piano di Recupero

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA’

PERICOLOSITA’ GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per una limitata porzione: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA’ SISMICA	S2	Area non oggetto di studi di MS ma consimile per modello geologico tecnico alle immediatamente attigue aree a pericolosità sismica media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA’

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione delle nuove attrezzature e/o eventuali modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata, già in fase di Piano di Recupero, alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell’intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: Rio d'Ansano</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

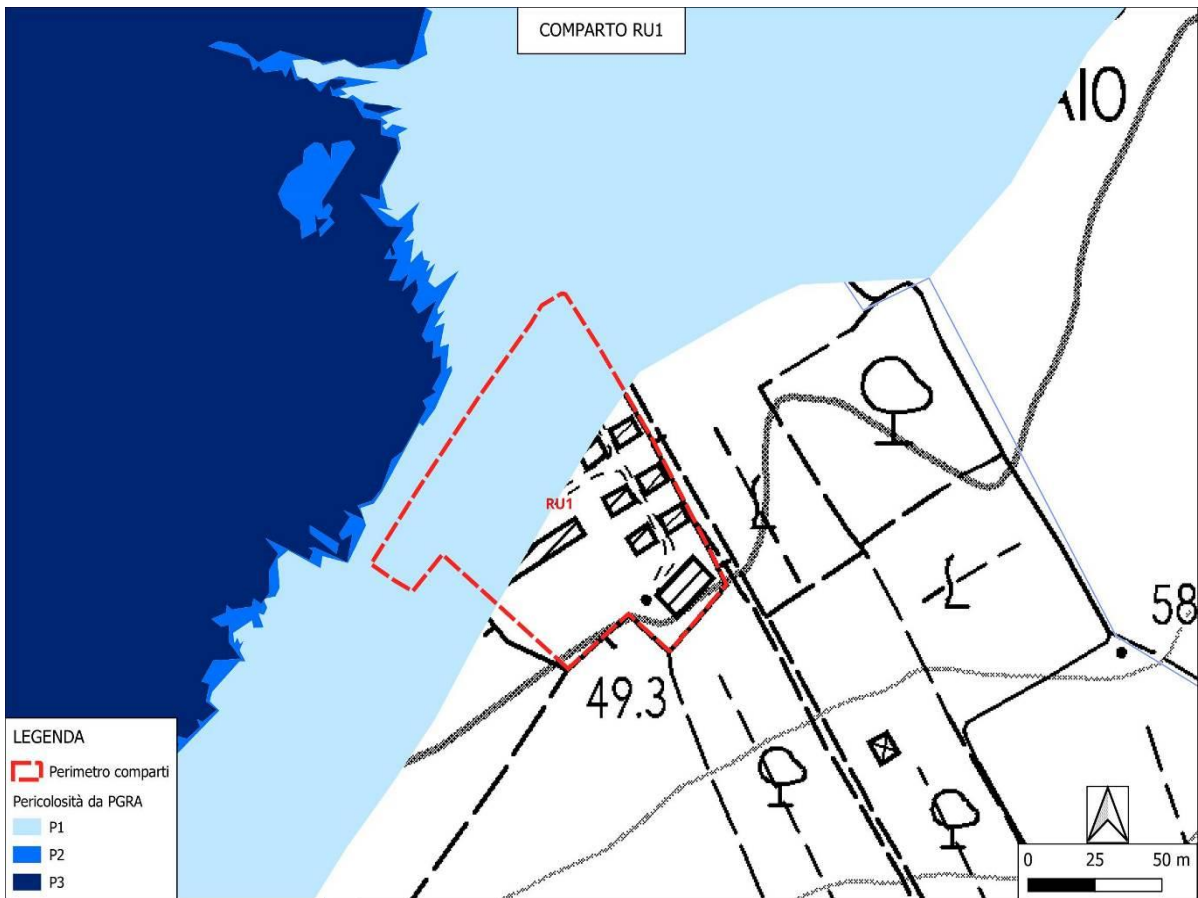
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Parzialmente in P1.
---	---------------------

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione RU 1



SCHEDA ID* 1 – Vinci – Via Ripalta

Destinazione d'uso: attrezzatura ludico sportiva, pista ciclabile – mountan bike

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per una limitata porzione: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA		Area non oggetto di studi di MS.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione delle nuove attrezzature e/o eventuali modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: Torrente Streda <p>L'area è prossima al torrente Streda, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.53 m, in corrispondenza di aree ridotte sul bordo settentrionale del comparto</p> <p>Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente nulla, da moderata a molto severa in corrispondenza di aree ridotte sul bordo settentrionale del comparto, in prossimità del reticolo.</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

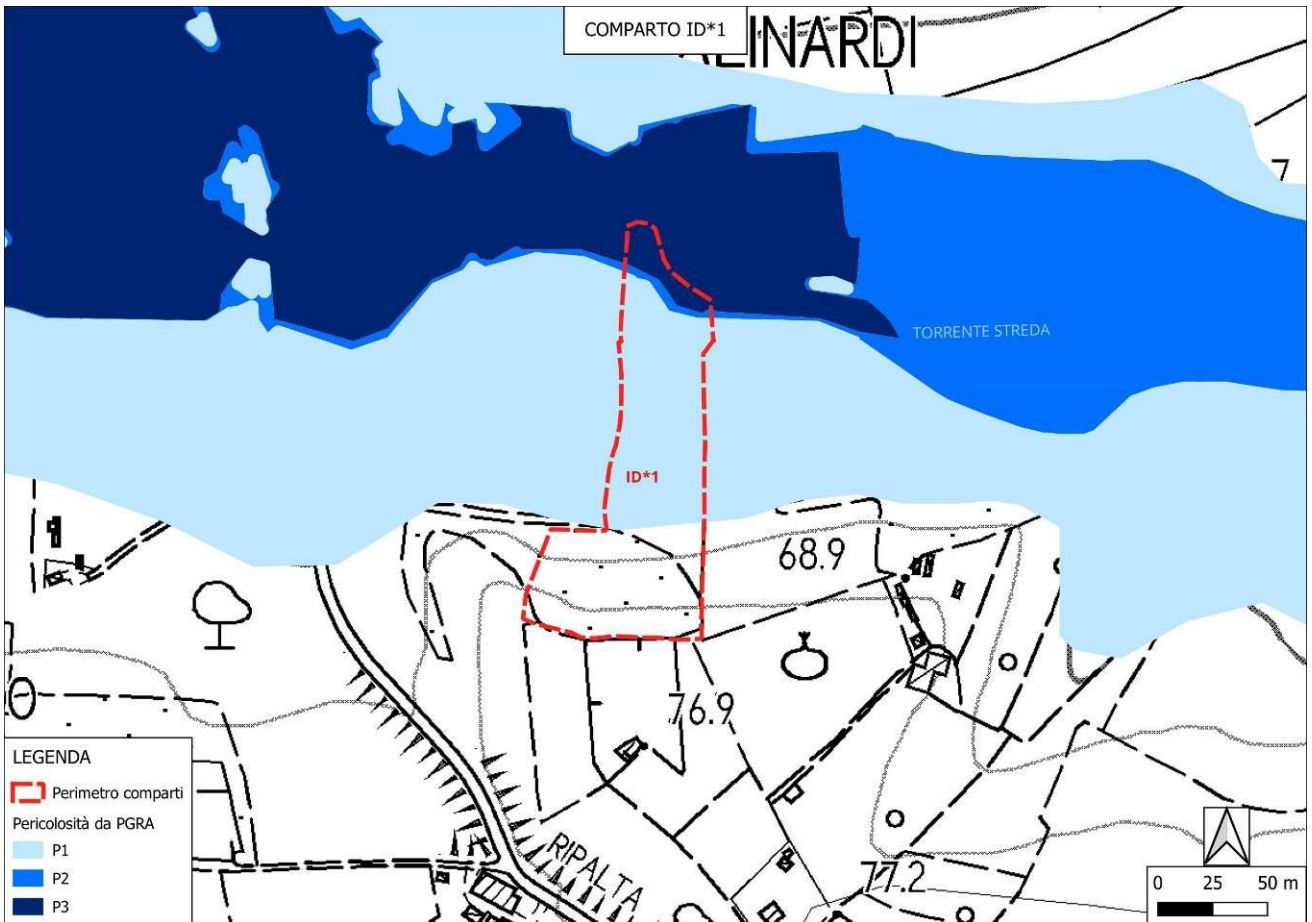
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità da alluvione ai sensi del PGRA prevalentemente P1, variabile da P2 a P3 sul bordo settentrionale del comparto.</p>
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per le aree in P1 non si hanno prescrizioni di fattibilità idraulica. I nuovi fabbricati a servizio dell'attività sportiva dovranno essere posti in area P1.</p> <p>Nel caso in cui la pista da mountain bike ricada in aree a pericolosità idraulica P2 o P3 si fa riferimento all'articolo 13 della LR 41/2018, comma 4 lett. a). Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e devono essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. In tali aree il tracciato della pista non dovrà presentare rilevati in grado di alterare il flusso di piena. Inoltre dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile comunale. Il gestore dell'impianto dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio.</p> <p>.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo..</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione ID* 1



SCHEDA ID* 2 – Spicchio-Sovigliana – Via Donatello

Destinazione d'uso: attrezzature ludico sportive – campi sportivi e servizi connessi

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 500 mq di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G3	Pericolosità geologica elevata G3: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (Fx) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: Rio dei Morticini <p>L'area è prossima al rio dei Morticini, per cui valgono le fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904 ed alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.84 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: variabile, da moderata a molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

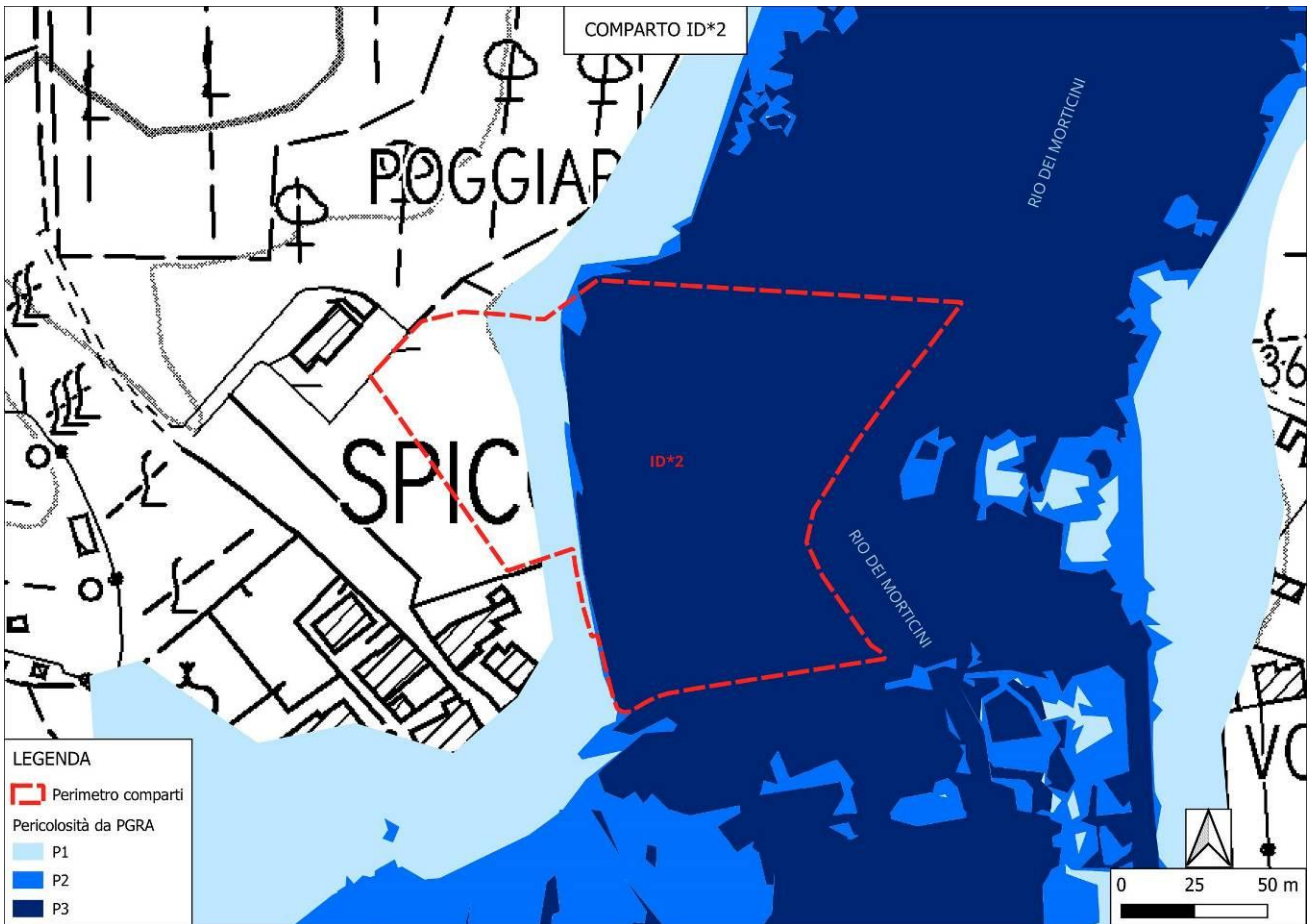
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità ai sensi del PGRA prevalentemente P3, con aree caratterizzate da pericolosità idraulica P1 o P2 in corrispondenza del bordo occidentale del comparto.</p>
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>La realizzazione dei nuovi edificati rientra all'interno del territorio urbanizzato e ricade in aree a pericolosità idraulica ai sensi del PGRA nulla o P1. Per tali aree non vengono quindi definite condizioni di fattibilità idraulica ai sensi della LR 41/2018 e della Disciplina di PGRA.</p> <p>Nelle aree per attrezzature sportive poste in pericolosità P2 o P3 potranno essere realizzati solo manufatti leggeri in grado di non ostacolare il deflusso di piena. Inoltre dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile comunale. Il gestore dell'impianto dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID* 2



SCHEDA ID* 3 – Spicchio-Sovigliana – Via Pietramarina

Destinazione d'uso: produttivo artigianale

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: 2.000 ma di SE

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2 per la maggior parte del comparto nella porzione occidentale pianeggiante: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per la porzione orientale pedecollinare del comparto: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti nella porzione pedecollinare è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto (nel caso si attuino sbancamenti nell'area ricadente in G3) da cui discendere o meno la necessità di opere di presidio. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque di monte.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: Rio d'Ansano <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: prevalentemente nullo, 0.35 m in corrispondenza di aree marginali poste sul bordo occidentale del comparto, ininfluyente ai fini dell'utilizzo del lotto.</p> <p>Livello TR 200 anni: 28.00 m slm</p> <p>Magnitudo Idraulica LR 41/18: prevalentemente nulla, da moderata a severa in corrispondenza di aree marginali sul bordo occidentale del comparto, ininfluyente ai fini dell'utilizzo del lotto.</p> <p>Franco di sicurezza: 0.30 m</p> <p>Quota di sicurezza: 28.30 m slm</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

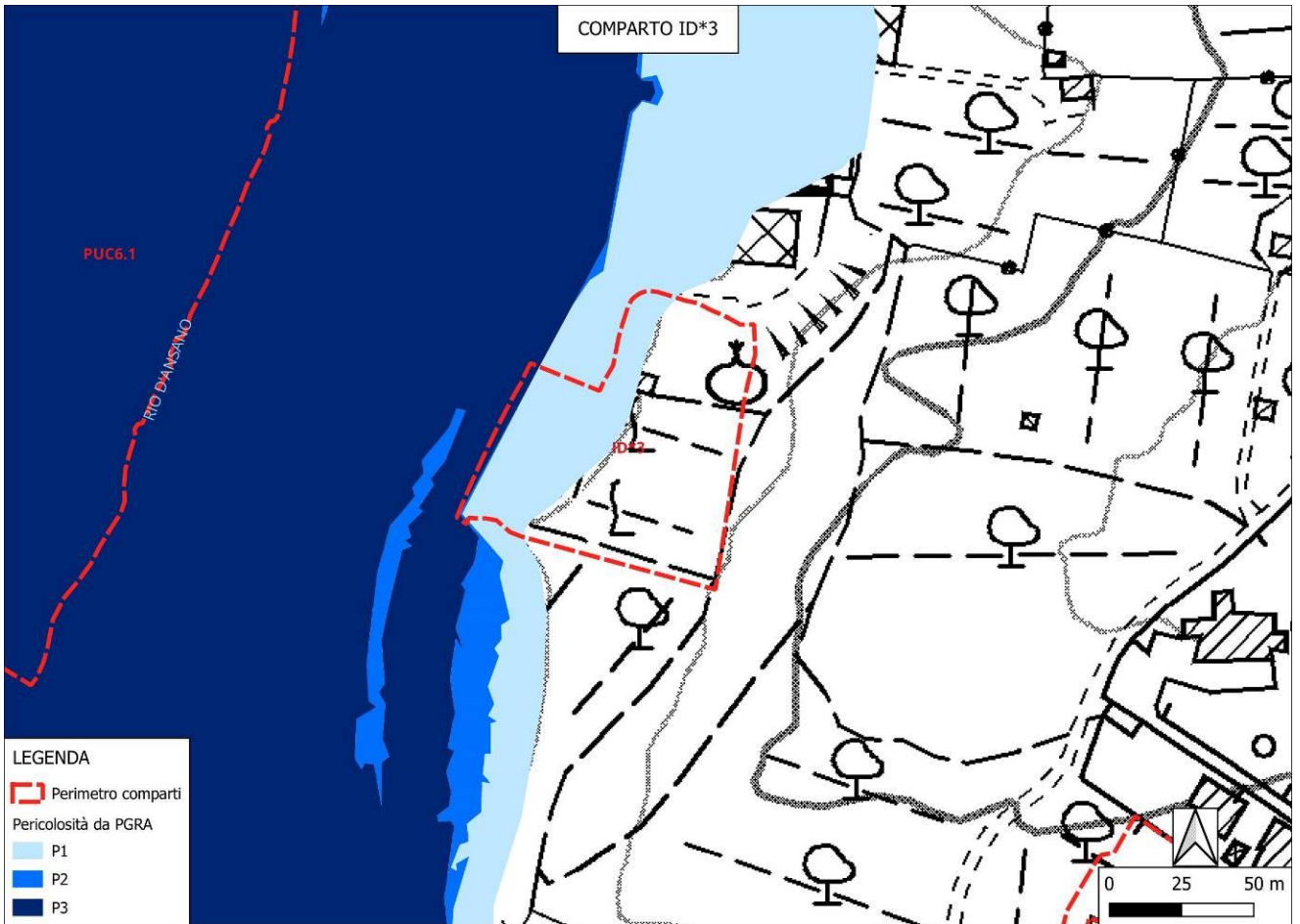
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente nulla o P1, da P2 a P3 in corrispondenza di aree marginali sul bordo occidentale del comparto.</p>
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per le aree poste in pericolosità nulla o P1 non sono presenti vincoli di fattibilità legati alla LR 41/2018 ed alla Disciplina di PGRA.</p> <p>Le aree marginali in pericolosità P2 e P3 poste sul bordo Ovest del comparto, in corrispondenza della scarpata stradale di via Pietramarina, sono ininfluyente ai fini dell'utilizzo del lotto. Dovrà comunque essere mantenuta la continuità del fosso bordo strada esistente.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione ID* 3



SCHEDA ID* 4 – Mercatale – Strada Provinciale n. 13

Destinazione d'uso: area per parcheggio privato

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: intervento diretto

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2/G3	Pericolosità geologica media G2 per la maggior parte del comparto: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Pericolosità geologica elevata G3 per una limitata porzione pedecollinare nel margine nordorientale del comparto: area potenzialmente instabile connessa al rapporto acclività/litologia.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti nella porzione pedecollinare è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto (nel caso si attuino sbancamenti nell'area ricadente in G3) da cui discendere o meno la necessità di opere di presidio. In caso di realizzazione di interrati si prescrive la verifica di stabilità dei fronti di scavo.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque di monte.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: torrente Streda, BV5114 <p>Assenza di interferenza diretta ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1. Lato Sud dell'area è presente comunque un corso d'acqua tombato facente parte del reticolo regionale con la sigla BV5056.</p> <p>Quota di esondazione per Tr200: 28.68 m s.l.m. Battente medio TR 200 anni: 0.29 m Magnitudo Idraulica LR 41/18: da moderata a molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Variabile, da P1 a P2 e P3.
---	-----------------------------

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per le aree poste in pericolosità idraulica P1, non si prescrivono condizioni di fattibilità ai sensi della LR 41/2018.</p> <p>Per le aree poste in pericolosità idraulica P2 e P3 si fa riferimento a quanto previsto all'art.16 della LR 41/2018 (interventi edilizi fuori dal territorio urbanizzato), che per la realizzazione di parcheggi rimanda all'art. 13 comma 4. Dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere predisposta adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione. Il gestore del parcheggio dovrà inoltre tener conto di eventuali allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale, al fine di prevenire situazioni di rischio. Dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione ID* 4



SCHEDA OP *1 – Vinci – Via Val Gardena

Destinazione d'uso: nuovo plesso scolastico

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: da definire in sede di progettazione di opera pubblica

Modalità di attuazione: approvazione opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto relativamente ai fronti di scavo da cui discendere o meno gli opportuni accorgimenti.
ASPETTI SISMICI	Si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere programmate avvalendosi delle indicazioni di cui al DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: reticolo minore afferente al torrente Streda <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	<p>Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA prevalentemente nulla, P1 in corrispondenza di aree marginali sul bordo del comparto.</p>
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione OP* 1



SCHEDA OP* 2 – Vinci – Via Lamporecchiana - Via Cerretana

Destinazione d'uso: adeguamento viabilità esistente (sistemazione e ampliamento)

Tipo di intervento: adeguamento viabilità esistente

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: approvazione opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione dell'adeguamento dell'infrastruttura lineare è subordinata alle risultanze di indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso.
ASPETTI SISMICI	Nessun condizionamento di carattere sismica.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitespecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondario: BV4094 <p>Presenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1. Fascia di rispetto corso d'acqua BV4094.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 0.36 m, variabile lungo il tracciato stradale. Magnitudo Idraulica LR 41/18: da moderata a molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

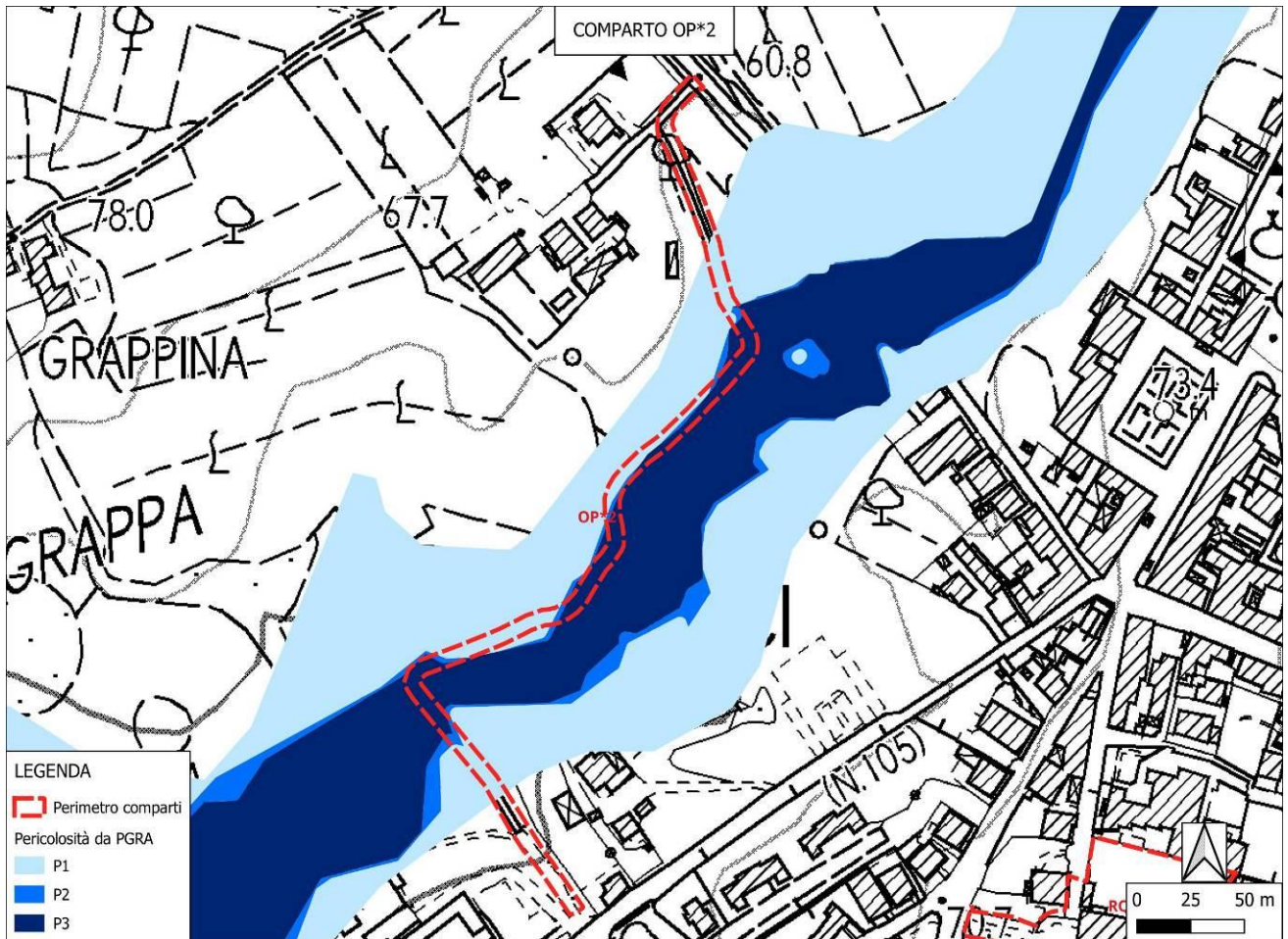
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA variabile da P1 a P2 e P3.
---	---

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Si tratta di un intervento di adeguamento della viabilità esistente, per cui risulta applicabile l'articolo 13 comma 3 della LR 41/2018. Per i tratti di viabilità posti in aree a pericolosità P2 o P3 non deve essere superato il livello di rischio medio R2 e deve inoltre essere garantito il non aggravio del rischio in altre aree, con modalità che potranno essere definite in sede progettuale, fatte salve le necessità di raccordo con il tracciato stradale esistente.</p> <p>Per i tratti di viabilità posti in aree a pericolosità P1 o prive di pericolosità idraulica, non si applicano prescrizioni di fattibilità idraulica.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	---

Comparto di trasformazione OP* 2



SCHEDA OP* 3 – S.P. n. 13 - Mercatale Sud

Destinazione d'uso: pista ciclabile

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile:

Modalità di attuazione: Approvazione di opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media: aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitureali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	Nessuna condizione di fattibilità.
ASPETTI SISMICI	Nessuna condizione di fattibilità.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Nessuna condizione di fattibilità.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principale: Arno • Secondario: Rio della valle Marcarro, BV5635 <p>Presenza di interferenza con il reticolo idrografico. Valgono le indicazioni di cui alla L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente medio TR 200 anni: 1.38 m , variabile lungo il tracciato Magnitudo Idraulica LR 41/18: da nulla a molto severa</p>
---------------------------	--

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

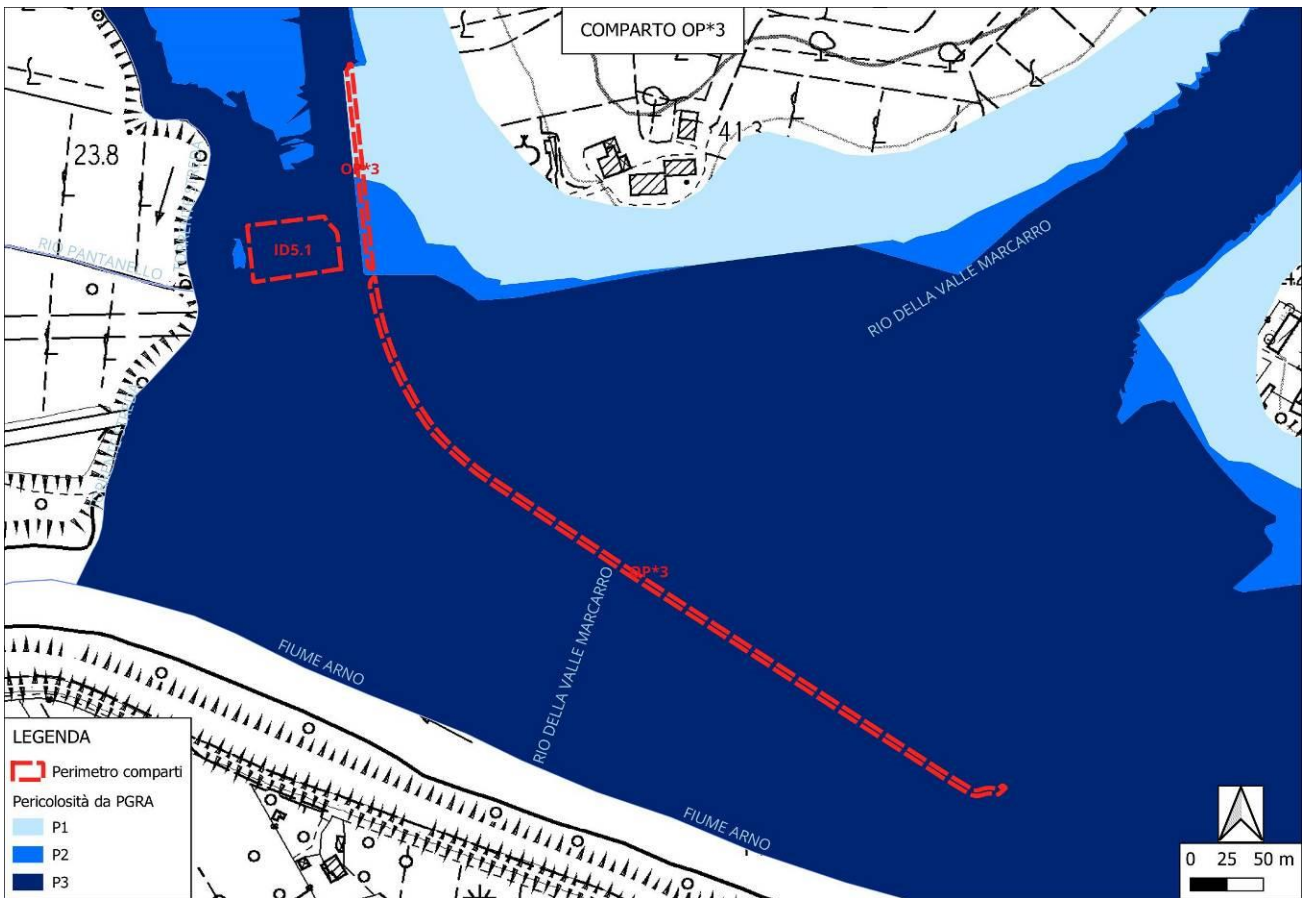
PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA variabile da P1 a P3.
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Per la realizzazione degli interventi in questione si fa riferimento all'articolo 16 della LR 41/2018 (interventi edilizi al di fuori del territorio urbanizzato) che per la realizzazione di piste ciclabili rimanda all'art. 13 comma 4. Deve essere assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e devono essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. A tal fine dovrà essere disposta idonea cartellonistica di avviso e dovrà essere aggiornato il piano di protezione civile comunale.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione OP* 3



SCHEDA OP* 4 – Vinci – Via Pietro Grocco – Via Vittorio Alfieri

Destinazione d'uso: nuovo plesso scolastico

Tipo di intervento: nuova realizzazione

Superficie edificabile: SE da definire in sede di opera pubblica

Modalità di attuazione: approvazione opera pubblica

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5r	G2	Pericolosità geologica media G2: aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
PERICOLOSITA' SISMICA	S2	Pericolosità sismica locale media: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F _x) < 1.4.

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI GEOLOGICI	La realizzazione di nuova edificazione e/o modificazioni morfologiche che prevedano sbancamenti è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche in applicazione delle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022) al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e per la parametrizzazione dei terreni per le verifiche geotecniche del caso. Si prevede in specie l'esecuzione di verifiche di stabilità allo stato di progetto relativamente ai fronti di scavo da cui discendere o meno gli opportuni accorgimenti.
ASPETTI SISMICI	Si prescrive specifica campagna di indagini geofisiche e geognostiche, finalizzata alla definizione dell'amplificazione sismica ai sensi delle NTC 2018, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse; tipologie e quantità di indagini potranno essere programmate avvalendosi delle indicazioni di cui al DPGR 1R/2022 e dalle NTC 2018 par.6.1.1/6.1.2. La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	In fase di progetto è richiesta la verifica sulle eventuali interferenze dell'intervento con la soggiacenza della falda in relazione alla piezometria da indagarsi in fase di indagini geognostiche sitospecifiche adeguate. Il progetto dovrà contenere le indicazioni necessarie alla prevenzione di rischi di contaminazione per la risorsa idrica sotterranea e per la gestione delle attività in fase di cantiere. Si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque all'interno del comparto.

SCHEDA DI FATTIBILITA' IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale Intercomunale 2023

CONTESTO IDRAULICO	<p>Reticolo Idrografico di riferimento L.R. 79/2012: nessun corso d'acqua interferisce con tale comparto</p> <p>Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1.</p> <p>Battente TR 200 anni: nullo Magnitudo Idraulica LR 41/18: nulla</p>
---------------------------	---

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI AI SENSI DEL PGRA	L'area non risulta in pericolosità idraulica
---	--

CRITERI DI FATTIBILITA'

PRESCRIZIONI

ASPETTI IDRAULICI	<p>Non sono presenti prescrizioni per la fattibilità idraulica dell'intervento ai sensi della LR 41/2018 e del DPGR 5/R/2020.</p> <p>Per il contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli si rimanda alle NTA di Piano Operativo.</p>
--------------------------	--

Comparto di trasformazione OP* 4

